Pagina 4 - TORINO: PANETTIERI OFFRONO POSTI E NEGOZIO AI FRIULANI

Anno 108 Numero 204 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Mercoledì 22 Settembre 1976

STAMPA SERA

BORSE

Hai notato che occhio hanno le donne per i piccoli particolari? usa
HANORAH
FOR HIM
PROFUMI
da Servetti

COPPA DAVIS FINALE IN PERICOLO
Alle pag. 3 e 8

IL PRIMO NUDO ALLA TELEVISIONE
A pagina 13

Errore del controllo e super stanchezza dei piloti

ECCO LE CAUSE DEL DISASTRO

Sul luogo della sciagura il difficile riconoscimento delle vittime (Telefoto)

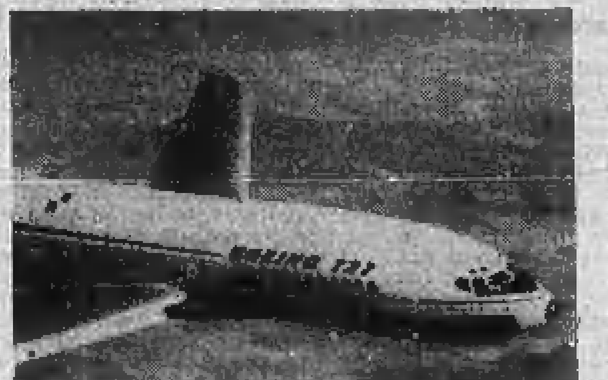
Il nostro inviato al seguito dei familiari delle vittime che si sono recati in Turchia per il riconoscimento dei loro cari - Domani si tenta la "ricostruzione" dei corpi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MARIO BARIONA

ISPARTA — E' stato un errore del pilota dovuto alla stanchezza a causare la catastrofe del Boeing 727 delle aviolinee turche. Ormai è quasi certo. A quanto risulta dalla «scatola nera», gli strumenti di bordo funzionavano perfettamente. E' quasi incredibile, ma l'aereo della morte e il suo equipaggio avevano già compiuto un viaggio da Antalya a Roma, poi avevano raggiunto Milano. Da qui erano ripartiti per Roma, poi per Istanbul, infine stavano volando nuovamente verso Antalya. Se la tragica montagna non avesse interrotto il viaggio, sarebbero ripartiti ancora per Istanbul. Uno stressante «tour de force», che ha ridotto i piloti ad un punto tale di stanchezza da rendere quasi logico l'errore. La responsabilità di questa tragedia è da attribuire a chi permette un simile supersfruttamento più che all'errore del comandante o del funzionario della torre di controllo che, in attesa della conclusione dell'inchiesta, è stato sospeso.

«Tecnicamente» è stato accertato che il comandante Celal Topcuoglu e il secondo pilota, Sacit Sogangok, hanno scambiato le luci di Isparta con quelle di Antalya. La prova una frase pronunciata dal comandante nell'ultimo collegamento con la torre di controllo, che è stata registrata: «Vedo le luci di Antalya — ha detto il pilota — tra un minuto sono a terra».

Mentre dalla torre di controllo si stava cercando di capire come mai fosse in fase di atterraggio un aereo non avvistato dal radar, il Boeing 727 puntava a velocità di crociera contro il monte Karakaya («Montagna triste» è la traduzione letterale dal turco). All'aeroporto di Antalya, altri 50 turisti del villaggio «Valtur» di Kemer, lo stesso verso il quale erano diretti le vittime, attendevano il Boeing che doveva portarli in gita ad Istanbul.



Il Boeing «727» caduto (A pagina 2: visto dai piloti)

ANTALYA — Arriviamo ad Antalya alle 17,20 ora italiana, locali 18,20. I dirigenti del «Valtur Kemer», con il capovillaggio Lili sono ad attendere la triste comitiva. Vi sono pronti alcuni pullman per accompagnare i parenti delle vittime in tre alberghi della città. Pazientemente si persuadono le famiglie a non recarsi subito ad Isparta. Il direttore generale della Valtur, Jean Reznik, ed il prof. Merli, medico legale dell'Università dell'Aquila, invitato dalla Valtur per assistere le famiglie, si offrono di andare in avanscoperta con altri tre medici, parenti delle vittime: i dottori Giancarlo Musso e Enrico Madon, familiari dei Martini Mauri, e il dott. d'Ambrosio, parente dei coniugi Morelli Cozzolino di Napoli. Per quanto angosciati e disperati, parenti e familiari si arrendono alla logica. Su due taxi Reznik, l'interprete Geynur, il vicecapovillaggio della Valtur di Kemer, Torepuercio partono con i medici. Ci accordiamo. Alle 20,30 siamo ad Isparta.

Sul luogo della sciagura le operazioni di recupero compiute dalle squadre di soccorso sono terminate. Sul posto c'è già un'équipe di dieci professori e specialisti tedeschi «ferrati» nelle più recenti tecniche di riconoscimento. Si tiene una riunione alla quale partecipa anche il console di Smirne, Demor, e, dopo qualche esitazione, i tedeschi accettano di trasformarsi in équipe internazionale assorbendo gli italiani ed alcuni medici turchi.

Il problema è questo: i corpi riconoscibili non sono più di cinque; per gli altri non c'è speranza se non in un'approssimativa ricostruzione. Non entreremo in descrizioni agghiaccianti, basta dire che raramente in sciagure aeree si è arrivati ad un tale scempio dei corpi. (L'impatto è avvenuto ad una velocità di 800-900 chilometri orari). Aggiungeremo che per gli altri resti, al di fuori dei pochi identificabili ancora attraverso il colore degli occhi, dei capelli, per le protesi dentarie od altri segni particolari, l'unica soluzione resta una fossa comune e un cippo ricordo. Una decisione non facile da prendere.

I tedeschi sono entrati subito in argomento dicendo: «Domattina noi intendiamo metterci al lavoro per identificare scientificamente i morti. Dopo il terzo giorno non sarebbe più possibile alcun rilievo sicuro. Se le ottanta famiglie italiane dovessero mettersi a sfilare nella camera frigorifero allestita all'ospedale, perderemmo un'altra giornata preziosa. Non ci sarebbe più nulla da fare. Per non parlare del pericolo d'infezioni, trasporto di microbi e soprattutto del trauma al quale non molti resisterebbero. Ci sono già stati parenti che si sono provati — quelli arrivati ieri per proprio conto — e, impreparati al macabro spettacolo, cadevano come mosche».

Le famiglie intanto cercheranno fra gli oggetti raccolti di trovare quelli appartenenti con sicurezza ai loro cari. Poi, con fuoristrada messi a disposizione dal governatore locale, i familiari verranno portati sul luogo della sciagura. Più tardi potranno essere ammessi a vedere i corpi composti. Gli altri resti dovranno, per forza, essere accomunati in una fossa del cimitero di Isparta.

SPORT

Dalla Danimarca

AZZURRI ALLA TV

Stasera l'incontro: ore 19,55

Stasera a Copenaghen (e in tv, ore 19,55) la Nazionale italiana di calcio affronta la Danimarca in una gara amichevole. Per gli azzurri, che sabato prossimo a Roma affronteranno la Jugoslavia, inizia la fase di preparazione in vista del torneo eliminatorio per il campionato del mondo. Benetti (nella foto con Facchetti e Bernardini) è confermato mediano in una squadra composta per sette undicesimi da giocatori del Torino e della Juventus

(SERVIZI A PAG. 9)

CHE FARE PER L'ECONOMIA

Investimenti e riforme subito, con i sacrifici

CESARE DELPIANO
Segretario provinciale della Cisl

La «ripresa» produttiva in atto può creare euforia ed illusioni sbagliate. E' instabile e precaria. E' essenzialmente collegata alla pesante svalutazione monetaria della lira sul piano internazionale dei primi mesi dell'anno, che ha favorito una maggior domanda estera e congiuntamente determinato una nuova ondata inflattiva interna (20 per cento circa).

Non ha, peraltro, i connotati di una ripresa dell'occupazione, dopo le contrazioni avvenute, o di un assorbimento graduale dell'alta disoccupazione: né contiene i necessari e sufficienti investimenti. Si traduce in una riduzione del ricorso alla cassa integrazione; in un maggior utilizzo di impianti (ancora al di sotto delle possibilità) con alcune innovazioni tecnologiche; in una contraddittoria richiesta di lavoro straordinario; in un incremento massiccio del lavoro precario.

La gravità della condizione e delle prospettive della bilancia dei pagamenti (l'attivo di luglio e forse agosto è fortemente influenzato dall'incidenza stagionale del turismo straniero); lo stato allarmante dell'indebitamento pubblico (in aumento ancora); i costi esosi e insostenibili del credito bancario; i capitali che, ancora incontrollati, trasmigrano all'estero; la contrazione, quest'anno, del reddito del settore agricolo (sia per fenomeni naturali sia per l'insistente disorganizzazione); l'alta disoccupazione giovanile e no (oltre 1,5 milioni); lo stato critico di molte aziende (per Torino: Singer, Cimat, Venchi per citare solo le maggiori) sono tuttora segni vistosi del permanere di una crisi strutturale.

Ora, da questa crisi si esce solo se si attua da subito uno sviluppo programmato su basi nuove, con l'avvio di riforme: reperire nuove risorse finanziarie, eliminare sprechi e disfunzioni macroscopici (si pensi solo agli enti inutili), attaccare a fondo gli attuali equilibri o meglio squilibri dei redditi individuali e di gruppo, avviare investimenti pubblici e provocare nel quadro di un'economia «guidata» quelli privati (pur nel rispetto di una corretta autonomia d'impresa e di un'economicità di gestione). In questo quadro occorre avviare nuovi settori produttivi trainanti (ricerca, elettronica ecc.) per impedire subalternità a Paesi esteri. Tutto questo, è chiaro, non può essere indolore. Esige, a nostro avviso, un forte sindacato autonomo che ci confrontasi dialetticamente, una mobilitazione di massa.

Non si tratta dunque di essere pessimisti oppure ottimisti, ma di partire dalla realtà complessa con idee lucide e di sintesi. Innanzitutto, bisogna fare giustizia di banali «luoghi comuni». Non sono disinteressati e rivelano invece limitatezza culturale e politica. Muovono più spesso le corde di una difesa accanita dei privilegi e delle posizioni dominanti o di potere, che sono le maggiori responsabili dell'immobilismo del Paese.

Luoghi comuni sono quelli che la situazione è «colpa del sindacato» e che va imputata alla «non più voglia di lavorare» o all'«assenteismo» dei lavoratori (senza conoscere nemmeno quanto avviene negli altri Paesi industriali in termini di «sabotaggio» o «indifferenza» per la situazione dell'organizzazione del lavoro, della partecipazione, dello stato autoritario della società) o agli «operai e lavoratori che guadagnano troppo bene» non possono servire a risolvere i nodi reali della situazione economica in modo serio e costruttivo.

Bisogna anche liquidare una generica predicazione dei «sacrifici» che si ricadono poi solo sui lavoratori. La classe lavoratrice sa bene che cosa si nasconde dietro questi appelli generali.

Si deve inoltre eliminare dalle iniziative da assumere la cosiddetta linea dei «due tempi» (adesso i «sacrifici» e poi in futuro «investimenti e riforme» che regolarmente non si vedono più): vorrebbe dire solo una inaccettabile politica dei redditi a senso unico.

Tutti sanno che bisogna produrre di più, lavorare di più, non consumare in modo superfluo. Ma adesso bisogna dire perché, che cosa, dove occorre produrre e di più; quanti, come, chi deve lavorare e di più e che cosa e chi e come deve consumare di meno e pagare di più.

Il sindacato, quello autentico, ha una sua linea precisa. Tiene conto delle «interazioni» economiche e sociali e soprattutto vuole procedere in modo strettamente legato ai lavoratori. Deve trovare un interlocutore capace nel potere pubblico (governo, Regione, Comune) con un programma serio, e quindi credibile! Dovrebbe trovare una controparte imprenditoriale e dirigenziale con una politica economica complessiva (che invece non c'è) con cui confrontarsi o scontrarsi. La politica economica del padronato italiano è quella microeconomica e spontaneista, delle singole imprese su alti profitti, magari protetti pubblicamente. Non a caso Confindustria ed Unione Industriale di Torino non accettano questo confronto e negoziato. E il sindacato giustamente deve sviluppare la sua azione nel confronto dei grandi gruppi dominanti (a cominciare dalla Fiat, Montedison, Iri e Eni) aprendo vertenze precise.

Per fronteggiare la situazione occorre tenere conto delle priorità, con scelte puntuali. In-

Continua a pagina 2

Lo scandalo del parmigiano "tutto d'oro"

ACCAPARRATORI SOTTO INCHIESTA

ROMA — Per lo scandalo del parmigiano reggiano si è mossa anche la magistratura. Una inchiesta giudiziaria ha avuto inizio ieri a Parma, in seguito alle sollecitazioni dei produttori e dell'opinione pubblica, per accertare le responsabilità di incettatori, stagionatori e operatori all'ingrosso nel balzo incredibile dei prezzi del formaggio tipico.

La Guardia di Finanza e il nucleo investigativo dei carabinieri hanno nel frattempo iniziato indagini per controllare se si stiano verificando casi di imboscamento, con la conseguente mancata immissione del prodotto sul mercato. Le indagini si presentano piuttosto complesse: infatti gli inquirenti devono verificare migliaia di fatture.

C'è il sospetto inoltre che in alcuni casi il grana «imboscato» non venga conservato nei magazzini abituali, ma venga invece lasciato dagli acquirenti nei capannoni dell'Aima, l'ente di Stato per gli interventi agricoli che lo ha messo all'asta, e venduto, all'inizio dell'estate. In conseguenza, Guardia di Finanza e Carabinieri dovranno estendere le ispezioni anche ai magazzini dell'ente. Una decina di aziende sono già state controllate: i risultati delle ispezioni a tappeto saranno noti però soltanto fra due settimane.

Ci sono voci di un'iniziativa regionale, che dovrebbe però estendersi in seguito a tutto il territorio nazionale, per un preciso calcolo della formazione dei prezzi del grana, dalla produzione al consumo. La speculazione in corso sul parmigiano è stata resa possibile dalle scorte che l'Aima aveva acquistato per aiutare i produttori, in una fase di eccedenza.

Con la riforma, approvata ieri dal Consiglio dei ministri, dell'Aima, questo tipo di operazioni non dovrebbero essere più possibili in futuro. Secondo quanto ha dichiarato il ministro per l'Agricoltura, Marcora, l'Aima sarà resa più efficiente per quel che riguarda gli interventi di mercato e a sostegno della produzione, e nello stesso tempo per regolare il mercato dei consumi, così da bloccare manovre speculative.

m. t.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nella sua enunciazione grafica più semplice questo marchio significa

BOIDI PROFUMERIA

una profumeria a livello europeo per concezione, struttura, assortimento, prestigio e dinamica di vendita. Tutto questo lo diciamo con orgoglio, nella ferma convinzione di non conoscere rivali, ma soprattutto nella certezza che i nostri clienti vogliono e meritano tutto questo.

BOIDI
PROFUMERIA
VIA MARCO POLO 15
TORINO

IL PUNTO

Ore 9 lezione di boxe

ENNIO CARETTO

ABBIAMO trovato il cugino di Potrino in un negozio di articoli sportivi. Stava acquistando guantoni da pugilato. «Non sono un po' piccoli?» abbiamo chiesto interdetti, guardando la misura. Il cugino, che ha due mani così, ha ribattuto che non erano per lui, ma per suo figlio. «Sto comprandogli la roba per la scuola» ha aggiunto a mo' di spiegazione.

Conoscendo il cugino, abbiamo dapprima creduto che fosse una sua iniziativa personale. Visto come vanno le cose nella scuola, non ci saremmo stupiti se avesse escogitato qualcosa per la difesa del figlio. E invece no. Il cugino s'era letto semplicemente l'ultima proposta della Federazione pugilistica italiana, introdurre la boxe nelle aule, e vi aveva aderito.

Noi non vorremmo esagerare con la nostra ammirazione per il cugino, ma mentre siamo disposti ad accettare l'ingresso di suo figlio nella boxe, non siamo disposti ad accettare quello di tutti i figli dei genitori italiani. Riteniamo di possedere valide giustificazioni per tale rifiuto.

Innanzitutto, questa è una nazione di automobilisti. Gli studenti sono automobilisti di domani. I loro padri si limitano a insultarsi quando capitano ingorghi, incidenti, ecc... Ma ve l'immaginate se futuri automobilisti sapessero fare il pugilato? Agli incroci, bisognerebbe montare in permanenza dei rings per non bloccare il traffico, e anziché vigili urbani bisognerebbe stipendiare arbitri.

In secondo luogo, la classe insegnante ci sembra già esposta a troppi pericoli. Passi che in certe scuole si pizzichi il sedere alle professoresse più carine, o s'insultino i professori più antipatici. Ma gli occhi neri no! Eppoi, chi oserebbe ancora rimproverare gli allievi? I presidi sarebbero costretti ad assumere gli insegnanti in base al peso e ai muscoli.

Potremmo andare avanti, ma ci fermiamo a questa considerazione: dal Garrone di «Cuore» vogliamo proprio passare a Cassius Clay?

Concorso "STAMPA SERA"
Castellino Danze - Torino

1° Trofeo Regionale
di Acconciature Femminile e Maschile

VOTO PER IL N. ____________

Collaborano
MERLO PROFUMI - Ambientazioni parrucchieri - Torino
MOBILIFICIO CRISTOFARO - Torino

CRONACHE E REGOLAMENTO A PAGINA 5

I bimbi andranno nelle scuole infette?

GRAVI ACCUSE A SEVESO "NASCONDONO LA VERITÀ"

SALVATORE ROTONDO

CESANO MADERNO — «L'evacuazione di Seveso è avvenuta in base a criteri politici, non scientifici». *Questa la durissima accusa lanciata ieri durante un'assemblea organizzata nelle scuole di Cesano Maderno. A riprova di questa tesi, il prof. Danilo Catellani, incaricato di chimica analitica presso la facoltà milanese di Agraria, ha citato una frase pronunciata durante una delle prime riunioni della commissione per la bonifica delle zone contaminate.*

«Bisognerà stare molto attenti — *qualcuno avrebbe detto* — perché se noi stabiliamo che la diossina ha un livello di pericolosità troppo alto, saremo poi costretti ad evacuare tutta la Brianza». *Il significato di questa frase, se si accerterà che è stata veramente pronunciata in seno alla commissione, è gravissimo.*

Ma il professor Catellani ha continuato nelle accuse: «Il primo ottobre dovrebbero cominciare le scuole, anche a Seveso. Non è stato possibile effettuare analisi per stabilire quali pericoli corrano i bambini. Ma nei giorni scorsi, è stato chiesto che si trovi in ogni zona un membro della commissione di bonifica pronto a firmare l'agibilità dei locali scolastici».

Durante l'assemblea, organizzata da democrazia proletaria, alla quale hanno partecipato oltre cinquecento persone, (abitanti della zona colpita dalla nube, delegati di fabbrica, sindacalisti) il professor Giulio Maccacaro, scienziato di fama mondiale, ha fatto il punto sulla reale pericolosità della diossina: «L'uomo non sopporta nessuna concentrazione di diossina diversa da zero. Non ha senso di parlare di quota, di zona A, B, di quella di rispetto. Non ha senso procedere ad una decontaminazione che elimini soltanto parte della sostanza tossica. Abbiamo un dato allucinante: dei primi 174 evacuati il 29 luglio, il 50 per cento, nei giorni successivi, ha urinato color sangue. Già quattro persone sono morte perché la diossina ha eliminato le difese immunitarie dell'organismo, ma non c'è nessun medico che ha avuto il coraggio di testimoniarlo».

UN FATTO, PERCHÉ

I piloti lo vogliono

Il "Boeing 727" (l'aereo caduto in Turchia)

MARCO TOSATTI

ROMA — Il disastro aereo di Isparta ha ridato fiato anche in Italia alle polemiche sul Boeing 727, il jet più venduto al mondo (ne sono stati acquistati finora 1300 esemplari da compagnie di ogni paese). I primi tre velivoli di questo tipo con i colori Alitalia arriveranno a Fiumicino il 25 ottobre, e saranno seguiti, a breve scadenza, da altri quattro. Dal 16 novembre entreranno in servizio sulle linee per Londra, Parigi, Bruxelles, Tripoli e Atene.

I sindacati della gente dell'aria riuniti nella Fulat hanno criticato l'acquisto; ma la loro opinione si è scontrata con quella dei piloti, notoriamente molto sensibili ai problemi della sicurezza, e spesso tutt'altro che teneri verso la compagnia di bandiera. La Anpac (Associazione piloti commerciali) in un opuscolo intitolato «una scelta logica» difende il 727 sulla base di argomentazioni tecniche e commerciali, che esamineremo brevemente, corredandole con altri dati in nostro possesso.

Questo aereo dovrà sostituire i Caravelle e i DC 8/43, obsoleti economicamente, sul breve-medio raggio, cioè sulle tratte fra i 2000-4000 km. Il B727/200, la versione Alitalia, monta tre motori JT 8D/9A, eguali a quelli in dotazione ai DC 9 Alitalia ed Ati; questo renderà molto meno costose manutenzione e riparazioni. La flotta, composta di 33 DC 9 Alitalia, 16 DC 9 Ati e 7 727 offrirà lo stesso numero di posti disponibili attualmente con lo stesso numero di DC 9, ma con 11 DC 8 e 6 Caravelle.

Diciotto società di aviotrasporti in Europa hanno già acquistato vari tipi di 727 (la progettazione iniziale è del 1963); anche questo, con la creazione di «pool» fra compagnie, contribuirà a rendere più economica e più efficiente la manutenzione, e di conseguenza alzerà i margini di sicurezza. Inoltre, a scadenza più lunga, sostengono i piloti, il 727 potrà rimpiazzare anche i DC 9 che costituiscono l'ossatura della flotta a medio raggio italiana: «*L'aeroplano che serve all'Alitalia* — citiamo dal documento Anpac — *è il B 727-200, che si presenta ottimale per il presente e per il futuro prevedibile*».

Il grande rivale del Boeing è rappresentato dall'Airbus 300: progettato nello stesso anno, il 1965, ma costruito più tardi. Il prezzo di acquisto dell'Airbus è di 25 milioni di dollari, contro i 10 milioni del 727; l'Airbus può trasportare 251 passeggeri contro i 154 del 727; ma sul percorso breve-medio raggio non c'è domanda per un aereo da 250 posti, a parte situazioni di traffico [illegible] particolarissime.

Sulla Roma-Milano una tonnellata/km offerta dal 727 viene a costare 179,83 lire: la stessa offerta dall'Airbus costa 199,68 lire. Finora l'Airbus è stato comprato da Lufthansa ed Air France, su spinta dei governi, interessati alla messa a punto del progetto. L'Air France pur dicendosi contenta dell'Airbus, ha polemizzato in maniera implicita, affermando che non si può subordinare la politica della compagnia a quella dell'industria aeronautica. E, in vista della sostituzione dei Caravelle, sembrerebbe orientata verso il 727, con il parere contrario del governo che sta spingendo per l'acquisto di nuovi Airbus 300.

ECONOMIA: dove?

Segue da pagina 1

manzitutto i prezzi, le tariffe dei l'equo canone nella difesa dei redditi bassi e in una iniziativa salariale coerente (capace di recuperare verso ogni attacco inflattivo) che parta dal negaro ogni blocco di scala mobile e salariale. Senza questa iniziativa coordinata del sindacato la disparità salariale, disegualitaria, diviene una valvola di sfogo inevitabile. Un secondo gruppo riguarda la ristrutturazione aziendale, l'occupazione e gli investimenti produttivi nonché la riorganizzazione dei servizi e l'organizzazione del lavoro. Prioritari per investimenti sono i settori dell'edilizia, dei trasporti pubblici, dell'energia, dell'elettronica, dell'agricoltura e la attuazione della legge per il Mezzogiorno.

Questi due punti vanno sostenuti da un corretto, rinnovato prelievo fiscale non solo colpendo le evasioni e facendo funzionare l'apparato dello Stato e la partecipazione dei Comuni e quartieri, ma innovando con nuove aliquote sui redditi alti e nei consumi voluttuari. Il drenaggio di mezzi finanziari, finora prelevati essenzialmente dai lavoratori, è fondamentale per investimenti e servizi pubblici. Una impostazione del credito selettivo ed un intervento sui tassi e sulle banche è altrettanto urgente ed essenziale. La proposta di Carli (che mostra disinteresse per gli interventi pubblici per la ristrutturazione e conversione industriale e punta alla trasformazione in azioni dei crediti delle banche sulle imprese) è quantomeno pericolosa: si consegna al capitale finanziario il controllo e quindi la direzione imprenditoriale delle aziende. Esso si eserciterebbe su un metro monetario che prevarica ogni politica economica a cui l'impresa deve mai tutto corrispondere. Infine è necessario rinnovare e concludere al più presto (senza fretta però!) i contratti nel settore del pubblico impiego e cioè: ferrovieri, statali, scuola, enti locali, ospedalieri, postelegrafonici, nonché nel settore commerciale. E' noto che le piattaforme contengono coerentemente i punti specifici di investimenti e di riforma in direzione di una ripresa economica sociale e di efficienza nel Paese.

In relazione a questo pregiudiziale impostazione, il sindacato è disposto, con la partecipazione e il consenso dei lavoratori, a fissare il cosiddetto plafond rivendicativo e di aumenti retributivi (8 milioni annui circa). E' pronto, inoltre, ad aprire un negoziato sull'accorpamento delle festività (ad esempio convogliandole a fine o inizio settimana), a scaglionare le ferie su basi volontaristiche (per un più razionale utilizzo delle stesse). Infine: a definire un nuovo modo, anche ai fini della mobilità interaziendale, di corrispondere gli scatti e l'indennità di quiescenza. Su questo va anche aperta una discussione, ma nel quadro e non in anticipo rispetto alla politica economica sui prezzi-tariffe-salari ed occupazione-investimenti.

Roma - Oscuro episodio

Statale scomparso (Forse rapito)

ROMA — Misterioso caso a Roma di un giovane di 29 anni, Giovanni Platania, impiegato presso il ministero dei Lavori Pubblici, scomparso in strane circostanze da ieri sera. La denuncia è stata fatta stamane dal padre Giuseppe, anch'egli impiegato presso lo stesso ministero.

Secondo quanto ha dichiarato il genitore, il figlio è uscito ieri pomeriggio sulla sua nuova auto e non è più rincasato, in via Savignone 80, a Primavalle. La vettura, invece, è stata ritrovata regolarmente parcheggiata in garage.

Nel tardo pomeriggio di oggi s'è appreso che il padre del giovane ha dichiarato di aver ricevuto un biglietto anonimo nel quale lo si avverte di tenersi pronto ad una prossima richiesta di denaro. La notizia per la quale Giovanni Platania sarebbe stato rapito, non trova però conferma in questura. (Ag. Italia)

BORSE OGGI

Vendite insistenti, ancora perdite

TORINO — Nonostante oggi vi siano stati alcuni interventi a sostegno su diversi valori, il clima di incertezza e di sfiducia è rimasto ancora in Borsa. I contrasti sono affiorati, anche se limitati, nelle fasi iniziali della seduta, per poi acuirsi nel finale. La domanda rivolta all'inizio in particolare sulle Fiat, ha comunque permesso alla quota di non subire che limitati regressi rispetto a ieri.

Si è notata tuttavia un accentuarsi dell'offerta nel finale e la consueta mancanza di compratori non ha potuto che far registrare alla Borsa ulteriori perdite. Da rilevare, inoltre, che diversi titoli hanno iscritto recuperi anche se contenuti; fra questi alcuni finanziari, le Sip, le Nai, diversi titoli locali e le Fiat. Nel comparto obbligazionario vi è stata una attività molto contenuta con variazioni prevalentemente negative. Montedison 1 gennaio 387; Borgosesia risp. 7100; Diritti Schiapparelli 1150; Toro 3100; Toro priv. 1060; Italcavi 53; Gilardini 140.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1592, n.t., 1583, 1578; priv.: [illegible], n.t., 980, 980.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 33.500-34.500; sterlina oro nuova 36.500-38.500; marengo svizzero 30.500-33.300; sterlina carta GB 1465-1500; dollaro Usa 853-868; marco germanico 340-350; franco svizzero 342-352; franco francese 172-177.

LE AZIONI A TORINO

	21-9	22-9
ALIMENTARI		
Alivar	1320	1320
Eridania	2020	2070
Florio	280	273
Finjtal	780	780
Romana Zuccheri	345	341
Vecchi Ulica	225	229
BANCARIE		
Banco Roma	13850	13850
Comit	17600	17600
Credito It.	1920	1930
Interbanca priv.	12950	12950
Mediobanca	72300	72000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1270	1230
Dalmine prof.	1580	1580
Fornaci Riunite	1950	1940
Unicem	3960	3960
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	510	510
Italgas	705	706
Liquigas	176.75	176
Liquigas priv.	165	165
Mira Lanza	31850	31900
Montedison	400	398.25
Monted. Gomma	328	330
Farmitalia	570	560
Pierrel	745	745
Rumianca	1890	1830
SAFFA	6730	6065
SATAG	1485	1480
Schiapparelli	215	215
COMMERCIALI		
Rinascente	[illegible]	38.75
» priv.	40.50	40.50
Silos Genova	2850	2850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	525	525
Beni Imm. It. priv.	362	363
Beni Stabili	2800	2800
Cond. Acqua Roma	605	605
Generale Imm.	137.50	138.75

	21-9	22-9
Imm. Agr. Viticola	4450	4000
Savim	3410	3410
Risanamento	4350	4350
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9275	9175
» » priv.	4200	4200
Latina	765	765
Latina priv.	650	650
Generali	40750	40800
RAS	71250	71250
SAI	5550	5500
Toro Ass.	11600	11425
Toro Ass. priv.	4600	4700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	380	380
Autostrada To-Mi	1855	1870
Fer. Co.	215	216
Italcable	2480	2480
NAI	2375	2392
SIP	1367	1367
Torino-Nord	74	74
FINANZIARIE		
Bastogi	1030	1024
Finsider	261.50	254
GIM	2075	2075
IFI priv.	2060	1911
IRI	4840	4750
Invest	2150	2050
La Centrale	8380	8400
Mittel	1410	1410
Piemonte Finanz.	2630	2630
Pirelli & C.	1540	1540
Pirelli S.p.A.	1145	1155
S.A.R.O.M. fin.	1130	1130
S.I.F.A.	540	612
S.M.I.	710	725
STET	1570	1545
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	540	540
Metalli & C.	425	410
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ■	1575	—
» priv. ■	980	—
Castagnetti	1355	1335
Gilardini	3300	3160

	21-9	22-9
Graziano & C	1279	1281
Nebiolo	100	101
Olivetti	1150	1140
» priv.	955	945
Westinghouse	2600	2600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	740	715
Fornara & C.	650	650
Italsider	403	403
Metalli	2110	2110
Talco & Grafite	28900	28900
Terni	298	298
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9150	9150
» priv.	4950	4950
Cartiera Italiana	395	395
TESSILI		
Cot. Cantoni	6500	6900
Fisac	1680	1680
Borgosesia S.p.A.	6350	6190
Borgosesia Risp.	7200	7100
Montedison Fibre	50	50
» » pr.	59	59
Viscosa	1270	1255
» priv.	810	810
DIVERSI		
Acque pot. TO	835	835
Ciga	1900	1900
CIR	4595	4600
Pacchetti	79	79
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	88.25	88.25
G.I.M. 73-78 7%	90.25	90.25
Pirelli 68/84 5%	69.25	69.25
Med. Fingest 7%	107.50	107.50
Med. C. Erba 7%	73.75	73.75
» Viscosa 7%	98.75	95.25
Med. S. Spirito 7%	84.75	84.75
Med. Montefibre 7%	67.75	67.75
Metalli 67 5%	88.25	88.25
Liquigas 7½ '70	73.40	72.40
» » '71	73.25	73.25
» » '72	74.75	74.75
» 7½ '73	71.25	71.25
Iri Stet 7%	73.25	73.25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il mercato è sempre più abbandonato a se stesso. Parallelamente la sostanziale carenza di azioni a sostegno opera una corrente di realizzi che contribuisce ad aggravare le preoccupazioni. Infatti, il rinnovato flusso di offerte, a volte anche insistenti, fa prospettare l'ipotesi che, nonostante il superamento dei riporti, vi siano ancora numerose posizioni che devono essere sistemate, appesantendo così ulteriormente il mercato.

La seduta ha avuto, quindi, toni dimessi anche a causa della mancata distribuzione del dividendo da parte dell'Ifi; la fase di maggior pesantezza del listino si è registrata al momento delle chiusure con offerte che non hanno trovato facile assorbimento e la conseguente ulteriore flessione dei corsi.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:
Abeille 11.500; Aedes [illegible]; Alitalia 689; Alleanza 22 mila; Anic [illegible]; Assicurat. 136 mila 700; Bastogi 1026,50; B.co Roma 13.430; Beni Stabili 2780; Binda 2500; Breda [illegible]; Brioschi 19.100; Burgo 9300; Caffaro 387; Cantoni 6100; Cascami 4380; Cementir 1601;

Ciga 1765; Coge 1095; Comit 17.300; Comp. Milano or. 9050; Comp. Milano pr. 4300; Comp. Toro or. 11.300; Comp. Toro pr. 4590; Cond. Acqua 603; Cucirini 4001; Dalmine 714; De Ferrari 1779; Dorpelli 1300; E. Marelli 410; Eridania 1960; Falk or. [illegible]; Falk pr. 4140; Fiat or. 1581; Fiat pr. 970.

Finmare 192; Finsider 250; Fisac 1698; Fond. Incendio 8100; Fond. vita 18800; Generalfin 1420; Generali 40000; Gim 2061; Ginori 230; Ifi 4750; Imm. Roma 139,25; Interbanca [illegible]; Invest 2122; Italcementi 18210.

Italgas 705; Italsider 399; La Centrale 8310; L'Ausiliare 4160; Lepetit or. [illegible]; Lepetit pr. 8920; Linificio 595; Liquigas 177; Magneti M. 525; Magona 1548; Marzotto 1100; Mediobanca 72.480; Metalli 2010; Mira Lanza 32.350; Mittel 1360; Mondadori pr. 975; Montedison 403.

Nebiolo 100; Nord Milano [illegible]; Olivetti or. 1141; Olivetti pr. 940; Pacchetti 70; Pertusola 3180; Pierrel 740; Pirelli e C. 1400; Pirelli spa 1150; Pozzi or. 1190; Ras 70.000; Rinascente or. 56,50; Rinascente pr. 40,25; Romana Zuc. or. 330; Rotondi 90.700; Rumianca [illegible].

Saffa 5880; Sarom 1226; Silos 2325; Sip 1395; Stampati 4190; Standa 4821; Stet 1540; Tecnomasio 381; Terni 305; Tirano 375; Tosi Franco 10.100; Trafilerie 89; Viscosa or. 1231; Viscosa pr. 779; Westinghouse 2598.

A GENOVA

Ancora una seduta povera di contrattazioni e con prezzi leggermente deboli.

Centrale 8275; Generali 40.750; Ras 70.800; Meridionali 1030; Sip 2595; Viscosa ordinarie 1270; Viscosa privilegiate 820; Finsider 260; Italsider 402; Fiat ordinarie 1577; Fiat privilegiate 983; Sip 1380; Montedison 403.

A FIRENZE

Mercato ancora calmo, con prezzi leggermente più bassi.

Bastogi 1030; Centrale 8330; Fondiaria Incendio 8100; Fondiaria Vita 18.900; Viscosa or. 1265; Montedison 402; Magona 1560; Fiat 1576; Immobiliare 140; Minetti e Roberto [illegible].

REDDITO FISSO A TORINO

	21-9	22-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 —	91 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	87 90	87 90
» 5%	93 80	93 80
Pr. It. 5% Trieste	90 —	90 —
Rd. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. It. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 80	79 80
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	81 —	81 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76		
B.T.N. 5% '77	97 55	97 20
» » '78	88 90	88 80
» 5½% '79	86 20	86 20
» » '80	82 80	82 80
» » '82	83 —	83 —
B.T.O. 9% '78	90 50	90 50
» 9% '79	91 20	91 15
» » '79 II	91 15	91 25
» » '80	91 20	90 95
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	76 60	76 60
» » '65 II	74 70	74 30
» » '66 I	71 90	72 20
» » '66 II	71 30	71 50
» » '67	70 —	70 10
» » '68 I	68 30	68 30
» » '68 II	67 15	67 15
» » '69 I	67 90	67 90
» » '69 II	67 70	67 70
» 7% '70	79 —	79 —
» » '71	78 80	78 80
» » '72 I	75 30	75 30
» » '72 II	69 80	69 80
» » '73	69 85	69 40
» » '74 ind.	100 25	99 50
» 10% '75	91 35	91 35
» Europa 6%	87 50	87 50
Iri 6% '64	77 50	77 50
» » '65	76 80	76 80
» Alfa 7% '70	72 90	72 90
Salap 5½% '65	67 90	67 90
» » '67	63 30	63 30
Autostrade 6% '66 I	68 40	68 —
» » '66 II	69 —	69 —
» » '69	66 75	66 60
» 7% '71	74 30	74 15
» » '72	73 10	73 10
» » '73	70 70	70 60
OO.PP. 5%	60 70	60 70
» 5½%	61 —	61 —
» 6%	61 80	61 60
» 7%	67 30	67 40
» '74 8%	67 10	67 —
» '75 8%	66 50	66 50
» I.St. 7% 1°	72 60	72 70
» » » 2°	72 70	72 70
» » » 3°	72 45	72 60
» » » 4°	71 50	71 60
» » » 5°	72 —	72 20
» » » 6°	72 40	72 40
» » » 7°	72 20	72 20
» » » 8°	72 70	72 70

	21-9	22-9
OO.PP. I.ST. 5% 9°	87 —	87 —
» Anas 6% '66	63 30	63 30
» » 7% '72	67 90	67 90
» Aut. 6% 1°	61 70	61 70
» » 7% 1°	66 20	66 20
» » » 2°	63 85	63 85
FF.SS. 6% '65 I	73 —	73 —
» » '65 II	73 20	73 20
» » '66 I	73 65	73 65
» » '66 II	71 —	70 85
» » '67	70 45	70 45
» » '69 I	69 25	69 30
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	69 50	69 50
» 7% '71	73 —	73 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	72 30	72 20
A.F.S. 6% '67	71 50	71 50
» » '68	68 —	68 —
» » '69	72 —	73 —
» 7% '70	72 60	72 60
» » '71	79 10	79 30
» » '72 I	77 90	77 90
» » '73	78 50	78 80
» 8% '74	89 —	89 —
» 8% '75	96 —	96 —
F.Valde 6% Sp. 1°	76 60	76 50
» » » 2°	74 —	74 —
» » » 3°	72 10	72 70
» » » 4°	74 —	73 —
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	69 30	69 20
» » » 7°	67 30	67 30
» » » 8°	67 20	67 20
» 7% I	73 90	73 50
» » II	71 30	71 50
Istru vent. 5½%	25 10	85 50
» » 6%	68 40	68 70
» » 7% 1°	72 40	72 40
» » » 2°	70 30	70 20
» » » 3°	71 —	67 30
» » » 4°	71 —	68 50
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	74 50	74 50
IMI 7% XXVIII	71 80	71 50
» » XXIX	71 90	71 95
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 80	88 60
» » XXXII	80 —	80 20
» » XXXIII	71 50	71 60
» » XXXIII dev.	87 80	87 80
» » XXXIV	71 30	71 30
» » XXXV	76 —	76 —
» » XXXVIII	69 80	69 80
» » XXXIX	71 70	71 20
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	72 15	71 80
» XLII 8%	70 70	70 70
» XLIII 8%	80 60	80 30
» XLIV 8%	97 20	97 30
» XLV 8%	78 80	78 80
» i.d. '84 I.V.	80 90	80 65
Enel Sud 6% '84 9°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	84 50	84 50

	21-9	22-9
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 5½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1°	81 40	81 40
» 5½% '62 2°	85 —	85 —
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	85 50	85 50
Vibelli 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Tornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	62 —	63 —
Lancia 5½% '60	93 30	93 30
» » '62	83 50	83 30
Ferget 6%	80 —	80 —
Torino-Savona 5%	85 80	85 60
Tr.C.S.Bern. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5% '62	78 50	78 50
Isvipiet. 6% '64 9°	86 50	86 50
» » » 10°	87 75	87 75
» » '65 11°	82 50	83 50
» » '66 12°	81 50	85 —
» » '67 13°	80 50	80 50
» » » 14°	78 80	78 80
» » '68 15°	78 50	78 50
» » '69 16°	76 20	76 20
» 7% '70 17°	74 80	74 80
» » '71 18°	73 80	73 80
» » » 19°	72 30	72 30
» » » 20°	71 80	71 80
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	90 —	90 —
Torino 6% '32	80 50	80 50
» Acqu. 5½ '60	71 90	71 90
» » » '63	—	—
S. Paolo 5%	84 25	[illegible] 75
» 6% conv.	89 —	[illegible] —
» 6%	68 10	[illegible] 10
» O.P. 6% conv.	67 30	[illegible] 30
» » 6%	67 50	[illegible] 30
Credito Fond. 5%	79 —	[illegible] —
C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	72 50	72 50
» » '73	74 —	74 —
C.P.Piem. V.A. 6%	68 10	68 10
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (E)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 3%	66 —	66 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 —	75 —
Rumianca 6%	113 —	113 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Fingest 7%	107 —	107 —
Med. C. Erba 7%	73 50	73 50
» Viscosa 7%	98 50	95 —
Med. Sip 7%	73 —	73 —
» S. Spirito 7%	84 50	84 50
» Montefibre 7%	67 30	67 30
Metalli 6%	88 —	89 —
Liquigas 7½% '70	73 10	72 10
» » '71	73 —	73 —
» 7½% '72	74 50	74 50
» 7% '73	71 —	71 —
GIM 6%	90 —	90 —

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: l'area di alta pressione stazionante sull'Italia è in lenta attenuazione. Aria relativamente fredda proveniente dai Balcani affluisce sulle regioni orientali della penisola. Deboli infiltrazioni di aria umida di origine atlantica interessano le regioni nord occidentali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e meridionali adriatiche, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica si alterneranno ampie zone di sereno ad annuvolamenti cumuliformi con qualche precipitazione anche temporalesca. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori in prevalenza poco nuvoloso. Foschie in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti dell'Italia settentrionale.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle Venezie, sulle regioni centrali adriatiche, senza variazioni notevoli sulle altre regioni.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mosso il basso Adriatico.

In Italia

Alghero	+12	+23
Ancona	+14	+20
Bari	+15	+21
Bologna	+11	+23
Bolzano	+8	+21
Cagliari	+14	+24
Campobasso	+8	+18
Catania	+13	+26
Catanzaro	+13	+22
Cuneo	+8	+18
Firenze	+8	+24
Genova	+13	+21
L'Aquila	+7	+17
Messina	+17	+22
Milano	+10	+20
Napoli	+14	+25
Palermo	+20	+23
Perugia	+12	+10
Pescara	+10	+21
Pisa	+10	+22
Potenza	+7	+18
Reggio Calabria	+18	+26
Roma	+13	+24
S. Maria di Leuca	+15	+21
Torino	+11	+21
Trieste	+14	+21

All'estero

Amsterdam	+9	+18
Atene	+15	+25
Belgrado	+12	+18
Berlino	+8	+14
Bruxelles	+9	+19
Buenos Aires	+12	+24
Copenaghen	+9	+15
Francoforte	+11	+18
Ginevra	+6	+18
Helsinki	+5	+15
Kiev	+8	+19
Lisbona	+16	+27
Londra	+16	+22
Madrid	+15	+26
Città di Messico	+12	+23
Mosca	+1	+12
New York	+18	+27
Parigi	+18	+23
Rio de Janeiro	+15	+24
Singapore	+25	+30
Stoccolma	+1	+15
Tel Aviv	+20	+28
Tokyo	+20	+24
Toronto	+12	+19
Vancouver	+9	+23
Vienna	+10	+19

TEMPERATURE DI TORINO

massima +21,3
minima +13,6
media +15,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. 12,5, umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima 21,1, minima 12,4, media 16,2. Previsioni: visibilità buona con locali foschie. Temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 LA STAMPA S.p.A.

Si è scatenata la battaglia al Consiglio regionale

FRIULI: giunta sotto accusa

Le polemiche riguardano soprattutto i ritardi nella realizzazione dei prefabbricati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — (r. s.) *La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia naviga nella tempesta. La battaglia, scatenatasi ieri in Consiglio, prosegue oggi ed è possibile ogni colpo di scena. La dc, forte di una maggioranza che si appoggia su due socialdemocratici ed un repubblicano, sembra decisa a non abbandonare la barra di comando: rifiuta l'allargamento dell'esecutivo chiesto da parte delle opposizioni (in particolare dal psi e dal pci) e rilancia la proposta, piuttosto nebulosa, di una cooperazione di tutte le forze democratiche.*

Il presidente della giunta, l'avvocato Antonio Comelli, ha parlato ieri per un'ora, tentando di giustificare punto per punto tutte le azioni del governo regionale, scendendo nei minuti particolari soprattutto per quanto riguarda gli inammissibili ritardi con cui si è proceduto a realizzare i prefabbricati.

Ha cominciato Rinaldo Bertoli, del pli, presidente dell'Unione Industriale di Udine, titolare di acciaierie con 700 operai. Bertoli ha parlato di burocrazia imperante, di improvvisazione: «Una vera, autentica frana». «Almeno cinquecento dei miei uomini hanno in tasca offerte dall'estero. Al di là delle frontiere offrono lavoro, case, scuole, assistenza sociale, biglietti di viaggio. E noi siamo fermi: se un piccolo imprenditore chiede un prestito, le banche pretendono oltre il 20 per cento di interesse anche le garanzie. La liquidità ce l'hanno, ma non tirano fuori una lira».

Francesco De Carli, del psi, è stato tagliente: «In 136 giorni — *ha detto* — si è perduto un patrimonio di serietà che occorreranno anni per riconquistare». *Anche lo Stato non si fida più della Regione, la di fatto di Comelli e soci è totale: la giunta deve essere liquidata subito. Identiche le conclusioni di Giulio Magrini, del pci, che dopo aver parlato di scelte ipocrite e grette ha concluso:* «Siete sul banco degli imputati; sulla coscienza deve pesarvi la situazione in cui avete messo bimbi, vecchi, donne, operai. Se rifiutate la nostra collaborazione ne assumete tutte le responsabilità».

OGGI IN BREVE

ROMA - Bombe contro 2 negozi

ROMA — Alle 4 di questa notte un ordigno ad alto potenziale è esploso davanti all'ingresso di un ufficio di rappresentanza della «Westinghouse», in via Anastasio Secondo, a Roma. L'esplosione ha divelto due saracinesche, danneggiando i muri del locale e due auto. Sono andati in frantumi anche tutti i vetri dell'edificio. Cinque minuti dopo un secondo attentato è stato compiuto contro un negozio di tappeti persiani in via Pasteur, di proprietà dell'iraniano Ebrahim Lamahi, di 51 anni. La deflagrazione ha danneggiato una serranda ed una vetrina, ma i preziosi tappeti custoditi nel negozio non hanno subito danni.

Il Congresso nazionale dei giornalai

MILANO — Il giorno 24 settembre alle 9,30 si terrà a Milano presso il Residence «Leonardo da Vinci» di Bruzzano l'ottavo congresso nazionale SI.Na.G.I. (Sindacato nazionale giornalai). Nel corso del congresso verranno discussi importanti temi interessanti la categoria.

Calabria: rapito studente universitario

REGGIO CALABRIA — Lo studente universitario Giuseppe Di Prisco, di 22 anni, figlio di un avvocato, è stato rapito all'1,30 di stamane da tre banditi armati e mascherati, nei pressi di Saline Joniche, piccolo centro distante 30 chilometri da Reggio. Si tratta del quarantaduesimo sequestro di persona avvenuto in Calabria.

Assolti i disoccupati napoletani

NAPOLI — Il processo per direttissima contro i dodici disoccupati arrestati il 13 settembre dopo gli incidenti avvenuti negli uffici del Genio civile si è chiuso con l'assoluzione degli imputati.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna ad un anno e sei mesi ciascuno, ritenendo gli imputati colpevoli di interruzione di pubblico ufficio.

TUTTOLIBRI
NUMERO 46

LIBRI DAL MARCIAPIEDE

Dizionario oh caro!

Ritorna la nostra classifica

«Tuttolibri» numero quarantasei, da oggi nelle edicole

Tennis: una finale Cile-Italia?

RACCHETTE DEMOCRATICHE E RACCHETTE D'ORO

ENZO BELFORTE

Per la Coppa Davis c'è di nuovo il Cile dietro l'angolo. E stavolta potrebbe essere l'Italia a trovarselo di fronte nella finalissima se batterà l'Australia nell'imminente incontro di Roma. Toccherebbe così ai nostri organi federali prendere posizione sulle inevitabili implicazioni politiche che questa eventualità comporterebbe.

I termini della questione sono noti: già da qualche anno diverse nazioni nella prestigiosa competizione tennistica si rifiutano sistematicamente di incontrare il Sud Africa, la Rhodesia e, dopo il «golpe» del '73, anche il Cile.

Nel '74, per esempio, furono i nostri tennisti a recarsi in Sud Africa per inseguire l'insalatiera, ma furono sconfitti ed assegnarono praticamente agli avversari la vittoria finale, dal momento che l'India si rifiutò di disputare la finalissima. L'anno scorso la Svezia accettò di incontrare il Cile a Baastad, ma all'incontro intervennero (sgraditissimi ospiti) molti rifugiati politici cileni che, insieme a molti giovani svedesi, manifestarono clamorosamente la loro protesta contro il regime di Pinochet, fino a costringere la polizia ad intervenire con una decisione inconsueta per i tranquilli costumi delle democrazie scandinave.

Quest'anno pareva che le cose si mettessero meglio per gli organizzatori. Il Sudafrica s'era incontrato regolarmente con il Messico, mentre il Cile aveva potuto sbarazzarsi sul campo di un'Argentina assai disponibile, sul piano politico e diplomatico, ad intrattenere buoni rapporti con la giunta di Santiago. Poi lo scontro diretto fra i due «reietti», ed erano i sudamericani a spuntarla. A questo punto però il cartellone opponeva i vincitori ai tennisti sovietici e, come ci si aspettava, scoppiava il caso politico. E' cronaca recente. La federazione dell'Urss si ritira motivando la sua decisione con una durissima nota, diffusa dalla Tass, nella quale «*protesta con rabbia contro la violenza e l'arbitrio del regime fascista cileno*». Dirigenti e organi di stampa cileni contrattaccano: i primi, con provocatorio candore, dichiarano che sarebbero stati anche disposti a spostare l'incontro in campo neutro, per esempio in Sud Africa o in Spagna, mentre i secondi parlano di «ricatto politico» e di «vigliaccheria sportiva» da parte dei sovietici.

Adriano Panatta a Parigi durante la semifinale per il campionato francese internazionale di tennis

Anche da noi si è già levata la polemica. Per il no si sono dichiarati alcuni organi di stampa e, attraverso un comunicato unitario, gli Enti democratici di promozione sportiva. A favore si è pronunciato invece Pietrangeli, capitano della nostra squadra, che in una intervista al «Corriere della Sera» ha detto «*Considero dei buffoni quelli che confondono la politica con lo sport...*».

Scaricabarile

Per il resto nessuno si è mosso. La Federtennis ha detto che aspettava il veto del Coni, il quale avrebbe ritenuto opportuno che tale posizione provenisse dal ministero degli Esteri. Ma la Farnesina ha risposto che questa è una decisione di competenza del Coni, il quale, a questo punto, non ha voluto intervenire nelle scelte autonome di una Federazione. Così, dopo questo viaggio di andata e ritorno a ruote ferme, i dirigenti del tennis hanno deciso: se vinciamo con l'Australia, andremo a giocare a Santiago. La comunicazione ufficiale verrà solo dopo l'incontro di Roma, ma è ormai di dominio pubblico che così ha stabilito una riunione «segreta» tenutasi qualche giorno fa.

Tipico: con il metodo dello scaricabarile e dello struzzo (sagace accoppiamento di tattiche italiche) la questione politica passa in cavalleria, con buona pace di chi pensava che in alto certi drammi umani e sociali fossero considerati con maggior attenzione. Per loro, in cambio, c'è la speranza di vedere Panatta che beve champagne in un'insalatiera d'argento. Come buffonata non c'è male.

L'allenatore Nicola Pietrangeli

Ci risiamo, dunque. E' storia vecchia, ormai trita e ritrita, ma nella polemica sul rapporto tra sport e politica pare di essere sempre allo stesso punto. Ed effettivamente è così, almeno a livello ufficiale. Forse in proposito sono cambiate le opinioni della gente. «*Ma sono opinioni politiche*» dice qualcuno, per cui si ricade nella solita questione. E allora?

Nel comitato organizzatore della Coppa Davis le acque hanno cominciato a muoversi (ma nel senso sbagliato). I rappresentanti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, seguiti a ruota da quello francese, nel giugno scorso hanno lanciato un ultimatum: si ritireranno ad oltranza dalla competizione finché non si stabilirà che potranno partecipare alla Coppa soltanto quelle squadre che s'impegneranno, all'atto dell'iscrizione, ad incontrare qualsiasi avversario, senza preclusioni di sorta. La minaccia, fatta per «*salvaguardare il prestigio del torneo*», è molto grave, ma altrettanto ambigua nelle sue motivazioni. E' noto infatti che gli organizzatori statunitensi e britannici vedono con fastidio la Davis che molte volte disturba i loro lucrosissimi circuiti di tornei, convogliando nella competizione a squadre giocatori di grosso richiamo.

Tesa allo stesso fine speculativo è la proposta riformatrice di Philippe Chartier, presidente della Federtennis francese, che vedrebbe bene una Davis giocata con una fase finale a sedici o meno squadre (sul tipo dei mondiali di calcio). E' chiaro che tutto si risolverebbe in un maxi-torneo per rappresentative nazionali, ghiotta occasione di guadagno per il potente «trust» dei grandi organizzatori euro-americani.

Il tennis oggi è irrimediabilmente preso nel vortice di queste due contraddizioni: da una parte le complicazioni politiche, ormai ineliminabili per lo sport contemporaneo, dall'altra le velleità speculative, frutto della macchina consumistica messa in moto dal suo stesso sviluppo. E questo sport, elegante e raffinato come gli ambienti in cui è nato e come i circoli in cui troppo spesso si cerca di difenderne il «tono» superiore, è come una nobildonna, ormai senza denaro né entusiasmi, ma che non sa ancora a chi dei due spregiudicati pretendenti dovrà cedere per rivitalizzarsi anche senza lo splendore delle antiche tradizioni. Sembra però che, al di là delle moine accademiche, abbia già ceduto ai ricchi speculatori, mentre, anche in omaggio al limitato ma progressivo allargamento della base dei praticanti, sarebbe il caso che tenesse in maggior conto le atmosfere della vita reale.

Ruolo nuovo

Se il mondo del tennis smettesse di chiedere a chi vuol praticarlo l'accettazione di certe regole formali di comportamento legate ad un ambiente sociale ormai superato e si aprisse invece ad un pubblico di giovani di più ampia provenienza sociale, allora sì che potrebbe sentire le idee e le opinioni che vengono dalla realtà quotidiana. (Oggi affittare un campo per un'ora costa dalle 4 alle 8 mila lire). A questo punto il dispiacere per la rinuncia alla Coppa Davis o il rammarico per il suo declino a causa di un'assegnazione «a tavolino», sarebbero ampiamente compensati dalla soddisfazione di aver trovato per il tennis un ruolo nuovo e socialmente più utile. E si potrebbero prendere decisioni non in contrasto con la coscienza democratica che sempre più cerca di esprimersi in tutti gli aspetti della vita del nostro Paese.

Il Paese

Pluralismo alla prova

di Filippo Barbano

«Costui è un pazzo. Come potete dirlo? Non ride mai» (Da un passaggio cervantiano sull'insania di Don Chisciotte). «Quello è un pluralista sincero. Come lo sai? Non è comunista». Con la stessa rigorosa consequenzialità.

L'«ismo» del pluralismo, attaccato al pci, va più di moda del marxismo. Sarà che, il concetto in generale, non ha proprio un significato univoco e ben definito, fatto sta che la questione del pluralismo nel pci è ancora del tutto aperta. Finora si sa maggiormente che cosa *non* è il pluralismo per i comunisti: non un abbraccio confusionario con ogni e qualsiasi interlocutore politico, e, neppure una nuova e più raffinata forma di spartizione di poteri.

A proposito: il pluralismo secondo la dottrina liberal-democratica si fonda, appunto sul principio della *libertà nella diversità*. Nella tradizione cattolica e cristiana, la cui esperienza risale alla società del medioevo, il pluralismo era vissuto e pensato come un fatto storico di *unità nella diversità*.

Se si crede — come oggi avviene — che l'attuale trasformazione del comunismo in Italia consista in un processo di progressiva socialdemocratizzazione, è lecito ritenere che il pluralismo del pci troverà alfine un modo di esprimersi socialista e democratico: che non è il modo liberale e democratico. Se invece si ritiene — come io ritengo più corretto — che l'attuale trasformazione del pci vada nel senso di una sua «popolarizzazione», sulla base della trasformazione e dell'estendersi della classe operaia fino a comprendere altre formazioni sociali di classe e di ceto, allora è possibile intendere il pluralismo del pci come una versione socialcomunista del principio di unità *nella diversità*. Unità è l'egemonia operaia, con la amalgama di una fede e di una cultura marxista popolarizzate. Diversità sono il fatto, e relative condizioni, che i bisogni proletari, le aspirazioni quotidiane e civili della classe operaia, sono usciti fuori dalla fabbrica, che i processi di proletarizzazione coinvolgono insieme, operai ed impiegati, tecnici ed intellettuali: la molteplice realtà del lavoro e della professionalità di una società industriale avanzata.

Non si vorrebbe che l'attuale *querelle* sul pluralismo, malgrado i reciproci e... pluralistici scambi di cortesie, diventasse una palestra per intellettuali incalliti. L'impressione che si è potuto trarre, dal dibattito teorico sul pluralismo del pci, è che, finora, chi ne ha tratto il maggior vantaggio è il pci, meno il pluralismo, che è qualche cosa di più che dialogo. E allora?

Il pluralismo pone un problema di idee e di fatti. Per dirla con una nota sentenza inglese, è il problema della prova del Pudding. La massaia inglese ha preparato un bel Pudding domenicale e vorrebbe provarne la riuscita senza intaccarlo. Ebbene, per provare se il Pudding è buono bisogna mangiare il Pudding. Facciamo la prova del Pudding con il pluralismo del pci. Orientiamo il dibattito su concrete situazioni. A livello locale non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Luoghi comuni e pubblicità

Quante idiozie per un disco in più

EMIO DONAGGIO

Crisi permanente del disco, crisi d'idee. Mai come in questi ultimi tempi il linguaggio dei persuasori occulti del settore si è dimostrato insulso, banale, ridicolo. Ne deriva che il linguaggio dei giovani, bombardati da incontrollati disc-jockey, si è ulteriormente farcito di luoghi comuni che spesso mascherano la più drastica ignoranza. Non c'è settore della vita moderna che, nelle pubblicazioni dei discografici, non sia intaccato.

Un pianeta pieno di New York «tentacolari», *Stati Uniti* «terra feconda d'idee», *Londra* «mitica», *Parigi* «è sempre Parigi», *ma soprattutto pieno di inquietudini artefatte:* «state attenti, perché di sera fa buio!», *rimedi stupefacenti:* «allora accendiamo tutti insieme la luce».

Jonathan Silva per il solo fatto che l'infanzia in Mantova è stata una carrellata di concorsi canori ed ha potuto comprarsi una vera batteria «solo» *a 14 anni suonati:* «ne ha visto di tutti i colori e queste esperienze hanno creato in lui un contrasto interno...». *Sembra la cantilena della donna che legge le carte con grande sprezzo della grammatica e della sintassi, ma grande profondità di vaticinio:* «...così anche nelle sue canzoni, un groviglio di sentimenti, di ricordi colorati di rosa nella sua mente anche se a volte la realtà è stata ben diversa con lui».

Francesco Florio è un altro archetipo, il «vagabondo con gli occhi da cockar in un mondo privo di romanticismo e dove bisogna farsi avanti a forza di spintoni». *Il diseredato trascorre a Londra 5 anni* «suonando e cantando in quasi tutti i ritrovi e facendo più che altro la fame», *ma non rientra in Italia spinto dalle necessità del pasto,* bensì «per la stanza squallida in cui viveva, la mancanza di rapporti umani, l'assoluta indifferenza». *Fa comunque una sosta in Danimarca dove incontra l'amore nella persona di Pamela, figlia del proprietario di un noto locale. Qui il fachiro pretende di imparare il danese in pochi giorni, perché la canzone la scrive in un'altra squallida stanza scandinava* «quando ancora non conosceva la lingua, ma si sentiva felice di amare».

Una fraintesa smania biodegradabile vuole gigli di campo ovunque. I Collage sono «cinque ragazzi non ancora inquinati dalla città». *I Robins* «amano andare in una trattoria vicino alla sala d'incisione dove si mangia alla casalinga. Sono tutti ragazzi molto alla mano, adorano le barzellette e il buon vino». *Evidentemente l'analisi sta sconfinando nella dissolutezza, perché dopo queste righe, il biografo sente il dovere di mettere in chiaro* «a parte ciò *(e a noi sprovveduti sembrava la parte migliore)* sono dei veri professionisti, arrivano sempre puntuali e sul lavoro non si scherza». *Manca solo il tetè sul culetto, insomma.*

L'iraniana Stella

In questo delirio diretto sempre ai «ragazzi», *spesso* «cari maschietti e femminucce», *se di colore* «cioccolatine squisite nel loro aspetto», *se un po' più donne e di origine iraniana come Stella con* «gambe che non finiscono mai, occhioni neri, ammasso di capelli», *il modello d'importazione non è meno eccentrico. Ed è David Christie, uno* «Giusto» *(proprio con la G maiuscola) perché* «è fatto così, un ragazzo entusiasta e pieno di curiosità per tutto quello che lo circonda», e poi un «artista pazzo fervido d'idee, molto carino» *che è detto* «un americano a Parigi», *malgrado sia* «francesissimo e, anzi, suo nonno era addirittura piemontese».

Ma la diana discografica suona anche per le giovinette scontrose: la suonano Anna e Daniela, un duo di nullatenenti canore all'esordio che fa riflettere: «Quando si dice che due donne non possono essere amiche, non è affatto vero. E ce lo dimostrano loro due che si sono conosciute sette mesi fa». *La bilità della natura umana a parte, la loro* «è insomma una canzone molto attuale che tocca alcuni problemi sociali importanti». *Ed eccoli:* «Due donne occupano una posizione diversa nella vita di un uomo: una è la moglie, l'altra l'amante. Il dialogo cantato che intercorre tra le due donne nei 4 minuti della canzone è molto significativo ed efficace. Mentre l'amante spera che attende un figlio, la moglie si preoccupa delle apparenze e di quello che potrebbe dire la gente».

E siccome viviamo in un mondo di favola dove anche le macchine, come massimo di cattiveria, ti danno il caffè senza zucchero, ecco che l'arrangiatore musicale Vince Tempera si sostituisce a Roberto Vacca con una disinvoltura che farebbe invidia ad Isaac Asimov. «Durante un viaggio in Francia, conosce André Carr e passa insieme a lui dei pomeriggi discutendo di musica e d'altri argomenti». *Esaurite le presumibili disquisizioni sulla situazione in Sud Africa e il tasso sulla mortalità dei coleotteri nel bacino dell'Orinoco, conclude ovviamente sempre con il classico ossequio alla signora il nominato André Carr, che è un computer,* «un bel giorno gli fa capire che gli piacerebbe realizzare un LP, magari con musiche da film». *Ma non basta. Da perfetto erotomane di cultura, il computer probabilmente dopo la visione del film omonimo, che è tuttora proibito in Italia, accoppia alla più nota toccata e fuga di Bach, nientemeno che «Histoire d'O».*

Mancano gli aggettivi per tutto questo, perché si sono messi al sicuro: anche la fantascienza è già superata.

GLI ALTRI DICONO

l'Unità

Rinnovare la dc

Il democristiano on. Bartolo Ciccardini, direttore del settimanale ufficiale della dc, «La Discussione», ha la mania di essere un intellettuale, ma questa mania non lo rende pericoloso, come notoriamente succede ad altri affetti dal suo stesso male. I maligni dicono che Ciccardini è incapace di nuocere a chicchessia e hanno ripetutamente consigliato di lasciarlo uscire solo. E' sereno, sorride, perché quando è nato ha visto (come si dice) la luce ma non ha visto se stesso, così non ne è rimasto impressionato.

«Il Resto del Carlino» ha pubblicato ieri un intervento dell'on. Ciccardini che anche lui vuole «rinnovare» la dc. Qui se non ci mettiamo in coda, e non andiamo per ordine alfabetico finisce male.

Gazzetta del Popolo

Poeti a stipendio fisso

Lo Stato tedesco intende inserire nel suo bilancio una voce annuale fissa per l'erogazione di stipendi a poeti e giovani scrittori. Lo ha dichiarato in una intervista a *Stern*, il ministro dell'Interno Werner Maihofer, uno dei quattro liberali che compongono la compagine governativa.

Maihofer, nativo del Sud, è professore universitario di diritto, imbevuto di cultura umanistica; ogni volta che apre bocca al Parlamento lo si sente sfoggiare invariabilmente una dozzina di detti e locuzioni latine.

Il Messaggero

Requiem per le radio libere?

Silenzio, si affonda. Per le radio libere italiane è tempo di crisi, di una crisi che rischia di rivelarsi irreversibile. La scelta è obbligata: versare 15 miliardi l'anno alla Siae per i diritti d'autore, o chiudere i battenti. Per i tre quarti delle emittenti la sorte sembra segnata: è la morte per strangolamento economico.

CORRIERE DELLA SERA

L'altra Seveso

La brutta storia della «Cavtat» comincia due anni fa, quando il mercantile, di proprietà dell'Atlanska Plovidba di Dubrovnik, entra in collisione con una bananiera che ha bandiera panamense, la «Lady Rita». Lo squarcio sulla sinistra è una ferita mortale. La «Cavtat» affonda davanti al faro della Palacia. I dati della sua scomparsa sono questi: 40 gradi, 03 primi, 33 secondi latitudine nord; 18 gradi, 34 primi, 02 secondi longitudine est.

In questo punto oggi c'è una grossa boa luminosa, come «avviso ai naviganti». Perché? La nave jugoslava aveva un carico molto pericoloso: 250 tonnellate di piombo tetraetile e tetrametile (soprattutto il primo) contenute in 909 fusti di acciaio. La società produttrice è la Octel, inglese, che cerca di tranquillizzare: i bidoni sono sicurissimi, non li abbiamo fatti col lamierino ma di acciaio.

il Giornale

Se io fossi Malfatti

Se io fossi il ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Franco Maria Malfatti, incomincerei a darmi pensiero del travaglio culturale degli italiani, incerti o contesi fra varie scuole di pensiero. Da ciò che si va leggendo nelle cronache dei giornali appare infatti di tutta evidenza che il primo problema col la gente, in questo Paese, applica la mente non appena si sveglia, è di sapere a quale sistema di idee gli convenga conformare la sua condotta nel corso della giornata.

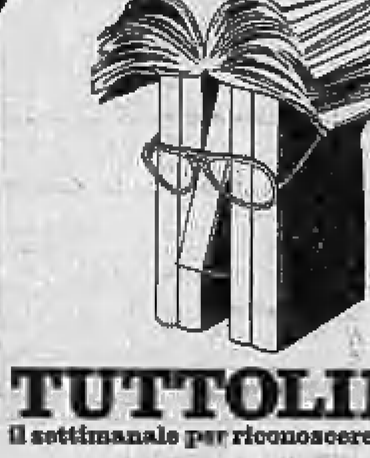
Mancando in Italia un'istituzione filosofica di riconosciuta e generale autorità, il ministro Malfatti non può astenersi dall'intervenire nella questione, non già per additare alla collettività nazionale, profondamente perplessa, il Vero; bensì per elencare, mediante un atto ufficiale, i vari e possibili Veri, talché gli aderenti e simpatizzanti per l'una o l'altra credenza abbiano dalla loro un limitato ed imparziale appoggio del Potere.

IL GIORNO

La caccia: a casa?

Un milione e seicentomila italiani, con poco meno di tre milioni di doppiette, rinnovano ogni anno la loro licenza di caccia. Di questi, oltre un milione si dedicano all'attività venatoria, in un Paese che, povero di selvaggina, alla caccia fa spesso risalire tutti i guai dell'ambiente. Ora che la natura è di moda, come indicano le decine di convegni e le manifestazioni di ogni genere per la sua difesa, come se la cavano i fabbricanti d'armi? Dove intendono collocare gli 826.500 pezzi finiti previsti dai piani di produzione per il 1976?

Una introduzione del genere, se può fare la felicità di quanti si battono nell'ambito di difesa degli equilibri biologici e naturali, porrebbe il problema in modo distorto, ponendo semplicisticamente l'odiato fabbricante d'armi da una parte in coppia con il cacciatore assassino e i padri putativi degli indifesi uccellini dall'altra.



TUTTOLIBRI

Il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- I LIBRI DAL MARCIAPIEDE
- SCEGLIERE IL DIZIONARIO
- I BEST SELLER ITALIANI: ritorna la nostra classifica

editrice LA STAMPA

NUOVO! UNA SENSAZIONALE SCOPERTA DAGLI STATI UNITI!

Liberatevi dal grigio dei capelli. Come e quanto volete.

L'azione graduale di Grecian 2000 permette di controllare l'eliminazione del grigio dai capelli - come e quanto volete.

Centinaia di migliaia di Americani stanno già usando un prodotto così straordinario per eliminare gradualmente il grigio dai loro capelli. Come e quanto vogliono.

Grecian 2000 è un liquido quasi incolore, facile da usare come una lozione per capelli. Non è una normale tintura: la sua formula esclusiva agisce sui capelli di qualsiasi colore perché si combina naturalmente con la composizione chimica del capello in modo da riportarlo a un colore naturale. Senza ungere o macchiare.

Usatelo tutti i giorni per due o tre settimane sino a che non avrete eliminato, gradualmente, proprio il grigio che volete. Solo un po', la maggior parte o tutto. Poi basterà usarlo una volta alla settimana per mantenere i capelli così.

L'azione di Grecian 2000 è così graduale e i capelli acquistano un colore così naturale, che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento.

Grecian 2000

In vendita in profumeria e farmacia

Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 4185 - 30170 Venezia Mestre

Stampa Sera per il Friuli

I panettieri offrono posti (addirittura un negozio)

L'appello lanciato lunedì su «Stampa Sera» dalle associazioni dei panettieri e pasticceri della provincia di Torino per procurare lavoro ai terremotati del Friuli che intendessero occuparsi nella nostra città, sta dando i suoi primi frutti. Sedici artigiani dei rispettivi settori hanno fatto pervenire ieri offerte di occupazione per una ventina di persone e alloggio per tredici.

Significativa la proposta della pasticceria Brizio, via San Tommaso ang. via Barbaroux, che mette a disposizione dieci posti letto e due o tre posti di lavoro. Segue un elenco di panetterie che specificano la loro disponibilità.

Osvaldo Stroppiana, occuperebbe un apprendista, offrendo vitto e alloggio. Ettore Monaco, un operaio. Luigi Di Bartolomeo un operaio. Francesco Fea, un operaio e una commessa. Ermes Villata, un operaio. Giulio Cesare Monari, una commessa e un operaio. Teresio Fantino, un operaio. Bernardino Bertorello, un apprendista. Panificio fratelli Fossa, un apprendista. Giovanni Gola, un operaio. Francesco Piopione, un apprendista. Panificio fratelli Torrauo, una commessa. Tutti questi nominativi sono relativi alla città di Torino.

Seguono le offerte dalla provincia. Cesare Fornaro, Grugliasco: un operaio. Luciano Audisio, Limone Piemonte: un apprendista e una commessa con l'offerta di vitto e alloggio.

Alla lista si aggiunge lo studio di estetica delle sorelle Di Biasi, che offrono lavoro e alloggio a una commessa. C'è anche la singolare offerta di un panettiere che, dovendo cessare l'attività, cederebbe il negozio per una cifra modestissima a una famiglia friulana intenzionata a trasferirsi stabilmente nella nostra città.

L'idea di solidarietà, nata dallo slancio di una categoria di artigiani che si è maturata alla scuola di un duro lavoro, promette di avere successo. Si attendono ora le adesioni dei friulani che — come già abbiamo avuto occasione di dire presentando il progetto — troveranno a Torino accoglienza amichevole.

L'iniziativa è patrocinata da «Stampa Sera» e tramite il nostro giornale sarà possibile stabilire i contatti per ottenere le informazioni necessarie. **g. balt.**

Da ieri iscrizioni aperte

Ginnastica per adulti

Sono aperte da ieri le iscrizioni ai corsi di ginnastica per adulti, organizzati dal Centro comunale di formazione sportiva. Per due lezioni alla settimana di una ora ciascuna, dal 5 ottobre al 23 dicembre, la quota di iscrizione e di frequenza è di lire 7500.

Gli «allievi» possono scegliere fra otto palestre:

- *palestra del Centro Europa, via Rubino 75, con lezioni il martedì e giovedì alle ore 19 o alle 21; oppure il mercoledì e venerdì, alle stesse ore; iscrizioni in sede (dalle 16 alle 19);*
- *palestra Colletta, via Carcano 27/A, lezioni il martedì o giovedì, alle 18 o alle 21; iscrizioni in sede (dalle 16 alle 19);*
- *palestra della scuola Gandhi, via Ancina 15, lezioni il martedì e giovedì, alle 19 o alle 21; iscrizioni presso la Piscina Sempione in largo Gottardo 10 (dalle 16 alle 19);*
- *palestra Santa Giulia, via Balbo 16, lezioni il martedì e il giovedì, alle 18,30 o alle 20,30; oppure il mercoledì e venerdì, alle 17,30 o alle 20,30; iscrizioni in sede (dalle 16 alle 19);*
- *palestra di via Trecate, lezioni il mercoledì e venerdì, alle 18 o alle 21; iscrizioni presso la piscina di via Trecate 33/11 (dalle 16 alle 19);*
- *palestra Riv, viale Dogali 13, lezioni il martedì e giovedì, alle 18 o alle 20; iscrizioni in via Bricherasio 8 (dalle 15 alle 18);*
- *palestra di via Massena 2, lezioni il martedì e giovedì, alle 18 o alle 20; oppure il mercoledì e venerdì, alle stesse ore; iscrizioni in via Bricherasio 8 (dalle 15 alle 18);*
- *stadio comunale, via Filadelfia 88, lezioni il martedì e giovedì, alle 19 o alle 21; oppure il mercoledì e venerdì, alle stesse ore; iscrizioni in via Bricherasio 8 (dalle 15 alle 18).*

Le iscrizioni si ricevono agli indirizzi e nelle ore indicate, tutti i giorni esclusi il lunedì, il sabato e la domenica. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'assessorato allo Sport, in via Bricherasio 8, tel. 533.218.

Centro comunale di formazione sportiva

Un corso di yoga

Istruttori indiani terranno i corsi di yoga organizzati dal Centro comunale di formazione sportiva. Le iscrizioni si apriranno soltanto il 5 ottobre, ma il Comune ha già pronto il programma.

Il corso consiste in una lezione settimanale di un'ora, nel periodo dal 18 ottobre 1976 al 18 aprile 1977, nella palestra di via Trecate 33/11. Le lezioni si terranno ogni lunedì, ma c'è la possibilità di scelta fra tre turni di un'ora ciascuno: alle 17,30 o alle 18,30 o alle 19,30. La quota di iscrizione e di frequenza è di lire 15 mila.

Le iscrizioni saranno aperte il 5 ottobre, presso la piscina di via Trecate dalle ore 16 alle 19, tutti i giorni feriali escluso il sabato (telefono 790.460).

e uno di tennis

Due lezioni settimanali di tennis, di un'ora, dal 25 ottobre prossimo al 28 gennaio del '77, sono previste per i corsi di tennis per adulti organizzati dal Centro comunale di formazione sportiva.

I corsi si terranno in quattro sedi diverse:

- nella palestra Colletta, il mercoledì e il venerdì, alle 18 o alle 19 o alle 20; iscrizioni presso la piscina di via Carcano 27/7 (dalle 16 alle 19);
- nella palestra Sant'Anna, via Erione 40, il lunedì e il mercoledì, alle 20,30 o alle 21,30; iscrizioni in via Bricherasio 8 (dalle 15 alle 18);
- nella palestra della scuola media Sauro, via Cassini 94, il martedì o il giovedì, alle 20 o alle 21; oppure il mercoledì e venerdì, alle stesse ore; iscrizioni in via Bricherasio 8 (dalle 15 alle 18);
- nella palestra Trecate, il martedì e il giovedì, alle 18 o alle 19 o alle 20; iscrizioni presso la piscina di via Trecate 33/11 (dalle 16 alle 19).

La quota di iscrizione e frequenza è di lire 10 mila; le iscrizioni si ricevono tutti i giorni (esclusi il lunedì, il sabato e la domenica), presso le sedi e negli orari indicati, a partire dal 5 ottobre fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Denuncia di Controsbarre: snaturata la riforma alle Nuove

I parenti accusano: hanno punito i capi della rivolta

Il giro di vite, secondo il collettivo, sarebbe all'origine dei numerosi casi di autolesionismo e dei tentativi di suicidio degli ultimi tempi - Trasferimenti e percosse

Dopo le giornate di tensione della prima settimana di settembre, su quel che succede alle «Nuove» è sceso di nuovo il silenzio. La conclusione di quella che, tutto sommato, è stata una protesta decisa ma pacifica contro i ritardi burocratici nell'applicazione della riforma carceraria non può soddisfare né chi gestisce l'istituzione carceraria né chi, assistendo dall'esterno ai fatti, ha il dovere di farsene interprete nei confronti dell'opinione pubblica.

Ieri, presso la sede del Collettivo «Controsbarre», il Comitato parenti (formato nei giorni della rivolta da quei familiari di detenuti «che di fronte alla repressione hanno preso coscienza della realtà del carcere come formazione sociale» e hanno deciso di appoggiare dall'esterno «le giuste lotte dei detenuti, rinunciando a compromessi e favoritismi che i "buoni", cioè chi non protesta, non faticano a ottenere») ha denunciato l'attuazione, all'interno delle «Nuove» di una serie di misure repressive nei confronti di quei carcerati ritenuti leaders e fomentatori della protesta.

In particolare si lamentano trasferimenti punitivi (*ben oltre i 300 chilometri previsti dal nuovo regolamento*), percosse notturne, impossibilità di ottenere i colloqui, eccessiva censura sulla corrispondenza, avvilenti perquisizioni ai parenti («*hanno i detectors, come negli aeroporti, perché non li usano?*»), mancanza di informazione sulle condizioni di salute dei familiari, impossibilità di farli visitare da medici esterni.

Una situazione che sarebbe all'origine, secondo il comitato e il collettivo, dei numerosi casi di autolesionismo e tentativi di suicidio avvenuti negli ultimi tempi. Una delegazione di parenti si è incontrata nei giorni scorsi con il giudice di sorveglianza, Franco, esponendogli alcune richieste: ritiro dei trasferimenti ad oltre 300 km dal luogo di residenza, come prevede l'art. 42 della riforma; preavviso dei trasferimenti (ora viene dato all'arrivo, non alla partenza); controllo delle immatricolazioni («*alla moglie di un detenuto è stata negata la presenza del marito in carcere, e lui le aveva appena parlato da una finestra*»); ripresa dei colloqui sospesi; abolizione delle perquisizioni manuali sui parenti; controllo sull'accettazione e lo smistamento delle richieste di visita medica esterna per l'effettiva applicazione dell'art. 11 della riforma e 17 del regolamento; autorizzazione a costituire un comitato esterno di controllo formato da parenti, esperti e organizzazioni interessate ai problemi del carcere.

«*A tutte queste richieste* — dicono i componenti del collettivo «Controsbarre» — *il giudice ha dato risposte negative e molto evasive. E non per una sua particolare tendenza alla repressione* — precisano — *ma per una ragione che ci interessa chiarire una volta per tutte: la tanto mitizzata riforma è stata completamente snaturata dal regolamento di applicazione e ha privato in pratica di ogni potere di controllo i giudici di competenza, delegando ogni problema al direttore del carcere o al ministero. Inoltre è nuovamente previsto l'isolamento. L'avv. Arnaldi di Genova denuncia che Mario Rossi, ad Alghero, è da 4 mesi tenuto completamente isolato. Ogni possibile garanzia viene a cadere, trasformando l'istituzione carceraria italiana secondo un modello di tipo tedesco*».

Convinti che «*il sistema carcerario non può essere migliorato se non con l'appoggio della comunità esterna, che deve preoccuparsi di garantire il reinserimento sociale dei detenuti*» (il 60% dei quali, tra l'altro, si trova in prigione in attesa di giudizio e quindi in presunzione di innocenza), il collettivo ha deciso di «*appoggiare qualsiasi forma di lotta il Comitato parenti dovesse intraprendere*».

Per il momento viene annunciata la costituzione di una commissione di controllo composta da medici democratici (si sono dichiarati disponibili i dottori Carone, Stancati, Maggiorotti, Pandolfi e Terracini) che potrà intervenire in seguito alle richieste dei detenuti presentate al giudice di competenza o al direttore del carcere.

Ieri in via Massena 15

Buco per il gas nessuno esce

In strada davanti al portone di casa

Una telefonata arriva in redazione: «*Davanti al portone di casa mio in via Massena 15 c'è un enorme buco che ostruisce il passaggio, le macchine non possono più uscire. Non sappiamo di cosa si tratti*».

Il mistero è presto chiarito. La Società per il gas ha iniziato dei lavori per riparare la perdita di un tubo, praticando uno scavo che inizialmente sarebbe dovuto fermarsi prima del portone d'ingresso del palazzo ma che poi, a causa di ulteriori lavori, è slittato sin ad ostruire quasi del tutto l'accesso.

La custode Maria Simone Serra è stata avvisata solo poco prima dell'inizio dei lavori: «*Mi hanno detto* — spiega — *che avrebbero dovuto bloccare l'uscita del portone e che per tutto il giorno gli inquilini sarebbero rimasti senza l'erogazione del gas. Ho fatto presente che c'erano due macchine che dovevano uscire dal portone, ma è ovvio che non per questo hanno sospeso i lavori*».

Così la brutta sorpresa per chi, scendendo le scale di corsa, magari già in ritardo sull'orario di lavoro, ha dovuto cercare in tutta fretta tre o quattro assi di legno da stendere sulla voragine per poter passare.

Tranne la custode, avvisata solo poco prima dell'inizio dei lavori nessun altro inquilino era a conoscenza dell'inconveniente. La sorpresa sarà stata comunque grande per tutti, visto che l'uscita obbliga ad equilibrismi che non tutti possono permettersi. Entro oggi, comunque, i lavori dovrebbero essere completati e la strada riprenderà il suo normale aspetto.

Giovane coinvolto in un omicidio

Arrestato dopo 5 anni al ritorno dal Canada

A Porta Palazzo, la sera del 25 giugno '71, scoppiò una terribile rissa nell'ambiente dei contrabbandieri. Un sedicenne rimase ucciso, diversi giovani furono colpiti da colpi di pistola e coltellate. La squadra mobile durante le indagini fece dodici arresti. Due anni dopo ci fu il processo. All'assassino, la Corte d'assise nella sentenza tolse l'accusa di omicidio volontario e declassò il reato in eccesso di difesa. Rimase per gli imputati il reato di rissa e per alcuni l'accusa di reticenza. Una condanna per rissa l'ebbe anche Vincenzo Marafiotti, ventunenne, che però non era presente al processo, perché subito dopo il fatto era emigrato in Canada. Ora è ritornato, dopo 5 anni, a trovare la famiglia e i carabinieri di Gioiosa Jonica sono andati ad arrestarlo. Dovrà rimanere in carcere 2 anni e 3 mesi.

«*Non ricordavo nemmeno più la sparatoria* — ha detto ai carabinieri — *d'altronde io non c'ero. Ero andato a Torino in cerca di lavoro. Mi ospitavano i miei cugini Salvatore, Giuseppe e Luigi Femia nella loro soffitta in via Leinì 88. Una sera, rientrando, trovai Salvatore ferito da numerose coltellate e un suo amico, Giuseppe Ferrante, colpito di striscio al petto. Li portai tutti e due in ospedale. All'agente che mi interrogò non potevo chiarire certamente nulla*».

L'indagine della polizia e il dibattimento processuale dal quale è venuta la condanna però l'hanno coinvolto, direttamente. Vincenzo Marafiotti, chiamato dal cugino Salvatore assieme agli altri fratelli Femia, andò a Porta Palazzo per dare una lezione a un contrabbandiere il quale aveva venduto una stecca di sigarette senza dare il resto. Ne scaturì un terribile scontro: i contrabbandieri da una parte e il gruppo dei calabresi dall'altra.

Salvatore Femia rimase ferito da diverse coltellate, cercò di fuggire. Inseguito, raggiunse la sua auto e si armò di pistola. Fece fuoco e un colpo raggiunse mortalmente il sedicenne Pietro Accardi. Marafiotti adagiò sull'auto il cugino ferito e l'amico colpito di striscio per portarli all'ospedale. Naturalmente l'omertà era d'obbligo. L'agente del pronto soccorso si limitò a identificarli e poi li mandò a casa anche perché dissero che si trattava soltanto di incidente stradale.

Le indagini — svolte dall'allora capo della Mobile Montesano — arrivarono ai responsabili della rissa e al loro arresto. Salvatore Femia, lo sparatore, fu condannato a 4 anni e 9 mesi, ma è uscito dal carcere quasi subito per scadenza termini in quanto la condanna non è ancora definitiva. Per Luigi Marafiotti invece c'è stato ieri l'arresto.

Circa 20 milioni

Gioielli rubati

Un rappresentante di preziosi è rimasto vittima di un furto, stamane alle 11,30 in corso Napoli. Il bottino è di 20 milioni.

Il rappresentante è Luigi Carraro, 46 anni, abitante a Gallarate in via Segantini 10.

Ha detto alla polizia: «Ho posteggiato la mia "Citroen" di fronte allo stabile di corso Napoli 14. Dovevo fare visita ad un cliente. Mi sono assentato per circa dieci minuti. Al mio ritorno mi sono accorto che il cofano non era chiuso bene. Mi hanno fatto sparire una valigia gialla con l'intero campionario, per un valore di 20 milioni circa».

Gli investigatori pensano che il rappresentante sia stato seguito dai ladri per tutta la mattinata e che abbiano approfittato dell'unico momento in cui l'uomo ha abbandonato la valigia. Si sta indagando nell'ambito dei ricettatori.

Due banditi armati - Il bottino è di circa 500 mila lire

Rapina al cinema Massimo

Rapinatori sempre più audaci e disinvolti. Ieri notte in due hanno preso d'assalto la cassa del cinema Massimo, in via Montebello 8. Hanno portato via mezzo milione e sono fuggiti a piedi.

Ha detto la cassiera Andreina Ferraris: «*Sono entrati pochi minuti dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo. Sembravano due normali spettatori. Il film in proiezione, "Due sul pianerottolo", con Macario e la Pavone, non obbliga certamente a vedere il film dall'inizio come nei gialli. I due giovani sembravano avere un po' di fretta perché erano in ritardo. Uno smilzo e l'altro con i baffetti. Si sono precipitati al banco e invece dei soliti "Due platea", mi sono sentita dire "Stai ferma, dacci i soldi. E' una rapina"*». La donna ha visto due pistole agitarsi contro il suo viso e non ha potuto far altro che ubbidire. Ha aggiunto la cassiera: «*Erano tranquilli. Hanno aperto una borsa di plastica e aspettato con calma che io gli mettessi il denaro dentro. Poi se ne sono andati. Non ho visto nessuna auto che li attendeva fuori*». Prima di fuggire però, i due rapinatori hanno strappato i fili del telefono e hanno intimato alla donna: «*Non avvertire nessuno se non vuoi morire*».

Il proprietario e la maschera del cinema Massimo subito dopo la rapina

La cassiera ha immediatamente chiamato il «113», servendosi di un altro telefono, ha poi chiamato la maschera Giorgio Conte che avvertisse il direttore Almone Giustai dell'accaduto.

Polizia e carabinieri subito accorsi, hanno compiuto una battuta nella zona, ma i rapinatori sono riusciti a far perdere le tracce.

- Vittorina Biancotto, 19 anni, abitante a San Donà del Piave, è stata ferita l'altra sera alla testa con un colpo di flobert. Verso le 21 camminava con una parente in corso Vittorio Emanuele. «Dopo la galleria del Nazionale — ha detto — ho sentito un colpo alla fronte e un dolore molto forte. Mi sono toccata e ho ritratto la mano sporca di sangue». Portata alle Molinette è stata giudicata guaribile in dieci giorni. La polizia cerca lo sparatore.
- In via Legnano 4 una pensionata è precipitata dal quarto piano sfracellandosi sul marciapiede. Si chiamava Albina Prato, aveva 70 anni. Viveva sola in una soffitta e ieri pomeriggio verso le 14 si era affacciata alla finestra. Nessuno è stato testimone della disgrazia. La poveretta è caduta sul tetto e dopo avere rotolato per alcuni metri è precipitata in strada.

a la Rinascente continua in allegria la manifestazione
tante idee per i bambini
Per il mondo del bambino ci sono tante iniziative. Ora è il momento del favoloso concorso "Paperino nel West" che mette in palio tra gli acquirenti del settore abbigliamento bambini, 1 viaggio con soggiorno per 2 persone a Disney World (U.S.A.)
In collaborazione con
Alitalia — American Express Viaggi e Turismo — Eastern — Walt Disney Productions
AUT. MIN. CONC.
la Rinascente

DA NOI CI SONO CORSI
A tutti i livelli
Speciali per bambini
Aziendali
Intensivi
Privati
Corsi in Inghilterra
INGLESE UGUALE
International House
V. Odd. Morgari 31 - Tel. 683.243 - 10125 Torino (Valentino) - Tram 16 - 18 - 1 — Autobus 58 - 67 - 73 - 61

Sempre grandi sconti presso MOBILSHOP 2
C. Siracusa 92 (zona stadio)
anche le cucine componibili
Esposizione su 4 piani
rilus

istituto Vagnone
CORSI DIURNI E SERALI
10144 TORINO Via Vagnone, 7 Tel. (011) 488.994
Segretario d'ufficio ● Applicato ai servizi amministrativi ● Stenodattilo ● Paghe e contributi ● Calcolo meccanico ● Corrispondenti in lingue estere

GENERALKERO di Bertolone & C.
PULIZIA E DEMOLIZIONE SERBATOI NAFTA
TELEFONI 739.5808 - 739.5371

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 548 026

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

SEGRETARIA D'AZIENDA
STENODATTILO
PAGHE E CONTRIBUTI
CONTABILITÀ · IVA
Corsi diurni e serali
Assistenza ricerca impiego
WALL STREET INSTITUTE

LA PIÙ VASTA ESPOSIZIONE DI TORINO
GAMBALUNGA
AUTOMOBILI TUTTOMOBILI
VIA PINELLI 57
ANG. VIA GALVANI 18 - TORINO

FAMIGLIA SABET
TAPPETI PERSIANI
le qualità più pregiate, i disegni più belli, i prezzi più bassi, la garanzia più sicura, il consiglio più competente, la scelta più ampia
VIA PETRARCA 36 TORINO (VICINO 10 - ESPOSIZIONE) TELEFONO 650 72 21 - 658 701

Un problema assicurativo irrisolto

Bimbi allo sbaraglio in molti scuolabus

Punti oscuri e complicati nelle gestioni private e in appalto

GIUSEPPE ALBERTI

La denuncia presentata nei mesi scorsi contro gli «abusivi» degli scuolabus non sembra aver avuto seguito: l'anno scolastico si avvicina e coloro che iscrivono i propri figli alle scuole private stanno già firmando, se già non l'hanno fatto, i contratti anche per il servizio di trasporto. E' quindi necessario vederci chiaro: nessuno certo vuol pensare agli incidenti ma è opportuno preoccuparsi per l'eventualità che essi avvengano.

Anzitutto bisogna distinguere fra l'ipotesi in cui il servizio sia gestito direttamente da una scuola privata o affidato ad un terzo «appaltatore». Nella prima ipotesi è evidente che si tratta di «uso privato» e che quindi la scuola è in regola se il veicolo è adibito ad uso, appunto, privato. Ma in tal caso l'assicurazione per i trasportati non è obbligatoria per le autovetture (fino a 8 posti più conducente) e la garanzia decade se il numero delle persone trasportate supera quello indicato dalla carta di circolazione, con l'unica tolleranza di due bambini purché di età inferiore ai 10 anni. (Quindi, anche se si tratta solo di bambini, il numero massimo ammesso è di 10 bambini più conducente e se lo si supera l'assicurazione può rifiutare di pagare).

Se il veicolo è omologato per oltre 8 posti più conducente diventa un autobus e l'assicurazione non solo è obbligatoria, ma copre in ogni caso (salvo rivalsa, in caso di sovraccarico, sul responsabile). Ma anche così c'è un problema, non foss'altro quello dei massimali che, se ci si attiene ai minimi di legge, sono insufficienti. Sarebbe quindi logico e giusto che un genitore, che paga il servizio e si impegna per tutto l'anno, venga messo al corrente delle esatte modalità, del parco dei veicoli, delle loro coperture assicurative.

Ma il problema è ancor più grave quando il servizio è dato in appalto perché gli autorizzati a effettuare «noleggio con conducente» sono pochissimi, meno di una quarantina a Torino.

Ora è fuori dubbio che se l'appaltatore fa un contratto con la scuola si tratta appunto di «noleggio»: nel caso in cui le famiglie stipulino singolarmente un «contratto di trasporto» si può dubitare se, a stretto rigore, si possa ancora parlare di noleggio e discutere se, nell'art. 57 del Codice Stradale, questa ipotesi sia prevista oppure no.

Ma sorgeranno, come minimo, le contestazioni da parte delle compagnie se il veicolo ha il libretto di circolazione «ad uso privato» e come tale è stato assicurato. Se si tratta di un «autobus», grazie all'assicurazione obbligatoria, le compagnie debbono ugualmente pagare il danneggiato ma se si tratta di «autovetture» possono [illegible] anche alla vittima l'operatività della garanzia.

Le associazioni degli artigiani ritengono che si tratti sempre di «abusivi» e di esercizio illecito di noleggio con autista: i tutori dell'ordine, che fra l'altro non sono in grado di conoscere le condizioni contrattuali, di solito si astengono dall'intervenire, un po' per evitare complicazioni giuridiche, un po' perché la vista dei bambini li induce alla bontà. Ma il problema esiste e va affrontato.

La soluzione radicale, anche se drastica (e che trova però un appiglio nella legge, interpretata nel modo più rigoroso) sarebbe di considerare questo servizio come «pubblico»: tutti i problemi assicurativi sarebbero automaticamente risolti, perché grazie all'obbligo la copertura opererebbe sempre, anche in situazione di sovraccarico, almeno verso le vittime.

In questo caso anche i «noleggiatori» regolari dovrebbero avere una diversa autorizzazione. Probabilmente occorrerebbe una nuova legge ma sembra che la riforma del codice stradale sia imminente: sarebbe logico disciplinare con precisione il servizio di «scuolabus» facendolo diventare un terzo tipo di «servizio pubblico», diverso dal taxi e dalle autolinee, ma soggetto alla stessa disciplina almeno per quanto concerne patenti, assicurazioni e controlli, sia esso gestito da enti pubblici, da scuole private o da appaltatori.

Nominata Emilia Bergoglio

Vicecapogruppo dc

La professoressa Emilia Bergoglio Cordaro è stata nominata ieri sera «vicecapo» del gruppo dc in Consiglio comunale. L'hanno scelta, a maggioranza, i suoi colleghi consiglieri.

Il capogruppo Valente (che ha sostituito Porcellana divenuto onorevole) ha ora un aiuto nel coordinare l'attività dell'opposizione. La Bergoglio, nella precedente amministrazione, è stata assessore all'Igiene e alla Sanità.

Il barbaro episodio in una baita sopra Chiomonte

Incatenavano una vecchia al palo Stupiti e amareggiati per l'arresto

"E' squilibrata, non volevamo che si facesse male" dicono la figlia e il genero In paese li considerano ricchi: "Hanno pascoli e 60 mucche, potevano assisterla"

«E' una storia assurda e sconcertante. Su queste montagne possono accadere ancora cose che sembrano di cento anni fa». Così hanno detto stamane gli inquirenti che indagano anche per chiarire tutte le responsabilità sulla vicenda dell'anziana donna incatenata dalla figlia e dal genero in una baita sui monti di Chiomonte, sopra il Pian del Frais.

La vecchietta, legata ad una pesante catena a un palo della baita, era stata vista per caso da una villeggiante che aveva raggiunto la località Alpe Arguil, sopra i 1800 metri, per andare a comperare del burro proprio in casa dei pastori.

Ha detto la turista: «Quando sono arrivata in quella specie di casa, sembrava deserta. Sono entrata nell'andito e ho visto la donna che si muoveva con fatica, trascinandosi dietro una pesante catena lunga un metro e mezzo circa. Una visione allucinante. Il grosso lucchetto, che bloccava la catena stretta intorno alla gamba, le aveva gonfiato la caviglia».

La villeggiante ha segnalato il fatto ai carabinieri di Susa che sono andati subito a controllare. La donna, Caterina Ravoira, [illegible] anni, quando sono arrivati i militi era in libertà, ma dal trave dentro la baita pendeva ancora la catena con il lucchetto.

La figlia della donna, Maria Luigia Milletto, 49 anni e il genero Giuseppe Chiaberto, di 53 anni, sono stati interrogati. «Veniamo quassù nel periodo estivo per fare pascolare le bestie — ha spiegato l'uomo —. La nostra vita di pastori è durissima. Di giorno dietro alle vacche e la sera dobbiamo mungere per raccogliere il latte e fare il burro. Non possiamo permetterci un momento di tregua. La vecchia ha dato più volte segno di squilibrio mentale. Non possiamo accudirla e così, per paura che da sola si possa fare del male, siamo costretti a legarla». Hanno confessato candidamente, come non si rendessero conto della gravità del gesto.

Caterina Ravoira

Maria Milletto

Giuseppe Chiaberto

E' vero che durante il periodo invernale, vivendo a Villarfocchiardo, in via Chiaberto 23, possono fare fronte alle necessità dell'anziana donna: e in paese dunque non la legano. D'estate però ricorrono a questo barbaro sistema. «Non c'è altro mezzo per tenerla tranquilla — ha aggiunto la figlia Maria Luigia Milletto —. Mia madre non capisce. E' l'unico modo per essere tranquilli anche noi che non gli succeda niente».

I carabinieri hanno accertato che in paese, nel periodo estivo vive il figlio dei Chiaberto, Giovanni di 2? anni. «Lui avrebbe potuto in qualche maniera star dietro alla vecchia — hanno detto i Chiaberto —. Ma deve badare ai campi in valle. E' troppo giovane. La mamma sta meglio con noi».

Caterina Ravoira, all'arrivo dei carabinieri sembrava tranquilla. Ha spiegato abbastanza lucidamente. «Mi hanno appena slegata. E' stata mia figlia. E' buona lei. Appena torna, mi toglie la catena e mi dà da mangiare». La vecchietta è parsa rassegnata. «Dicono che non capisco più e che mi incatenano per il mio bene perché qualche volta non so più cosa faccio».

I due pastori sono sembrati stupiti delle accuse di sequestro di persona e maltrattamenti. «Chiunque avrebbe agito nello stesso modo. La vecchia lasciata sola può farsi del male. E' meglio la catena piuttosto che vada in giro a fare del danno. Una volta in libertà ci ha perfino bruciato dei soldi».

Sono stati portati tutti a Susa, dove il vice pretore, avvocato Marchi ha interrogato i pastori. Ieri pomeriggio, il dottor Bianco ha visitato Caterina Ravoira e ha diagnosticato un principio di arteriosclerosi e qualche lesione alle caviglie provocate dalla pesante catena.

In serata Maria Luigia Milletto è stata portata alle Nuove di Torino mentre il marito Giuseppe Chiaberto, che deve rispondere anche di porto abusivo d'arma da fuoco (gli è stata trovata una pistola calibro 7,65), è stato rinchiuso nelle carceri di Susa.

La famiglia Chiaberto è molto conosciuta a Villarfocchiardo. Hanno detto in paese: «Hanno sempre lavorato come bestie. Adesso però non vivono in ristrettezze. Sono proprietari di almeno 60 mucche. Avrebbero potuto fare qualcosa per quella vecchia».

I casi di intossicazione dei giorni scorsi a Nichelino

La carne di cavallo con salmonella

Secondo l'ufficio d'igiene non ci sono dubbi, le persone (una decina) ricoverate all'ospedale di Nichelino perché in preda a forti dolori di stomaco e di ventre, sono vittime di carne di cavallo infettata da salmonella.

Gli esami sono stati compiuti su prelievi effettuati sulla carne sequestrata presso la rivendita di Giovan Battista Montaldo, in via Torino. «Mi sembra impossibile — avrebbe detto il macellaio —. Ne ho mangiata anch'io e non ho accusato alcun malessere».

Risulterebbe invece tra coloro che sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici delle Molinette e dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. La prima a dare l'allarme è stata la famiglia dell'operaio Saverio Montenegro, 32 anni, che è stato ricoverato giovedì scorso con la moglie Giulia, 3? anni, e il figlio Giovanni di 10.

Poi è toccato allo studente Sergio Portigliatti Pincera, 21 anni, e ad altri fra cui due bimbi di tre anni, Ada e Giuseppe Urso, abitanti con i genitori in via XXV Aprile 80.

Durante il sopralluogo dei carabinieri, sarebbe stato accertato che la cella frigorifera della macelleria non era in buone condizioni igieniche. Ora la rivendita è chiusa, ed il titolare dovrà ripulire gli impianti in attesa della conclusione.

I grandi concorsi di STAMPA SERA

PARRUCCHIERI

Ricordiamo le regole per partecipare al Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronte, pettinate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà la giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Concorso «Stampa Sera»
1° TROFEO REGIONALE
di acconciatura femminile e maschile
Voto per il N. . . . . .

Facsimile scheda

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera, le modelle una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione: il pubblico potrà così segnalare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a: STAMPA SERA - Uff. Sviluppo Via Marenco n. 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatori: Garap di Torino; Spafa di Asti; Gapaas di Alessandria; Gapea di Alba; Casmc di Cuneo; Dapnas e Vannin di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:

1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e puntata (reti e bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti.
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:

1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 22.

PREMI:

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

Programma

● Domani 23 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, corso Vittorio Emanuele II, 48.

● Sabato 25 settembre: Dancing «LA CAPANNINA» - Ponteghino - Acqui Terme (Al), tel. 72.015.

● Giovedì 30 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, corso Vittorio Emanuele II, 48.

Per informazioni telefonare a:

● Stampa Sera - Uff. Sviluppo (011) 65.68 int. 322.

● Centro Giovani Artisti (011) 54.30.34.

CINEAMATORI

ANGELO ARPAIA

Cineamatori, il 30 settembre, improrogabilmente, scade il termine per presentare le vostre opere realizzate durante le vacanze. Stampa Sera, per premiare i film più interessanti, ha indetto un concorso, a tema libero, aperto a tutti gli appassionati del formato 8, super 8 e 16 millimetri. Tutti i lavori eseguiti dovranno pervenire al «Teatro Erba», concorso cinematografico Stampa Sera, corso Moncalieri 241, Torino, indicando nome, cognome, indirizzo, numero telefonico, età, titolo del soggetto.

La giuria sarà composta da un regista, uno scenografo e due giornalisti. Saranno scelte 10 opere, a pari merito, oltre alla prima assoluta. La premiazione dei vincitori avverrà in occasione del prossimo Salone Internazionale dell'Automobile. Tutto il materiale inviato sarà restituito.

A conclusione dei nostri brevi servizi, è importante e necessario fare il punto sulla scelta di un buon proiettore. Un apparecchio di qualità valorizza il soggetto, presenta le immagini in modo professionale e soprattutto non riga e non macera i piccoli fori della pellicola. Il mercato settoriale offre oggi un discreto assortimento di proiettori in versione muta e sonora. Il cineamatore di classe non ha problemi, poiché segue costantemente su riviste specializzate tutte le novità che vengono proposte. Il dilettante, alle prime armi invece, non deve scegliere a caso. In commercio sono venduti centinaia di proiettori «giocattolo», muti e sonori, a prezzi molto bassi, ma il risultato ottico e la durata sono precari per un vero spettacolo cinematografico. Un discreto proiettore muto (prezzo minimo 70.000 lire) o sonoro (prezzo minimo 200.000 lire) deve avere determinate caratteristiche.

La costruzione, di solito, deve essere in pressofusione di lega alluminio, la lampada alogena di almeno 100 o 150 watt con specchio dicroico incorporato, l'obiettivo zoom 1:1,3/F 15-30 mm, il caricamento automatico da bobina a bobina (capacità almeno 180 metri) e quelli sonori devono avere 2 velocità (18 e 24 fot/sec.) sia la marcia avanti che la retromarcia e l'amplificatore con potenza di 10 watt. Tutti i proiettori qualitativamente validi (tipo i torinesi Silma, Bauer e TCM) hanno un miniregistratore incorporato per la sonorizzazione dei nostri filmini casalinghi.

Se il dilettante in seguito diventa cineamatore appassionato ed esigente può anche acquistare un modello (Stereosound T60) tecnicamente sofisticato (prezzo circa 600.000 lire). Tutti gli apparecchi da proiezione, muti o sonori, richiedono una ridotta manutenzione. E' bene tenere comunque sempre pulito il corridoio di scorrimento pellicola e la testina sonora mediante un pennellino di setola morbida. Un ultimo consiglio importante: per evitare la facile rottura della «costosa» lampada conviene attendere alcuni minuti prima di riporre il proiettore dopo l'uso.

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande, le istruzioni precise. Ora la scelta anche è vastissima. Sconto 50% su tutti i tipi. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del Vs. bagno. Visitateci alla Dealia bagno in via Rosolini 3 tel. 547.516 e in via Castelgomberto 39 (zona Barca) tel. 260.476 e richiedeteci il catalogo generale gratuito.

Segretarie contabili Segretarie stenodattilo Segretarie d'ufficio
e tutti i corsi professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Ismpera, corso San Martino 3, tel. 518.974.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 543.666; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

All'Istituto Ismpera perforatrici, verificatrici, registratrici su dischi IBM
Iscrizioni aperte. Corsi normali diurni e serali. Corso San Martino 3, telefono 518.974.

Tv da riparare? Servizio rapido 345.208 - 726.891
Tecnici esperti tv colori. Lavori garantiti Torino, dintorni. Ore 8-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale della Dr. Vigna
Affidate la vostra salute alla nostra esperienza! Utilizzate le proprietà terapeutiche delle ns. erbe medicinali selezionate per i disturbi delle vie urinarie, apparato digerente-respiratorio-circolatorio, sistema nervoso, reumatismo, obesità, acne, ecc. Usate con fiducia i ns. preparati erboristici, rimedi naturali veramente efficaci. Via Oi Nanni 109, tel. 330.772. Torino; corso Francia 94, tel. 411.0764. Borgata Paradiso, Collegno.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 nuovi trattamenti degli adulti. Tel. 515.474.

taccuino dei servizi

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 533.275); v. Roma 24 (tel. 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 851.310); v. Nizza 65 (tel. 650.250); v. Nizza 354 (telefono 696.3688); c. Casale 110 (tel. 830.201); c. Francia 318 bis (tel. 793.308); v. Garibaldi 14 (tel. 546.378); v. Cibrario 72 (tel. 740.309); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.769); v. Cernaia 14 (tel. 546.000); c. Francia 312 (telefono 740.275); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 98 (tel. 543.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 533.553; Carabinieri (Radiomobile) 312.121; Polizia Stradale 537.853; Polizia femminile 518.222; Vigili del fuoco 32.222; Vigili Urbani 272.833 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.838 - 534.000; Croce Verde 540.000; Municipali 832.443.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 159 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, 4, 57.78. Linate (Milano), 02/717053/02-717042; Malpensa (Milano); 02-868025/02-868048.

Per chi va all'estero

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 700 lire e diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 600 sul c/c 2/53886 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4000 da versare sul c/c 2/46000 intestato all'Ige-Roma per tassa governativa di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 18; 9) assenso del coniuge avendo prole legittima minore degli anni 18.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 700 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 18, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

● La carta d'identità (non scaduta, vale 5 anni) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia, Isola di Malta e Gran Bretagna. Le carte d'identità si fanno presso l'ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci. Il documento va poi convalidato dalla Questura previa domanda su carta da bollo da 700 lire.

24-27 Settembre 1976

Torino in Settembre, parla di moda.

E se ne parla in tutte le lingue: infatti sono centinaia gli operatori stranieri che ogni anno vengono a Torino per conoscere le nuove proposte della moda italiana.

E a Settembre il Salone dedicherà un settore tutto particolare al "Premio Moda" per poter offrire agli operatori italiani e stranieri tutte le soluzioni più aggiornate.

Rassegna della moda dunque, una rassegna dove la moda italiana sarà la protagonista, una protagonista che si muoverà in un Samia tutto nuovo sia nelle strutture che nei servizi.

Vediamoci al Samia.

Samia
Salone Mercato Internazionale dell'abbigliamento.

Quale politica in provincia di Torino?

TRE PARTITI ALLO SPECCHIO

LIBERTAS

BIANCOFIORE È ANCORA "VIVO,,

LUISELLA RE

La provincia secondo i democristiani. Un occhio ed un «passaggio» amico da cartolina di famiglia, un occhio fisso su quel pci che con la sua nuvolaglia minaccia di stravolgere l'intero panorama. Ed ecco che l'obiettivo, sfuocato per forza di cose, si trasforma in un quadro strano: qualche pennellata alla Walt Disney di troppo ma, sullo sfondo, un'improvvisa innegabile sprazzo di luce.

«Con la provincia abbiamo sempre avuto un rapporto di grande interesse — dice il dottor Silvio Lega, segretario provinciale della dc — Lo dimostra il fatto che la maggior parte di questi comuni sono stati nostri e nostri sono rimasti almeno quelli non "scoppiati" sotto l'immigrazione. Ancor oggi sono molte le nostre amministrazioni che continuano a funzionare senza scosse, cercando di assecondare i valori locali limitando il più possibile i dissesti di bilancio, e soprattutto senza che noi dobbiamo mandare in giro dei nostri funzionari per sostenerle e teleguidarle. Come invece è di regola in casa comunista».

Il confronto con questi «dirimpettai», evidentemente, brucia.

«Le liste sporte che loro pretendono per i comprensori, ad esempio, sono estremamente significative. Vogliono dire che ciò che si vuole non è una dilatazione del consenso quanto piuttosto un'obsolescenza dell'opposizione».

In parole povere?

«Sarebbe come se una ditta che ha a disposizione una rete di concessionari dicesse alle ditte concorrenti: non preoccupatevi visto che avete bisogno di concessionari vi prestiamo i nostri. Così fanno appunto i comunisti, decisi a diventare gli unici produttori del mercato politico. A costo di assecondare quanto basta le altre marche sulle piazze».

«Marche» che, è giusto riconoscere anche questo, ammettono oggi di essersi trascinate dietro fin troppo [illegible].

«Quando ci dicono che la nostra valorizzazione degli apporti locali è andata a detrimento di una visione politica globale da parte dei vari Comuni hanno perfettamente ragione. Ma da questo a pensare di arrivare, come partito, a pilotare i dati di aggregazione di un qualsiasi Comune c'è un abisso».

Come c'è un abisso tra quello che è stato e quello che sarebbe dovuto essere.

★ ★

«Noi crediamo in una società in cui gli aggregati sociali siano conseguenti alle esigenze del singolo e non massificati. Per questo la nostra anima popolare più sincera sta oggi nella provincia. Per questo abbiamo puntato su autostrade e metropolitane che oggi si vengono rinfacciate, ma che volevano semplicemente essere una prospettiva di spazi e disponibilità più umanizzanti, più aperti di quelli di oggi».

Una specie di «nuova frontiera» all'ombra dello scudo crociato, dunque. Ma allora, di fronte a questo miraggio si saranno chiacchierate sul sagrato, tra casette col gerani, come spiegare i ghetti delle periferie, gli inquinamenti, lo spopolamento di montagne e campagne, l'industrializzazione selvaggia e le autostrade clientelari che costituiscono le tappe fondamentali del trentennale dc?

«Spiegarlo non si può — è la risposta del dottor Lega —. Si può invece considerarlo un macroscopico errore che abbiamo portato avanti, ammesso possa essere una giustificazione. Insieme ad altre forze politiche, abbiamo creduto nella fase di sviluppo senza prevedere le conseguenze, ecco la verità. Così, mentre non condivido affatto quella nostra politica passata che ha privilegiato i grossi interessi aziendali, sono però convinto che ciò che oggi conta è non perseverare nell'errore. Partendo in ogni caso dal presupposto che non è certo portando le cooperative sul Sangone o lasciando nel vecchio centro chi ci abita che qualcosa cambierà. Qui a contendere una valutazione di struttura con una concretamente umanizzata, vicina alle esigenze non di questo o quel partito ma della gente di tutti i giorni».

La dc, a questo tran-tran quotidiano, sembra sempre stata particolarmente vicina.

«Verissimo: abbiamo le parrocchie, le figlie di Maria, le processioni. Abbiamo tutto un insieme di dati scontati ma sempre validi che nell'ambiente della vecchia provincia risultava ottimale, assecondando le esigenze dell'individuo in tutti i momenti fondamentali della sua vita».

Poi però la Marianna ha smesso di andare in campagna ed è venuta in città. A lavorare in fabbrica, a cercare una casa che non c'è, a massacrarsi tra famiglia e lavoro. Ed ha capito che le processioni non bastano.

★ ★

«Un fatto evolutivo, senz'altro, ma che è andato avanti senza il supporto di un nuovo sistema sia di valori che di strutture. Si è andati avanti contestando e basta, [illegible]. Mentre la solidità della "nostra" provincia è indubitabile: basta pensare a quanti festival dell'Unità sono nati, nei paesi, vedi caso, proprio il giorno della festa del santo patrono».

Se è per questo, c'è anche un San Giuseppe lavoratore assai pilotato, vedi caso, il primo maggio.

«Ciò non toglie che l'immagine della provincia sia stata e rimanga la nostra immagine più sensibile. Proprio lei ha conservato più fortemente le nostre tradizioni, proprio lei sente oggi più vivamente la necessità di riforme da investirsi, senza snaturarli, sui valori di un tempo e di sempre — è però convinto Silvio Lega —. Di qui un legame oggi più forte che mai. In città il nostro recupero del 7 per cento è più che altro la conseguenza di una posizione anticomunista, in provincia, tutti i nostri voti sono la prova più concreta della volontà innovativa della dc».

(1 - Continua)

S. GIORIO: un esempio

Novecento anime mille problemi

I centri montani sono in piena crisi

(g.d.) S. Giorio: 900 abitanti, 1000 problemi. Cesare Favro di 29 anni capostazione a Bussoleno, sindaco del pci deve risolverli tutti. L'abitato di S. Giorio ha una tipica caratteristica medioevale, tanto che ogni anno si celebra la «Soppressione del Feudatario» nel maniero che domina le grige case e la bassa Valle Susa. Cartelli in legno rustico indicano le vie e la piazza nel tipico «patois».

Esordisce il sindaco: «E' un comune vecchio. Tanto che su 860 abitanti il 43% entro breve supererà i 55 anni di età. Oltre i 60 abbiamo ben 175 donne ed appena 58 uomini; oltre i 70 sono 93. Molti vivono da soli e nelle frazioni montane. Quasi tutti hanno pensioni minime, i più si sostengono con lavori agricoli nel campo o nell'orto».

Per lo più questi anziani sono sparsi nelle borgate del vasto entroterra montano a volte a 2 ore di marcia dal capoluogo. «E pensare che è dal 1974 che il comune aveva richiesto un mutuo di 60 milioni alla Regione per portare la corrente in 12 borgate montane; non ha neppure risposto. Ora dopo molti solleciti l'Enel ha preparato un progetto per la frazione Martinetti» precisa il sindaco.

S. Giorio è un paese pendolare: i giovani vanno alla Fiat di Avigliana o in ferrovia a Bussoleno. «Questi anziani non possiamo emarginarli, occorre fornirli di un servizio sanitario e sociale adeguato. Anche perché c'è un ritorno alla montagna».

Sarebbe l'ideale poterli fornire di un'assistenza completa con una infermeria, lavanderia, ambulatorio, assistente sociale, trasporti a valle per i mercati ecc. Ma il bilancio è di 43 milioni, tale servizio costerà 15. Assieme ai comuni di Bruzolo e Chianocco (che hanno analoghi problemi) affronteremo la situazione, eventualmente con un consorzio.

«I campanilismi non servono più» precisa Favro e afferma: «Bisogna sfatare il mito che il comune deve solo pensare alle strade ed all'acquedotto». Il problema finanziario appare il maggiore ostacolo alle intenzioni di questi tre comuni di affrontare il problema degli anziani in montagna.

«Per il trasporto a valle dei montanari la Regione ci ha promesso un contributo ma per il resto ci occorrono precisi finanziamenti. Altrimenti a questi anziani non si potranno fare i discorsi filosofici, quando hanno necessità di sopravvivenza».

Dopo il pranzo di nozze di sabato scorso

CALUSO: il mal di pancia era salmonellosi

Centosessanta, ricoverate o curate in casa, le persone colpite dall'epidemia - Chiuso il motel del sindaco, Mariuccia Cena

(r. a.) Le persone che sabato scorso hanno preso parte ad un pranzo di nozze a Caluso e che il giorno dopo hanno dovuto farsi ricoverare nei vari ospedali della zona per una sospetta intossicazione da cibi avariati, in realtà sono state colpite da un'epidemia di salmonella.

Questo il responso degli esami di laboratorio, conclusisi oggi all'ospedale di Ivrea, dove i ricoverati sono trentatré (venti uomini, dieci donne, tre bambini). L'informazione è stata immediatamente trasmessa negli altri ospedali della cintura (Castellamonte, Caluso, Chivasso) ove c'erano stati altri ricoveri per coordinare un'azione comune.

A Caluso le persone che si erano presentate al nosocomio, dopo le prime cure, erano già state inviate all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino. A Castellamonte i ricoverati sono questa sera sette (sei uomini e una donna). A Torino sono una quindicina, dieci dei quali sono stati ricoverati soltanto oggi. Il ritmo dei ricoveri prosegue ancora intenso. Al pranzo avevano preso parte centosessanta persone.

Secondo gli accertamenti condotti ad Ivrea, l'infezione non si sarebbe manifestata in forma acuta ed i medici, malgrado tutto, ostentano un certo ottimismo. I ricoverati sono stati isolati nel limite reso possibile dalle attuali strutture. Anche per il personale sono stati presi provvedimenti. Coloro che sono addetti ad assistere gli infetti non hanno contatti con altri ammalati.

L'assessore comunale alla sanità, il dottor Gario, ha dichiarato: «La situazione mi sembra sotto controllo. Come assessore mi sono messo in contatto con i colleghi degli altri centri interessati per coordinare un'azione comune ed evitare eccessivi ed ingiustificati allarmismi».

Il pranzo incriminato era stato organizzato per festeggiare gli sposi, Massimo Trovero, di 26 anni, abitante a Pavone Canavese e Anita Froia, di 22 anni, di Barone. Come ristorante era stato scelto il Motel di Caluso. Un pranzo con un ricco menù. I primi sintomi di malessere si sono registrati nella mattinata di domenica. Poi via via un numero sempre più fitto di persone ha dovuto ricorrere ai medici.

Il sindaco di Caluso Mariuccia Cena, lunedì mattina, in attesa degli accertamenti, decideva la chiusura dell'esercizio. Secondo le ipotesi formulate ad Ivrea e dai tecnici dell'ufficio provinciale d'igiene, la causa dell'infezione potrebbe essere ricercata nella verdura o nell'insalata di carne cruda. A questo proposito, accertamenti di laboratorio sono tuttora in corso.

Anche il personale del Motel è stato immediatamente invitato a sottoporsi agli esami clinici per l'ipotesi che tra alcuni di loro si nasconda un portatore sano. Nel frattempo c'è da registrare ad Ivrea una polemica fra la direzione dell'ospedale ed il consiglio dei delegati, i quali, richiedendo un incontro immediato con il consiglio di amministrazione, hanno denunciato «le precarie condizioni igienico-sanitarie dell'ospedale che hanno dimostrato l'insufficienza di ogni intervento mirato a fronteggiare e prevenire qualsiasi tipo di malattia infettiva».

Il consiglio dei delegati ha chiesto alla direzione che vengano usati tutti gli strumenti possibili per evitare al massimo il contagio.

COLLEGNO: le amiche uccise dal treno

Colpa del capostazione

Marzia Furgato, una delle vittime

Il capostazione di Collegno, Francesco De Blasa, di 28 anni, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo in seguito alla morte di due ragazzine che, il 2 luglio scorso, furono travolte dal treno mentre attraversavano il passaggio a livello della stazione, aperto. Si chiamavano Elisabetta Bernardini e Marzia Furgato.

A tale conclusione è giunta l'inchiesta dei carabinieri e la procura della Repubblica, evidentemente, l'ha ritenuta valida. Molte perplessità, però, sorgono se si considera la meccanica dell'incidente. Pare infatti che alla stazione di Collegno l'apertura e la chiusura delle sbarre vengano regolate da un «sensore» che, posto 350 metri prima del passaggio stesso, avverte il capostazione quando il treno è passato. Ma, se il «treno», come accadde il 2 luglio, è composto da una sola motrice, allora, pesa, aprire alle sbarre quando esse sono già alzate. Di qui la tragedia.

In galera la banda del Canavese

I carabinieri di Venaria e Ciriè, al comando del capitano Lograno e del maresciallo Uras, hanno sgominato la «gang del Canavese», responsabile di una dozzina di rapine ai danni degli uffici postali della zona. Sono quattro, gli arrestati: Francesco Tutone, 38 anni, di Torino, Raffaele Longo, 25 anni, di Torino, Pasquale Conte, 23 anni, strada Settimo 100 e Giampiero Concas, abitante a Caselle, 22 anni. Avevano assaltato uffici postali a Rivarossa, Leinì, Feletto, Rivarolo. Sono stati fermati perché il capobanda, Francesco Tutone, saputo che i suoi amici erano stati fermati a bordo della sua Bmw per un controllo, aveva denunciato il furto della macchina: eccesso di zelo, che è costato all'intera banda la cattura. Il bottino non è stato recuperato.

RIVOLI - Proteste dei militari

Soldati e Friuli

"Mandateci lassù, non alle manovre Nato"

I «soldati democratici» delle caserme «Ceccaroni» e «Cavaglià» di Rivoli e S. Bernardino hanno preso posizione circa l'inadeguatezza degli aiuti al Friuli.

Dicono, in un comunicato: «Nei prossimi giorni un centinaio di soldati delle caserme di Rivoli e San Bernardino andrà in Sardegna per un campo della Nato, proprio mentre è più drammatica la necessità di uomini e mezzi per l'opera di soccorso al popolo friulano.

«In particolare è da denunciare per la sua gravità l'invio alle esercitazioni Nato invece che in Friuli dell'ospedale da campo con tutte le relative attrezzature (tende isotermiche, brande, equipaggiamento sanitario, sala operatoria mobile) e delle cucine mobili.

«1) Immediato utilizzo di tutti i reparti del Battaglione Logistico Taurinense per prestare i soccorsi immediati e stabili (l'ospedale da campo, le cucine campali, gli autisti, gli automezzi ecc.);

«2) questo con turni di rotazione (in modo da garantire il lavoro e la sua continuità), per esempio, tre settimane di lavoro e una di riposo per tutti i soldati;

«3) durante l'opera di soccorso i soldati devono essere impiegati secondo le loro reali capacità (autisti, idraulici, muratori, infermieri, meccanici, ecc.);

«4) tutto il lavoro dei soldati deve essere svolto sotto il diretto controllo degli organismi popolari dei Comuni terremotati (Enti locali, organismi di base).

«La forza numerica e tecnica dell'esercito — conclude il comunicato — e soprattutto la volontà ferma e irrinunciabile della grande maggioranza dei soldati può permettere da subito un notevole e decisivo passo in avanti per il lavoro prima dell'inverno. Noi soldati siamo in prima fila con tutti gli altri lavoratori».

BEINASCO - A due industrie

Truffa: 600 milioni?

Implicato un "imprenditore" di Pavia

(t. p.) Una truffa per decine di milioni è stata compiuta ai danni di due industrie di Beinasco e Bruino. I fatti risalgono ad alcuni mesi fa, ma solo ora ne sono venuti a conoscenza i carabinieri di Codevilla (Pavia), dopo innumerevoli denunce ricevute da altre industrie dell'Italia settentrionale. La truffa, che dovrebbe ammontare a circa 600 milioni, è stata portata a termine sfruttando il nome della «Idrocalce» di Codevilla, ditta che tratta materiale edile.

Nel mese di ottobre la Idrocalce aveva ceduto in gerenza i propri locali e macchinari al sedicente industriale, del quale non si conosce l'indirizzo, Lorenzo Minchetti, il quale si definiva amministratore unico della ditta «Idrocalce Edilia», omonima della «Idrocalce», con sede legale a Milano. Il raggiro avveniva telefonando a queste industrie per un preventivo. Dopo due giorni tale preventivo veniva confermato con modalità di pagamento e quindi seguiva l'invio della merce.

La «Cmp s.r.l. - Carpenteria meccanica» con sede a Beinasco via Torino 22, e la «ADL-Impianti», sita in via Marconi 86 a Bruino, dopo aver rispettivamente inviato contenitori metallici ed un carrello elevatore come da accordi presi con il Minchetti, emettevano delle tratte sulla Banca Rurale di Codevilla, ma questa le respingeva perché presso detta banca non esisteva alcun conto della «Idrocalce». La Cmp ha presentato denuncia ai carabinieri, i quali hanno inviato un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica per fare piena luce sul fatto.

■ GIAVENO — Il comandante la stazione carabinieri di Giaveno, maresciallo Alfio Cantone, saputo che il pensionato Battista [illegible], di 68 anni, abitante in borgata Ruà da Monte, di Coazze, deteneva armi ha compiuto una perquisizione. Le armi c'erano davvero. Il [illegible] è stato arrestato per detenzione abusiva di armi comuni e da guerra. Più tardi si è presentato in caserma Ernesto Picco, 65 anni, residente a Coazze, via Comba Caffa 3 che ha dichiarato di essere proprietario delle armi tutte regolarmente denunciate. Ignorava che le armi non possono essere prestate. E' stato denunciato a piede libero.

OGGI IN BREVE

● OULX — L'operaio Antonio Piuna, di 26 anni, abitante a Torino in via Foligno 3, è stato arrestato dai carabinieri questa notte, a Oulx, in Alta Valle Susa. Viaggiava a bordo di una «500» rubata nei giorni addietro a Cuorgnè e a bordo dell'auto aveva dei pezzi di ricambio per autovetture, rubati a Sauze d'Oulx. E' stato portato in carcere a Susa, a disposizione del magistrato.

● PINEROLO — Quattro milioni in contanti sono oggi scomparsi dalla cassaforte della casa di riposo Jacopo Bernardi, sita in via Jacopo Bernardi 3, sul colle di San Maurizio a Pinerolo. Indagini sono in corso soprattutto per accertare come sia avvenuto il furto, dato che la cassa, abilmente nascosta, non presenta segni di scassinamento e che quindi i ladri erano in possesso delle chiavi e ne conoscevano perfettamente l'ubicazione.

■ IVREA — Questa sera alle ore 21 incontro, al comune, di amministratori e rappresentanti delle varie società sportive per una discussione sulla disponibilità e utilizzazione degli impianti. L'assessore Musumeci illustrerà le scelte del comune.

● CAREMA — Sagra dell'uva a Carema: si aprirà dopodomani, 24 settembre, per chiudersi quattro giorni dopo, lunedì 27. Gare sportive, [illegible] culturali e spettacoli folkloristici animeranno la rassegna.

● BUSSOLENO — Incendio ieri pomeriggio in una casa di Chianocco, in Val di Susa. In località Baritlera, forse per autocombustione nel fienile, si sono levate le fiamme nella casa di proprietà dell'agricoltore Lino Borgis. I danni sono di 6 milioni.

● BUSSOLENO — Il carpentiere Gianfranco Tonda, di 28 anni, abitante a Mathi Canavese, è stato tratto in arresto dai carabinieri a Bussoleno. Stava rubando una moto, quando è stato sorpreso dai militari. E' poi stato tradotto in carcere a Susa.

● CARMAGNOLA — Remo Calel, operaio, residente a Torino in via Coppino 143, è stato vittima di un mortale infortunio sul lavoro. Il fatto è avvenuto in località Tetti Frati di Carmagnola, presso il centro sperimentale agrario della Facoltà di Torino.

Spettacoli e mercati

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Operazione Siegfried.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'assassino de Bronzisto in una morte.

CIRIE'
CATALANO: Uccidete mister Mitchell.
ITALIA: Cosmos anno 2000.

CHIERI
SPLENDOR: Tre squali, figli e desperados.

IVREA
POLITEAMA: Cosmos 2000.
SIRIO: Quelli della calibro 38.
SPLENDOR: L'arancia meccanica.

MONCALIERI
CIAK 3: L'età della malizia.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Prossima apertura casa di piacere.
ITALIA: L'uomo...
NUOVO: Pelle Python 357.
PRIMAVERA: Mandingo.

SUSA
CENISIO: Incontri morali.

TORRE PELLICE
TRENTO: La ballata della città senza nome.

Domani, giovedì, mercati a:

Ala di Stura (54), Albiano (55), Avigliana (25), Bardonecchia (90), Beinasco (10), Bosconero (25), Bruzolo (44), Carignano (18), Cesana (88), Chiomonte (60), Collegno Leumann (8), Cuorgnè (41), Piano (22), Gassino (15), Leinì (13), Mathi (27), None (20), Pianezza (12), Pino (6), Piossasco (20), Piverone (65), Rivoli Cascine Vica (13), Robassomero (19), S. Giusto (31), Sanfront (20), Strambino (45), Torrazza (32), Traversella (63), Vale (23), Vigone (36), Villar Focchiardo (38), Villar Pellice (50), Villar Perosa (49).

Fra parentesi le distanze chilometriche da Torino.

Dove andiamo questa settimana

22 SETTEMBRE - TORRE PELLICE: Gara bocciofila a baraonda.

25 - CASTELNUOVO NIGRA: Gara a carte.

26 - AVIGLIANA: Golf Club «La Fronda»: Coppa «La Fronda» Pro Amateur gara a carattere nazionale.

26 - BROSSO: Festa patronale.

26 - CASELLE: Raduno bandistico e concerto.

26 - LANZO: Festa di S. Michele, manifestazioni varie.

26 - RUBIANA: Gara alle bocce.

26 - VILLAR PELLICE: Mostra zootecnica «Alpeggio Pralecomba».

Secchi aumenti in cinque mesi

Piemonte e Val d'Aosta prezzi da vertigine

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Torino	10 (5,8)	11,3	5,6	8,9	6,3	10,5
Vercelli	10,2 (5,1)	10,3	3,2	10,5	5,8	12,7
Novara	7,5 (4,8)	8,5	1,7	9,6	4,7	8,2
Cuneo	12,1 (4,5)	11,7	15,3	7,6	7,8	13,1
Asti	9,8 (3,4)	7,9	13,2	14,5	5,5	11,8
Alessandria	10,8 (4,1)	10,3	9,5	10,4	7,7	12,9
Aosta	12,2 (5,4)	13	9,4	9	7,8	13,2

Nella tabella sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita verificatisi nei sette capoluoghi del Piemonte e della Val d'Aosta dopo i primi cinque mesi del 1976; nelle parentesi, quelli avvenuti nel corrispondente periodo dell'anno precedente

Fra le città del Piemonte e della Val d'Aosta, Aosta è quella in cui il costo della vita è maggiormente cresciuto tra aprile e maggio scorsi. L'aumento è stato del 2,5%, contro l'1,7% in campo nazionale. Per acquistare in maggio il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, per esempio, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto perciò spendere mediamente 1700 lire in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un «paniere» impoverito, mentre ad Aosta lo sbalzo è stato di 2500 lire. Aumenti superiori alla media si sono avuti anche a Torino (2,2%), Alessandria (2,1 per cento) e Asti (1,9%).

Dopo l'eccezionale impennata dei prezzi in aprile, che comportò in Italia un aumento del 5% del costo della vita, l'indice ha avuto in maggio un'ascesa meno ripida. [illegible] della svalutazione della lira sui mercati valutari internazionali, [illegible] deposito all'importazione. Questa diminuita tensione inflazionistica si è riscontrata in tutti i capoluoghi piemontesi, mentre ad Aosta si è avuto un aggravamento della situazione.

Questi i rincari verificatisi nei singoli comparti tra aprile e maggio scorsi.

ALIMENTAZIONE — Dopo il 2,8% di aumento in aprile, i prezzi sono cresciuti in Italia dell'1,8%, con punte più alte a Torino e Asti (2,4%), Alessandria, Aosta e Vercelli (1,5%). La spesa per il vitto è invece cresciuta in minor proporzione a Cuneo (1,3%) e Novara (0,7%).

ABBIGLIAMENTO — Anche in questo settore la lievitazione dei prezzi ha [illegible] in aprile. Ad Aosta [illegible].

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI — E' l'unico comparto in cui la situazione sia peggiorata [illegible] il più alto dall'ottobre '74. Di maggiore entità quelli rilevati in Piemonte e Val d'Aosta, fatta eccezione per Cuneo, dove l'indice del capitolo è salito soltanto dello 0,6%; a Vercelli, i prezzi sono cresciuti del 10,2%, ad Aosta dell'8,9%, a Novara del 4,5%, ad Alessandria del 3,7%, a Torino e Asti del 3,4%.

ABITAZIONE — Le spese per la casa (pigione, portierato, acqua, manutenzione e riparazioni degli impianti domestici) hanno avuto mediamente un incremento dell'1,5%; così pure a Novara e Vercelli, mentre nei restanti capoluoghi gli aumenti sono risultati più contenuti: 1,4% ad Asti, 1,3% a Torino, Cuneo e Aosta, 1,2% ad Alessandria.

BENI E SERVIZI VARI — L'indice del capitolo è salito in Italia dell'1,6%. La graduatoria dei rincari vede stavolta al primo posto Torino, col 2,6% di aumento. Seguono Alessandria (2,4%), Aosta (2,2%), Cuneo (2,1%), Novara (1,8%), Asti (1,3%) e Vercelli (1,1%).

Alessandria

Concorso di chitarra

ALESSANDRIA — (f. c.) Nona edizione ad Alessandria del concorso internazionale di chitarra classica organizzato per la prima volta dall'amministrazione comunale del 1968. Alla manifestazione, che inizia domani, partecipano quindici concorrenti.

Tre sono italiani, Carlo Ambrosio e Domenico Salvati di Roma, Salvatore Fisillo di Palermo. Uno francese, la giovane Annette Gruel (unica donna), un belga, Willem Brioen, e un greco, Costantin Cotsiolis. Per la prima volta al concorso partecipa un finlandese, il ventiseienne Juska Savijoki, di Helsinki; l'America Latina è presente con l'uruguaiano Pierri Alvaro di Montevideo, Terry Fazuino dell'Ecuador, Velasco Enrique del Messico, e Jesus Castro Bolti del Perù, tutti concertisti già assai noti nei loro paesi. Dagli Stati Uniti d'America giungeranno Michael Wriun del Connecticut, e il ventunenne Gregg Michael Nestor.

UOMINI & COSE

GIORNALI DI PAESE

MAURO ANSELMO

ASTI — «Lo scopo di questo giornale è quello di smuovere il nostro paese, fargli scrollare di dosso quel vecchiume accumulato in tanti anni di sonnolenza, vivacizzarlo e ridargli un volto nuovo». La citazione è tratta dall'articolo di presentazione di una pubblicazione a carattere locale. Il giornale in questione si chiama «Nuova Villafranca». Esce con frequenza mensile, tira un migliaio di copie, è scritto prevalentemente dai giovani, viene finanziato grazie al ricavato della pubblicità e alle offerte spontanee dei lettori. Il primo numero è andato a ruba; il secondo, uscito proprio in questi giorni, si è esaurito in pochissimo tempo.

L'esperienza di Villafranca potrebbe essere estesa a decine di altri comuni. Quante sono in provincia le pubblicazioni «spontanee» che non si identificano con i normali settimanali locali e non rientrano nei tradizionali canali di distribuzione? Che cosa spinge soprattutto i giovani a farsi promotori di simili iniziative? Perché questo particolare tipo di informazione, circoscritta ai problemi di un solo paese o di una sola comunità, incontra immediatamente i favori del pubblico?

Una risposta esauriente dovrebbe tener conto di molti fattori. Prima di tutto quello che riguarda il ruolo dei giovani e in particolar modo degli studenti nel contesto sociale e culturale di molti paesi della provincia. Spesso la necessità dell'informazione si unisce all'intento di sensibilizzare la collettività su determinati problemi di scottante attualità. I giornaletti che si pubblicano in molte località (ciclostilati, stampati, addirittura semplici fogli realizzati con cliché di disegni e fotografie) sono oggi qualche cosa di molto diverso rispetto al bollettino parrocchiale o al foglietto politico di un tempo.

Basterebbe citare l'esempio di Moncalvo. Dove per circa tre anni alcuni studenti sono riusciti a stampare con frequenza mensile un giornale di quattro pagine (diventate poi otto quando la pubblicazione è riuscita a sfondare anche in diverse frazioni) che ha svolto un ruolo non indifferente nella vita politico-amministrativa della città.

«L'eco moncalvese» (1400 copie, 300 abbonati, un bilancio annuale di alcuni milioni) ha promosso dibattiti, portato avanti iniziative di carattere culturale, combattuto apertamente alcune battaglie di carattere politico e civile. Ora il giornale si dibatte in enormi difficoltà finanziarie; tuttavia l'esempio offerto da Moncalvo ha fatto scuola. Una miriade di pubblicazioni sono nate, cresciute, e morte anche, in questi anni in numerosi paesi della provincia: a Calliano e a Tonco un gruppo di studenti vuole cimentarsi proprio in questi mesi in un'analoga impresa.

Non esistono purtroppo studi ed indagini in grado di offrire un panorama attendibile e articolato di tutta la pubblicistica «spontanea», fiorita in questi ultimi tempi nei cento comuni della provincia.

«Nella maggior parte dei nostri paesi — *dice Bruno Pomero, 21 anni, tipografo, redattore dell'Eco moncalvese* — la gente legge poco. Un giornale che si occupi dei suoi problemi, che la informi di quello che succede in Consiglio comunale, che sveli i retroscena di certi episodi della vita politica e amministrativa, riesce immediatamente a far presa. Noi siamo stati testimoni di questo fenomeno».

Arialdo Lintrami, rinchiuso a Spoleto

La madre del brigatista "Il carcere, un lager"

SANREMO — (r. b.) «Il carcere di Spoleto è un lager e mio figlio si sta soffrendo dentro innocente». Con questa frase la madre di Arialdo Lintrami (sposato con Carmela Bandera, vicepreside della scuola di Barlassina) esponente delle «Brigate rosse» comparso nel maggio scorso insieme a Renato Curcio, Ferrari, Paroli, Italinari, Deponti ed altri 4 brigatisti davanti ai giudici di Torino, ha inviato una lettera-denuncia al presidente della Corte di Assise di Torino, Guido Barbaro, al direttore del carcere di Spoleto e al ministro [illegible].

«Chiedo — si legge — che mio figlio e tutti gli altri detenuti come lui vengano trattati come esseri umani, non come bestie». La missiva è un lungo atto d'accusa. A stilarlo è stata la signora Carmelina Guzzetti, 48 anni, vedova, milanese. A Sanremo gestisce l'albergo «Corona», via Canessa 3.

Appartiene ad un'ottima famiglia. Un suo zio, monsignor Guzzetti, è un alto prelato. Il figlio, Arialdo Lintrami, 28 anni, geometra, coniugato, padre di un bimbo di 3 anni, è in carcere dal 30 maggio dello scorso anno.

Perché il carcere di Spoleto sarebbe un lager? Ecco alcuni tratti dell'esposto della signora Guzzetti: «Le celle sono ricavate da stalle del 1500, senza luce e sole, ogni stalla contiene 11 detenuti; il cibo è degno degli equini che una volta popolavano quei luoghi; la posta di mio figlio è stata sempre sequestrata e non è mai stata recapitata; in tutti i carceri è permesso telefonare, mio figlio non ha mai potuto; mi è impossibile avere sue notizie; sua nuora prima che potesse vederlo ha dovuto attendere dei mesi ed è stata anche minacciata».

IN BREVE

Ricercata per contrabbando la genovese che uccise per sbaglio il cognato

GENOVA — Graziella Romani, la giovane donna genovese che domenica pomeriggio a Carrosio, Alessandria, ha ucciso con un colpo di rivoltella partito accidentalmente il cognato Ivo Fasce e che è stata denunciata a piede libero per omicidio colposo, si è resa irreperibile. La polizia ha scoperto che Graziella Romani è colpita da ordine carcerazione per contrabbando di sigarette.

Un morto sulla Gemonio-Besozzo

LAVENO — Sulla statale Gemonio-Besozzo una «Mini Minor» è andata a schiantarsi contro un autocarro. L'autista, Salvatore Trovato, di 23 anni, abitante a Cittiglio, in via Crocetta 30, è rimasto ucciso.

Rapina a Cigliano: 6 milioni

CIGLIANO — (n. c.) Due banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina ad Olcenengo nella filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli, in via Matteotti. Il titolare, Roberto Albertaro, [illegible] anni, di Vercelli, è stato legato ai polsi e alle caviglie ed imbavagliato. Il bottino: 6 milioni di lire.

Voghera: chiesti all'ospedale 700 milioni

VOGHERA — I fornitori dell'Ospedale civile di Voghera hanno chiesto il pagamento delle loro spettanze relative al 1974. I loro crediti ammontano ormai a 700 milioni.

"Torna a casa Anna, ti perdoniamo"

CUNEO — (g. d. m.) Anna Assunta Demaria, 14 anni, residente con i genitori e i fratelli in via Salamo 18, è scomparsa dal 28 agosto scorso: disse alla mamma che si recava a Messa e da allora mancano sue notizie.

A caccia da domenica fra mille polemiche

Domenica prossima con due settimane di ritardo rispetto al calendario ufficiale, si apre la caccia in Piemonte, in concomitanza con l'«apertura» in Lombardia ed in Liguria. Le ragioni del rinvio sono note: poiché le regioni confinanti avevano fissato l'inizio della caccia per il 26 settembre, in Piemonte non si poteva aprire il 12, come previsto; il timore era che si sarebbe avuta una invasione di cacciatori «forestieri» che non potevano sparare a casa loro.

Naturalmente, il provvedimento di rinvio assunto dalla Regione non è stato indolore. Le polemiche che da anni travagliano il mondo venatorio hanno raggiunto i toni più accesi. «*Lo slittamento non è servito proprio a nulla* — dice Vittorio Cardurani, vicepresidente del Comitato caccia di Torino e responsabile regionale della Libera Caccia — *la paura delle invasioni era senza fondamento. In ogni caso bisognava pensarci per tempo, non una settimana prima dell'apertura*».

L'avv. Riccardo Midana, presidente regionale della Federcaccia, aggiunge: «*Sarebbe stato piuttosto opportuno prendere tempestivamente contatto con la Lombardia, perché fossero loro ad uniformarsi, aprendo il 12*». Midana fa anche una proposta concreta: «*Non vogliamo certo le "repubbliche venatorie", ma sarebbe sufficiente introdurre una norma, in base alla quale i cacciatori possono andare a cacciare in altre regioni solo quando la caccia sia ufficialmente aperta nella loro*». Soluzioni più radicali sarebbero in contrasto con i principi costituzionali della libertà di circolazione per ogni cittadino in qualsiasi parte del territorio nazionale e dell'uguaglianza di tutti davanti alla legge.

Tra i cacciatori c'è fermento anche per la questione delle riserve. Dice Cardurani: «*Qui in provincia di Torino ci sono cinque riserve di caccia, la Buriana, Nocciolino, Michelino Vinovo, Osasco, la Cimela, che non rispondono più alle esigenze del mondo venatorio; il Comitato caccia aveva pertanto respinto la richiesta di rinnovo delle concessioni*».

o. p.

Miracolata di Lourdes finisce in tribunale

SANREMO — (r.b.) Maddalena Carini, miracolata di Lourdes, riconosciuta come tale anche da Paolo VI, è stata contravvenuta dai vigili urbani di Sanremo per «violazione edilizia» e denunciata all'autorità giudiziaria. Nei prossimi mesi comparirà davanti ai giudici del tribunale per il processo.

Maddalena Carini, 64 anni, secondo i verbali «sprovvista di regolare licenza edilizia ha costruito abusivamente muri a secco in cemento armato in una delle sue proprietà in zona "Boscobello"».

«Boscobello» è un'area vastissima che sorge dietro corso degli Inglesi in zona panoramicissima. La miracolata tempo fa ne aveva dato una parte all'associazione «Gli amici del mercoledì», un gruppo di giovani impegnati in iniziative culturali e religiose. In mezzo agli alberi è stata costruita una Via Crucis, l'orto del Getsemani, un campo da gioco.

Maddalena Carini, che molti venerano come una santa, è conosciuta in tutto il mondo. Le arrivano ogni giorno numerosissime offerte ed aiuti dal vecchio e nuovo continente. A Sanremo, anni fa, fondò «L'Ave Maria», una elegante casa-albergo - convalescenziario, a due passi dal Casinò municipale. Con le generose offerte dei fedeli (soprattutto americani) con il passare del tempo ha acquistato molti immobili a Sanremo. «L'Ave Maria», una specie di società benefica presieduta dalla miracolata a Sanremo, è proprietaria, tra l'altro, degli alberghi «Miramare» (valore oltre 2 miliardi), «Ariston» e controlla la scuola alberghiera.

Quando è stata guarita a Lourdes aveva il fisico distrutto da un brutto male che le aveva colpito le ossa.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Compiuto di famiglia. AMBRA: Hindenburg. CORSO: Barry Lyndon. CRISTALLO: Il bacio. GALLERIA: Uomo libero. MODERNO: Violenza su una minorenne.
ACQUI TERME
ARISTON: La ragazza dalla pelle di luna. CRISTALLO: Bragliaccio d'amore. GARIBALDI: riposo. ITALIA: riposo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Niente può essere lasciato al caso. NUOVO: Squadra [illegible]. POLITEAMA: Roma bene. VITTORIA: Il profeta del gol.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Totò le Mokò. ITALIA: Signore e signori. MODERNO: La faccia violenta di New York.
OVADA
LUX: Operazione Costa brava. MODERNO: Gianni e le [illegible].
TORRIELLI: Il terribile ispettore.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Un dito al servizio della polizia.
TORTONA
MODERNO: Fanny Hill. SOCIALE: La dolce zia. VERDI: Faccia di...
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Chi botte ragazzi. TEATRO: Gli angeli dalle mani bendate. POLITEAMA: riposo.

ASTI
LUX: chiuso. POLITEAMA: Complotto di famiglia. SALONE: I sopravvissuti delle Ande. SPLENDOR: Un esercito di cinque uomini. TEATRO: chiuso. VITTORIA: L'affittacamere.
CANELLI
BALBO: Dinamite Kid.
MONCALVO
NUOVO: chiuso.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: La poliziotta. VERDI: Il giorno più lungo di Scotland Yard.

LUX: Schiave nell'isola del piacere. SOCIALE: Marco.

CUNEO
CORSO: Il gigante. FIAMMA: Ballata macabra. ITALIA: Le violenze. LANTERI: chiuso. NAZIONALE: Il profeta del gol.
ALBA
CORINO: Medaglia al più corrotto. EDEN: Violenza sull'autostrada.
BOVES
NUOVO: chiuso.
BRA
IMPERO: riposo. POLITEAMA: Tommy. VITTORIA: Il lungo addio.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.
CEVA
DORIA: La battaglia di Port Arthur.
FOSSANO
ASTRA: Il commissario Pepe. IRIDE: riposo. POLITEAMA: riposo.
LIMONE PIEMONTE
LUX: chiuso.
MONDOVI'
CORSO: Il tradimento. ITALIA: Agente 007 missione Goldfinger. FERRINI: chiuso.
PEVERAGNO
RIALTA: chiuso.
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Quel movimento che mi piace tanto. RITZ: riposo. AURORA: riposo.
SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: ferie.

NOVARA
ASTRA: Contestazione generale. COCCIA: Niente sesso siamo inglesi. ELDORADO: Savana violenta. EXCELSIOR: riposo. FARAGGIANA: I sopravvissuti delle Ande. VITTORIA: Police Python 357. S. CUORE: riposo.
BELLINZAGO
VOLTA: Il clan degli imbroglioni.
BORGOMANERO
MODERNO: Luna di miele in tre. NUOVO: In corsa col diavolo.
GALLIATE
SMERALDO: L'uomo del Kung-fu.
GATTINARA
ITALIA: Quel movimento che mi piace tanto.
OLEGGIO
COMUNALE: Profezia di un delitto. MODERNO: 55: [illegible].

OMEGNA
SPLENDOR: Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti.
TRECATE
PELLICO: Operazione casino d'oro. COMUNALE: Julien Juliette. VITTORIA: Il profeta del gol.
VERBANIA
APOLLO: Una faccia di c... ARISTON: I giochi d'amore di una [illegible]. SOCIALE (Intra): Le meravigliose favole di Biancaneve. SOCIALE (Pallanza): Le rapine al treno postale.

VERCELLI
ASTRA: riposo. CIVICO: Il tigre. ITALIA: L'uccello dalle piume di cristallo. PRINCIPE: L'ira di Bruce Lee. VERDI: Robin e Marian. VIOTTI: Il grande racket.
BIELLA
APOLLO: La tigre di Hong Kong. IMPERO: Roma: l'altra faccia della violenza. MARCONI: Spasmo 1999. MAZZINI: Paperino e C. nel Far West. ODEON: Novecento. SOCIALE: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

AOSTA
CORSO: Continuavano a chiamarlo Trinità. GIACOSA: La [illegible]. SPLENDOR: Rocco e i suoi fratelli. ITALIA: Savana violenta. LUX: La mia droga si chiama Julie.
VARNES
IDEAL: Chi ti l'ha fatto fare (prosecuzione).

GENOVA
ALCIONE: Drum, l'ultimo Mandingo. AMBASSADOR: Anno 2000, la corsa della morte. AMBRA: Paperino e C. nel Far West. ARISTON: Il mouerro di Mosca. ASTOR: Gable e Lombard. AUGUSTUS: Brindisi da camerata [illegible]. BLIOS: [illegible]. GIOIELLO: Una vergine [illegible]. GRATTACIELO: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. LUX: Savana violenta. NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West. OLIMPIA: Novecento. ODEO: Il crudo e lo [illegible]. RITZ: Barry Lyndon.

RIVOLI: Invito a cena con un delitto. SMERALDO: Africa erotica. STAR: L'uomo dal braccio d'oro. UNIVERSALE: Police Python 357. VERDI: Robin e Marian. ALBA: Silvestro gatto maldestro. ALFA: I sopravvissuti delle Ande. AURORA: La casa dalle finestre che ridono. DIANA: I 4 dell'Ave Maria. DIONISO: Napoli violenta. IDEAL: Cosmo anno 2000. LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo. MANIN: I sopravvissuti delle Ande. MIGNON: I 4 dell'Ave Maria. SUPERBA: Il braccio violento del kung-fu.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Lo sciacallo. ASTORIA: La professoressa di scienze naturali. MODENA: Salon Kitty.
RIVAROLO
LIGURE: Il clan dei siciliani.
SESTRI PONENTE
GARDEN: I guerrieri. ROMA: Hindenburg. VERDI: La strana coppia.
QUINTO
FLORA: Cadaveri eccellenti.
NERVI
VERDI: Sandokan (I parte).
ARENZANO
ITALIA: Lo squalo.
RAPALLO
GRIFONE: L'arancia meccanica. ITALIA: Il marsigliese. AUGUSTUS: Carambola.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Irma la dolce. MIGNON: [illegible] trionfale. LUX: riposo.
CAMOGLI
ODEON: L'imperatore del nord.
RECCO
ANNA: Agente 007 missione Goldfinger.
CHIAVARI
ASTOR: Violenza ad una minorenne. CANTERO: Il teatro della paura. CENTRALE: Arriva Sabata. NUOVO: Marcellino. ODEON: Pippo, Pluto, Paperino supershow.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Carrie.
LEVANTO
SPORT: Per un pugno di dollari.
SAVONA
DIANA: Il grande racket. ELDORADO: I sopravvissuti delle Ande. ARS: Anche gli angeli mangiano fagioli. ASTOR: Novecento. OLIMPIA: Savana violenta. JOLLY: E l'alba si macchiò di rosso. FILMSTUDIO: I seduttori.

ALASSIO
COLOMBO: Il grande biondo.
ALBENGA
ASTOR: Sos, l'inferno di fuoco. AMBRA: I due che spezzarono il racket. CRISTALLO: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il segreto.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il cucciolo.
ALTARE
VALLECHIARA: Il giorno del toro.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Sulle orme di Bruce Lee. CRISTALLO: Intrigo internazionale. DELLA ROSA: Silvester story.
CARCARE
OLIMPIA: L'uomo che uccise se stesso.
CALIZZANO
SCORPIONE: L'incorreggibile.
CERIALE
ODEON: Robin Hood e i compagni della foresta.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Attenti ragazzi chi rompe paga. ONDINA: San Babila ore 20. IDEAL: Amici miei.
LOANO
PERLA: Bambi. LOANESE: Operazione casino Royale.

IMPERIA
CAVOUR: Papà sei una forza. ROSSINI: Arancia meccanica. AMBRA: Mondo di notte oggi. IMPERIA: Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda. DANTE: Carnage baby. ODEON: C'era una volta un commissario.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Addio ragazza negra. CURBI: Val guerilla.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Una strana coppia.
RIVA LIGURE
CORALLO: Brancaleone alle crociate.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Bruciati da cocente passione. CENTRALE: La casa dalle finestre che ridono. SANREMESE: Un italiano in America. ORFEO: Le quattro vite di Felix il gatto. SUPERCINEMA: I sopravvissuti delle Ande. LUX: Bruce Lee. ASTRA: Il lungo dagli occhi di ghiaccio. MIGNON: Commissario [illegible]. RITZ: Novecento.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Poliziotti violenti. IMPERO: La grande corsa.

Ha cessato di battere il cuore generoso e leale di

Lorenzo Ferrero

Con animo straziato lo annunciano la moglie Clelia, il fratello, cognate, nipoti. Un vivo ringraziamento al signor Dellarovere per le affettuose premure dedicate al caro estinto. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. ore 8,45, partendo dalla Nuova Astanteria Martini, Largo Gottardo.
— Torino, 22 settembre 1976.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Lorenzo Ferrero
— Torino, 22 settembre 1976.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Lorenzo Ferrero
— Torino, 22 settembre 1976.

Reparto [illegible] partecipa al dolore della famiglia Ferrero.

Il grande cuore del

dr. Carlo Lenti

rimarrà vivo nel ricordo e nel rimpianto della moglie Amalia De Marchesi, dei figli Maria Franca e Paolo, del fratello Camillo, del genero, della nuora, della nipotina Viviana, di tutti i parenti uniti in quest'ora di infinito dolore. La famiglia esprime viva gratitudine al dottor Gianni per le affettuose cure di tanti anni, al professor Lacroix, ai dottori Grandi per la loro dimostrazione e a tutto il personale di Villa Anna Maria. Funerali in Rosignano (Al) mercoledì 22 alle ore 16. Eventuali offerte in favore [illegible].
— Torino, 22 settembre 1976.

Il Gruppo Anziani RAI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

dr. Carlo Lenti
— Torino, 21 settembre 1976.

Luciana e Camillo Curti prendono affettuosa parte al dolore della famiglia Lenti.

Si associano al lutto della famiglia i cugini Mauro e Franca Caligaris e Aurelia Manzoni.

Delia e Domenico Zanfrenna piangono il carissimo ed indimenticabile CIC GINO.

Giovanna, Luigi Bologna e Maria Manzone commossi partecipano al lutto della famiglia Lenti.

Sono affettuosamente vicini al dolore del professor Camillo Lenti per la scomparsa del fratello

dott. Carlo Lenti

Clemo Anfossi, Paolo Arese, Nora Bargoni, Stefano Bellino, Amalia Bosio, Rinaldo Bruno, Marcello Cavaliere, Silvia Cellie, Magda Curzo, Teresa Forte, Maria Angelica Grillo, Didi Marietti Caffaro, Aldo Lanza, Gianpiero Peccenone, Carola Porretto, Maria Teresa Rinaudo, Anna Stolsi, Ornella Tesorio, Giovanni Tesoro.
— Torino, 21 settembre 1976.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Castelli

marito e padre amoroso ed esemplare. Ne danno annuncio la moglie Vesarina Alagona, i figli Franco con Maria, Mario con Ada e piccoli Claudio e Luca, [illegible]. La famiglia ringrazia i medici curanti. Funerali giovedì 23 ore 10 da via Sanremo 5.
— Torino, 20 settembre 1976.

Gaetano Alagona con la moglie [illegible] partecipa al dolore della sorella.

Lucia Alagona Ciresi e [illegible], Giuseppe Alagona ed [illegible] partecipano al grande dolore della cara cognata.

Partecipano al dolore i cugini [illegible].

Dipendenti e Collaboratori del Cravetto Torino partecipano al dolore dei familiari.

Famiglia Mussatti - Piazzone partecipano al dolore per la scomparsa di GIOVANNI.

Elvira Franco partecipa al dolore della famiglia Castelli per la perdita del loro caro PAPA'.

Salvo [illegible] partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Castelli.

I Condomini ed Amministratore dello stabile di via Salbertrand 44 - c.so Marconi 5, partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Vigo
anni 80

Congiunti l'annunciano: la moglie Rosa Mariotta, suocera, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 23 corrente, ore 15, via Vindiole 4. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cirié. Un ringraziamento particolare ai cari amici Mario e ing. Giovanni Alice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 21 settembre 1976.

Teresa Olivetti Vigo, Mario e Maria Rosa prendono parte al dolore della signora Rosa Vigo.

Marianna Bersi e Adolfo partecipano al lutto.

Enrico Bonanno e famiglia prendono parte al dolore del signor Ettore Baratta e congiunti per la scomparsa del padre

Eustacchio Baratta
— Torino, 20 settembre 1976.

Impiegati e Maestranze della ditta Quaranta, Cauder, Craver, Taro partecipano al dolore del signor Ettore Baratta per la perdita del padre

Eustacchio Baratta
— Torino, 20 settembre 1976.

Cristianamente è mancato

Cristoforo Magno
anni 51

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Valeria, la figlia, i nipotini, i generi. La messa di trigesima il 16 ottobre 1976 alle ore 18,30, parrocchia La Pentecoste, via Filadelfia 237. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1976.

E' mancata

Felicina Scaglia ved. Perosino

La piangono Anna, Graziella, Gianni, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Casale 60.
— Torino, 22 settembre 1976.

Anna Mirate e famiglia partecipano al lutto del professor Giuseppe Piccoli per la morte dell'adorato padre

Prof. Edoardo Piccoli
— Torino, 21 settembre 1976.

La famiglia Como partecipa al dolore della famiglia Piccoli per la perdita del caro professor EDOARDO.

Serenamente è mancata

Teresa Vico Nicol

Lo annunciano: marito Vincenzo, figli Mario, Gianna, genero Angelo, nipote Marialuisa, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14,30, via Aldo Picco 9.
— Venaria, 21 settembre 1976.

Ad esequie avvenute con animo straziato e inconsolabile rimpianto Mario Spagnoli partecipa la tragica e immatura morte della propria moglie

Lea Spagnoli

avvenuta il giorno 13 settembre.
— Roma, 21 settembre 1976.

La Ditta Fratelli Oliva e Giovanni Oltre partecipano al grande dolore della famiglia Rosso per la tragica scomparsa del caro amico e collaboratore

rag. Antonio Rosso
— Giaveno, 21 settembre 1976.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura tragica scomparsa del proprio dipendente

rag. Giancarlo Grua
— Torino, 21 settembre 1976.

dott. Alberto Delpiano

Con infinito rimpianto lo ricordano moglie, figli, papà, fratello, zia, parenti. Messa trigesima giovedì 23 settembre ore 18 Parrocchia San Carlo.
— Torino, 21 settembre 1976.

Nini Provenzani annuncia, col più profondo dolore, la scomparsa dell'adorata mamma

Giuseppina Fornaca ved. Provenzani

morta cristianamente a 72 anni, come era vissuta. La piangono, insieme, le sorelle, Camilla e Anna Fornaca. Un sentito ringraziamento al professor Briggi e al professor Orciuoli, ai dottori Carlo e Luigi Ceruti, al dottor Gustavo Prolungo. I funerali avranno luogo domani, giovedì, ore 10 alla cappella della Molinette in via Santena. La salma proseguirà per Vigone dove sarà celebrata la Messa in S. Maria del Borgo alle 17. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 20 settembre 1976.

Tecla e Augusto Calzagno, con figli e famiglie, prendono parte al dolore di Nini e delle cugine Camilla e Anna per la morte della carissima GIUSEPPINA.

Mario e Laura Menge, Carlo e Luciana Cerutti partecipano commossi al dolore di Nini e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale dell'Istituto Mobiliare Italiano, associandosi al dolore della famiglia tragicamente colpita, annunciano con viva commozione l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Astorre Oddi Baglioni
direttore generale dell'I.M.I.

ricordandone le elevate doti umane e professionali profuse nella lunga appassionata opera al servizio dell'Istituto. Venerdì 24 settembre, alle ore 10, sarà celebrata una Messa di suffragio presso la Chiesa di S. Gregorio Barbarigo, alle Tre Fontane, via delle Montagne Rocciose 14, Roma (Eur).
— Roma, 21 settembre 1976.

Giorgio e Vanda Cappon partecipano con profonda commozione al lutto delle famiglie per la scomparsa di

Astorre e Maria Teresa Oddi Baglioni
— Roma, 21 settembre 1976.

Il Personale dell'Istituto Mobiliare Italiano dolorosamente colpito dalla tragica scomparsa del Direttore generale

avv. Astorre Oddi Baglioni
e della moglie

Maria Teresa

partecipa commosso al lutto della famiglia.
— Roma, 21 settembre 1976.

Luciana e Giuseppe Saracini, commossi, partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Maria Teresa
e
Astorre Oddi Baglioni
— Roma, 21 settembre 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale del Credito Navale - Sezione Autonoma dell'Istituto Mobiliare Italiano, si associano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Astorre Oddi Baglioni
direttore generale dell'I.M.I.
— Roma, 21 settembre 1976.

Silvio Berri, Giorgio Cappon, Giuseppe Saracini, Giuseppe Angeloni, Adolfo Angeloni, Gaetano Bollino, Efisio Cao di San Marco, Giuseppe Cisilapo, Luciano Maria Cinquetti, Giovanni Ortolano d'Antona, Enrico Delpiano, Salvatore Doro, Vittorio Evangelisti, Bruno Fallavani, Fernando Gala, Giuliano Graziosi, Giorgio Guazzugli Marini, Pasquale Latino, Narciso Manganelli, Giuliano Marino, Gianfranco Martella, Luciano Martino, Gabriele Masetti, Emilio Palermini, Nello Pieri, Angelo Treani, Paolo Urbani, Giovanni Zaccari partecipano al dolore della famiglia e ricordano con affetto e rimpianto i lunghi anni di collaborazione con l'

avv. Astorre Oddi Baglioni
direttore generale dell'I.M.I.

tragicamente scomparso con la moglie

Maria Teresa
— Roma, 21 settembre 1976.

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato Esecutivo e la Direzione dell'Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito partecipano con profonda commozione la tragica scomparsa dell'

avv. Astorre Oddi Baglioni

membro del consiglio dell'associazione, direttore generale dell'Istituto Mobiliare Italiano

ricordandone le elette doti morali ed intellettuali, l'alta competenza e le forti doti operative.
— Roma, 21 settembre 1976.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale con i Dirigenti ed il Personale della Nebitrex S.p.A. anche a nome della Società Controllata e Collegate, prendono parte al lutto che ha colpito l'Istituto Mobiliare Italiano per la tragica scomparsa del suo direttore generale

CONTE AVV.

Astorre Oddi Baglioni

e della

CONTESSA

Maria Teresa Gnoni Oddi Baglioni
— Torino, 21 settembre 1976.

La Valtur S.p.A. e la Valtur Servizi S.p.A. prendono parte al dolore dei familiari per la perdita dei loro

cari congiunti

tragicamente scomparsi nel cielo di Antalya.
— Roma, 20 settembre 1976.

La Valtur S.p.A. e la Valtur Servizi S.p.A. si associano al dolore della Turkish Airlines per la tragica scomparsa dell'

equipaggio

dell'aeromobile tragicamente precipitato nel cielo di Antalya.
— Roma, 20 settembre 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore Generale e il Personale tutto della Valtur Servizi S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la tragica scomparsa della signorina

Attilia Coccia
dipendente della Società

partecipando con animo commosso all'inconsolabile dolore della famiglia.
— Roma, 20 settembre 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore Generale e il Personale tutto della Valtur Servizi S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la tragica scomparsa del signor

Stelio Costantini
dipendente della Società

partecipando con animo commosso all'inconsolabile dolore della famiglia.
— Roma, 20 settembre 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore Generale e il Personale tutto della Valtur Servizi S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la tragica scomparsa della signorina

Nadia Lanaro
dipendente della Società

partecipando con animo commosso all'inconsolabile dolore della famiglia.
— Roma, 20 settembre 1976.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Valtur S.p.A. prendono parte al dolore dei familiari per l'improvvisa tragica scomparsa della signorina

Nadia Lanaro
dipendente della Valtur Servizi S.p.A.
— Roma, 20 settembre 1976.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Valtur S.p.A. prendono parte al dolore dei familiari per l'improvvisa tragica scomparsa del signor

Stelio Costantini
dipendente della Valtur Servizi S.p.A.
— Roma, 20 settembre 1976.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Valtur S.p.A. prendono parte al dolore dei familiari per l'improvvisa tragica scomparsa della signorina

Attilia Coccia
dipendente della Valtur Servizi S.p.A.
— Roma, 20 settembre 1976.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Calogero Siciliano

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, i figli, la figlia, nipoti, nuore e nipoti. Funerali giovedì 23 con partenza Astanteria Martini ore 14.
— Torino, 22 settembre 1976.

La Presidenza e la Giunta Nazionale della F.I.V.L. (Federazione Italiana Volontari Libertà) partecipano con profonda commozione al cordoglio per la scomparsa dell'amico partigiano

COMANDANTE PARTIGIANO

Enrico Martini Mauri

medaglia d'oro al v.m. della Resistenza
— Roma, 20 settembre 1976.

L'Amministrazione Comunale di Alba partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa di

Enrico Martini Mauri
cittadino onorario

protagonista della Resistenza e della Liberazione della città.
— Alba, 21 settembre 1976.

Comandante Mancuso-Ceretto con la Divisione Valtiera partecipa al grave lutto.

Raimondo Craveri partecipa al lutto della famiglia di Enrico Martini Mauri.

Gabriele con i Partigiani della VII Divisione Autonoma Monferrato porgono alla signora Paola, al piccolo Enrico ed ai Partigiani del glorioso raggruppamento Divisioni alpine delle Langhe commosse condoglianze per l'improvvisa scomparsa del

COMANDANTE

Enrico Martini Mauri
Medaglia d'Oro al V.M.

e dei suoi familiari
— Montemagno, 21 settembre 1976.

Enzo Festini si inchina commosso alla spoglia mortale del suo comandante

Enrico Martini Mauri

che ai Partigiani Autonomi diede, con l'esempio, durante la Resistenza, dignità di Cittadini e coscienza di Democratici.
— Roma, 22 settembre 1976.

Le bandiere di combattimento delle Formazioni Autonome del Piemonte si inchinano alla memoria del comandante I, I Gruppo Divisioni alpine

M.O. DR.

Enrico Martini Mauri

I Divisione Langhe, II Divisione Langhe, III div. Alpi, IV Div. Alpi, V Div. Monferrato, VI Div. Asti, XII Div. Bra, XV Div. Alessandria e la Divisione Fumagalli (Savona).
— Torino, 21 settembre 1976.

I componenti il Comitato d'intesa tra le formazioni partigiane della Valle d'Aosta - Raggruppamento Unitario Nomiva - Val Sesia (Autonoma), Garibaldi, Giustizia e Libertà, Matteotti partecipano la tragica scomparsa della

M.O.

Enrico Martini Mauri

e si associano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 21 settembre 1976.

Edgardo Sogno partecipa al dolore della famiglia Martini ricordando con profondo rimpianto l'antico fraterno e l'eroico combattente per la Libertà.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Luigi Val
di anni 55
ex allievo ed anziano Fiat

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Eugenia, il figlio Beppe con Simona. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 11 in Bubbio (Al) e alle ore 14,30 nella parrocchia di Cavoretto.
— Bubbio, 20 settembre 1976.

La Pro Loco di Bubbio annuncia con dolore la morte del suo presidente

cav. Luigi Val

e partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

I cognati Armando e Liliana, con i nipoti Beppe e Giovanna partecipano al grande dolore di Bianca e Beppe per l'improvvisa scomparsa del caro GINO.
— San Paolo (Brasile), 21 settembre 1976.

Giuseppe Pispa partecipa al lutto per la scomparsa del caro GINO.

Michele Magnelli partecipa al dolore di Bianca e Beppe.

Gli amici dell'indimenticabile

Gino Val

prendono parte al lutto della famiglia: Mario Audisano, Enrico Basilli, Guido Calmarini, Domenico Cerone, Giuseppe Chiesa, Emanuele Chiotti, Vincenzo Falcone, Giuseppe Lupo, Giovanni Morando, Giuseppe Mariano, Giuseppe Mosso, Giuseppe Navone, Giuseppe Nicolino, Francesco Perano, Maggiorino Perino, Giuseppe Perino, Paolo Rosario, Gianni Silvio, Gino Silvio, Giuseppe Valenze.
— Torino, 22 settembre 1976.

Per la scomparsa improvvisa dell'

ing. Giacomo Ferruzzi

si associano al dolore di Maria Gabbiano e famiglia Direzione e Personale della Filiale Indesit di Moncalieri.
— Moncalieri, 22 settembre 1976.

Anna, Mario, Maria Grazia e Maurizio partecipano commossi al dolore di Marisa.

Ricordano il carissimo GIACOMO gli amici della compagnia: Angela, Beccaris, Bosano, Bozzo, Caretto, Giolino, Grazia, Lajolo, Lavagno, Quarleri, Sorzo, Valiano.
— Torino, 21 settembre 1976.

Il Personale della Sede Enel Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'

ing. Giacomo Ferruzzi
— Torino, 21 settembre 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Zallio ved. Grimaldi
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali 23 c.m. ore 8,45 partendo dall'abitazione via Valdieri 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Musso Bolla

Addolorati lo annunciano il marito Oreste, le figlie Gabriella e Liliana, generi, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alle signore Pierro Mattiolo e Zara Wanda. Suor Leontica e personale tutto. Funerali giovedì 23 ore 14,30 parrocchia S. Rita. Tumulazione in Poirino nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1976.

E' mancato il

cav. Achille Berlenda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cleofide, la figlia Teresa e Lena, il fratello Agostino, parenti tutti. Funerali da ospedale Mauriziano (via Spano) mercoledì 22 ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1976.

La famiglia Bernocchi si associa al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Sinesio Zappaterra

Addolorati lo annunciano: la moglie, la mamma, i figli, il genero e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Francesco Morizzo, al dottor Sebastiano Ferola e a tutto il personale del C.R.F. I funerali domani ore 14 partendo dall'abitazione, strada San Vito 460.
— Torino, 21 settembre 1976.

E' improvvisamente mancata

Maria Castelli

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 22 ore 14,30, parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Piscina, ove sarà tumulata.
— Torino, 21 settembre 1976.

Il figlio Edoardo, nipoti e pronipoti annunciano la scomparsa della cara mamma e nonna

Clementina Agli ved. Ratti

Funerali oggi ore 16, corso Racconigi 192.
— Torino, 22 settembre 1976.

E' mancata all'affetto di chi la ha voluto bene

Augusta Dossetti in Stucco

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio i suoi cari. Un sentito grazie al dottor Angelino ed alla nipote Augusta per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1976.

Ricordano

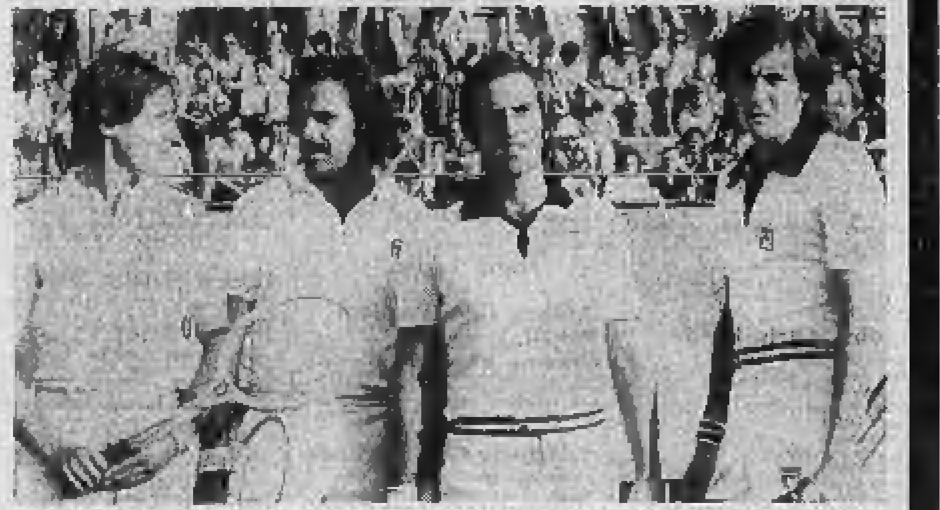
Roberto Ferrero

le famiglie: Busso, Margari, Prandone, Castagnetto, Frandino, Certi, Cavaliere, Fiorella, Piana.
— Torino, 21 settembre 1976.

Coppa Davis, ore calde

PIETRANGELI chiede vendetta a PANATTA

C'è da restituire agli australiani la sconfitta di tanti anni fa - Già incassati 80 milioni



Gli azzurri del tennis: Barazzutti, Zugarelli (che non ci sarà), Bertolucci e Panatta

MARIO BIANCHINI

ROMA — Nicola Pietrangeli, tanti anni di successi in campo tennistico mondiale, ma soprattutto il ricordo di una lontana finalissima di Davis in Australia, contro i «canguri», in un caldo mese di dicembre. Gli sportivi italiani si aspettavano un regalo di Natale. Giunse invece la notizia di una pesante sconfitta per 5 a 0 che fece svanire i nostri sogni di poter versare fiumi di champagne nella famosa insalatiera. Pietrangeli si ritrova in casa gli allievi di quei «nemici» in una situazione quasi uguale. Questa volta non potrà difendersi con la racchetta ma con i consigli che fornirà dai bordi del campo, in veste di capitano, a Panatta e compagni.

L'ingrediente dovrebbe rendere ancor più saporita la salsa già piccante che gli azzurri hanno preparato per gli australiani. Ma non sembra che a Nicola piacciano i ricordi nostalgici: «Battere l'affrontare Fraser sul campo di gioco — dice Pietrangeli con voce fredda — potrebbe riportarmi indietro nel tempo, nel clima di quella sfida».

— Ma siete i due capitani che in qualche modo combattono anche loro una personale battaglia...

«E' diverso — replica Nicola — inoltre è passato tanto tempo». Non è difficile capire che il tennista numero uno sta dicendo una piccola bugia. Vedremo se saprà ancora controllare i suoi istinti emotivi in caso di successo italiano. Per intanto, alla pari di Belardinelli, non dorme la notte al pensiero di potersi prendere la rivincita, anche se non vuole ammettere che il passato non è del tutto dimenticato. Ieri ha fatto sudare a Panatta le classiche sette camicie facendolo giocare per oltre tre ore e mezzo. Pietrangeli deve aver affidato segretamente ad Adriano la «missione-vendetta».

«Mi piace il Panatta che si arrabbia, gesticola quando sbaglia come ha fatto oggi durante il match con Barazzutti — sottolinea contento Nicola —. Che il compagno che lo sopporta pazientemente. Significa che finalmente la nostra squadra ha costruito la sua solidità sulla amicizia. Fino a qualche tempo fa Panatta non avrebbe potuto permettersi di fare la corna ad un avversario in allenamento, dopo aver perduto un punto a causa del nastro della rete. Ora tutti capiscono il suo carattere bizzarro o scorbutico. Lo stesso Adriano del resto, dopo aver ceduto ad un attimo di nervosismo, chiede scusa». L'episodio è realmente accaduto ieri durante il suo dell'incontro con Corrado che pure in fatto di nervi non è certamente un mostro di solidità.

«E' proprio questo clima — assicura Pietrangeli — che sta avviando la squadra azzurra verso orizzonti mai prima immaginati. Non c'è invidia per chi gioca. L'uomo meno in forma è il primo a riconoscere la validità della sua esclusione».

Parliamo degli australiani. «Non li ho visti neppure per un attimo — dice il capitano, destando una certa sorpresa — non m'interessa andare a spiarli. Nel tennis gli allenamenti non rivelano proprio nulla che già non si sappia. Sono le gare, lo stress, la resistenza fisica e, a volte, anche la fortuna a chiarire l'esatta statura di un tennista. Poi, in questo caso, abbiamo di fronte gente come Newcombe, Roche, Alexander e lo stesso Case i quali mi pare che non abbiano bisogno di essere scoperti in allenamento. Avete notato, anche Fraser non si è mai preoccupato di assistere alla nostra preparazione».

Infatti è vero. In questi giorni che spesso vengono riempiti dalle cronache più segrete degli esperti che «capiscono» tutto da piccoli particolari, australiani e italiani si comportano nella maniera più semplice. Si allenano sul «Centrale» del Foro Italico, o su altri campi, ignorandosi totalmente.

I tecnici azzurri hanno praticamente già nel cassetto la formazione. Gli australiani nicchiano. «Non è pretattica — dice Pietrangeli in difesa del suo amico-avversario Fraser — sono tutti fortissimi. Io sono convinto che lui ha già la sua idea. Però devo ammettere che è difficile scegliere. Noi siamo tranquilli. Non abbiamo problemi. Saranno loro a doversi preoccupare di trovare gli uomini giusti per contrastarci. Sull'incontro continuo ad essere ottimista. Se Panatta e Barazzutti giocheranno riuscendo a sfruttare fino in fondo le loro caratteristiche, non avremo molti problemi. Vinceremo il match. Ma di una cosa sono sicurissimo: saranno tre giorni infernali per tutte e due le squadre».

Intanto sembra in ebollizione anche il pubblico, presente numeroso agli allenamenti di ieri. Mai a Roma si era registrata tanta attesa per un incontro di tennis che ha finito per aizzare persino il calcio, costretto per la prima volta a posticipare l'orario della partita Italia-Jugoslavia.

Ottanta milioni di lire sono già finiti nelle casse degli organizzatori, il massimo di quanto si aspettassero. I biglietti sono esauriti fin dall'inizio di settembre. Sono stati accreditati ben 110 giornalisti fra italiani e altri provenienti da vari Paesi. Questa volta il famoso dicembre in cui furono sconfitti Pietrangeli e Sirola, rischia di trasformarsi per i «canguri» in un caldissimo settembre romano.

Stasera il Trofeo di Stampa Sera

Cafasse contro Arona per la "Supercoppa,,

I canavesani vogliono rovesciare sul proprio campo (ore 21) il risultato del primo incontro - "Comunque vada, restiamo amici"

GIOVANNI BINDA

Alla luce dei riflettori e alla presenza di un pubblico che fin d'ora si preannuncia numeroso, Cafasse ed Arona si giocheranno in 90' di emozioni la «Supercoppa» messa in palio dal nostro giornale. Dopo l'incontro di andata ad Arona, vinto dagli azzurri per 3 a 2 con doppietta di Bongini e gol di Moretti (per i canavesani andò a segno due volte Pastore), il retour-match di Cafasse acquista particolare valore essendo decisivo per la conquista di un trofeo ambito da entrambe le contendenti. Con due gol in trasferta che valgono doppio, l'undici di Matteo Vanzetti e Pasero, caricato a dovere dal buon esordio casalingo in campionato, punta ad una netta vittoria, per ripetere un exploit già riuscito in passato contro il Galliate e festeggiare ancora una volta nel modo più degno la meritata promozione in serie D.

Il capitano dell'Arona Brocca

Il capitano del Cafasse Sgroi

Vanzetti dovrà forse fare a meno per l'occasione dell'apporto di Beppe Zanelli, il cervello di centrocampo ed anche domenica uno fra i migliori. Colpito da una pallonata in pieno viso nella gara contro l'Asti, il forte centrocampista verrà tenuto prudenzialmente a riposo nonostante la cosa non gli vada assolutamente a genio vista la particolare importanza che Zanelli, come tutti i suoi nuovi compagni, attribuisce al retour-match ed alla conquista della Supercoppa. «A Cafasse li stracceremo — aveva dichiarato Beppe negli spogliatoi ad Arona —. La Supercoppa deve essere nostra». Sarà presente invece il «libero» Avere che ha scontato una giornata di squalifica.

A centrocampo giostreranno quindi il classico Sgroi, un ragazzo che sa esprimersi sempre su alti livelli (non è però in perfette condizioni), e Cagna Vallino, altro elemento di punta della compagine canavesana, assente per infortunio nell'andata. Dovendo disputare una partita d'attacco il Cafasse punterà soprattutto sulla mobilità di Pastore e sugli spunti di Garbaccio cercando anche di portare in zona-gol i suoi centrocampisti, ottimi tiratori. E' anche incerta la presenza del terzino Pasqua, infortunatosi contro l'Asti. «Siamo ottimisti — dichiara il dottor Faralli —, i ragazzi sono ben allenati e faranno tutto il possibile per ribaltare il risultato dell'andata. Certo che l'assenza di Zanelli è per noi un notevole handicap».

Ad Arona l'attesa è grande. Dopo i primi vittoriosi 90' in Coppa gli azzurri sono riusciti a bloccare domenica addirittura una delle favorite del girone, il Derthona, sfiorando anche a tratti un clamoroso successo. «Siamo ancora inesperti — puntualizza il d.t. Alganon — altrimenti la vittoria non ci sarebbe sfuggita. La Supercoppa di Stampa Sera ha richiamato improvvisamente su di noi l'attenzione dei tifosi e all'esordio in campionato abbiamo avuto il pubblico delle grandi occasioni. E' un motivo questo per onorare ancora di più la vostra manifestazione e dare il meglio sul terreno cafassese contro un avversario come noi animato da una grande volontà di vittoria». «Uno contro l'altro sul campo — ha terminato molto sportivamente Alganon — per superarci a vicenda, resteremo invece, al termine della superfida, gli amici di sempre. I nostri due sodalizi ormai, grazie anche a questa manifestazione, hanno «fraternizzato»».

Preoccupato sull'esito del retour-match è invece il presidente De Agostini: «Ci mancheranno Rossi, lo "stopper" Di Domenico ed il centrocampista Corti — precisa il massimo esponente aronese — e la squadra quindi punterà al pari. Il Cafasse è una bella compagine, dotata di ottimi elementi, il compito è sicuramente più arduo che all'andata». «Ad ogni modo — termina De Agostini — siamo abituati a lottare e non ci arrenderemo fino al 90' sperando di conquistare la Supercoppa».

Formazioni

CAFASSE: Camposeo (Taruccoi); Pasqua (Ercolin), Giacomelli; Fornaciari, Ramazzina, Avere; Gevazzi, Sgroi (Moro), Garbaccio (Rey), Cagna-Vallino, Pastore.

ARONA: Bolognini (Brognoli); Brocca, Liquindoli; Nelva, Toninelli, Beltrami; Guerciotti (Ticozzelli), Bongini, Moretti, Baglio (Finotti), Gloria.

Regolamento

Ciascuna squadra potrà effettuare nel corso della partita tre sostituzioni più il portiere. Nel caso che al termine dell'incontro Cafasse ed Arona fossero alla pari, conterà il quoziente reti con la regola (come in Coppa dei Campioni) che i gol segnati in trasferta valgono doppio. Nel caso di eguale quoziente reti verranno battuti cinque calci di rigore per parte da cinque giocatori diversi.

TORNEO — Prosegue stasera sul campo Cenisia il 1° Torneo notturno di calcio «Giorgio Emanuel», Trofeo Gondrand. Queste le partite in programma: ore 20,30 Santena-Barcanova; 21,45 Pinerolo-Cenisia.

SCHERMA

Staffetta Martini ad Alassio

(c. f.) Viene presentata oggi alla Terrazza Martini di Genova la nona edizione della «Staffetta Martini - Coppa Alassio», organizzata dalla Azienda di soggiorno della città ligure, nel quadro delle iniziative promozionali sportive, artistiche, mondane rivolte alle consistenti correnti turistiche di fine stagione, con il patrocinio del Martini International Club.

Sabato e domenica dalle ore 15 alle 18 la scherma ritorna nella splendida cornice di piazza dei Partigiani (in caso di maltempo si andrà alla sala Hanbury) onde offrire l'appassionante spettacolo dei rappresentanti di quattro nazioni, Austria-Francia-Germania e Italia in sfida per la conquista del Trofeo.

Con l'indovinata formula «a staffetta» ideata da Edoardo Mangiarotti, gli incontri a squadre iniziano con il duello delle fiorettiste a 8 stoccate, i cui rispettivi punteggi vengono rilevati dai connazionali della medesima arma sino a quota 16; seguono poi gli sciabolatori per altre dieci botte, ai quali danno il cambio gli spadisti per tagliare il traguardo finale di 36 stoccate.

"Play-maker,, bionda a Torino

Una cascata di capelli biondi, un corpo inguainato in un attillato paio di jeans che mettono in risalto le sue attrattive femminili: Lidia Gorlin, 22 anni, è destinata a far colpo non solo come giocatrice di basket. Ma è per questa sua ultima prerogativa che la Teksid l'ha chiamata a Torino. Centodiciotto presenze in Nazionale, play maker della squadra azzurra e del Vicenza, la Gorlin sarà con la Piancastelli il punto di forza della squadra torinese, che punta quest'anno, senza mezzi termini, a grossi traguardi. «Possiamo insidiare il predominio del Geas» ha confermato con entusiasmo la giocatrice che prima di superare i difficili impegni che attenderanno in campionato ed in campo europeo la nuova Teksid, questa mattina dovrà affrontare un esame personale, sostenendo la prova di ammissione all'Isef

Ancora violenze in Inghilterra

Tifoso scaraventato dal treno ucciso da un altro convoglio

LONDRA — L'intolleranza e la rabbia del tifo sportivo incontrollato hanno fatto un'altra vittima: un giovane dall'età apparente di 18 anni, inseguito dai tifosi di una squadra di calcio è stato lanciato da un treno in corsa ed è stato investito e tagliato in due da un convoglio ferroviario che procedeva in senso inverso.

Il luttuoso episodio è avvenuto nelle vicinanze della stazione di New Cross, nel Sud londinese, dove gruppi di tifosi di due squadre, la Millwall e la Orient, si erano confrontati a insulti e colluttazioni. La stazione di New Cross si trova nei pressi dello stadio di calcio del Millwall, dove si era svolto un incontro di campionato tra le due squadre conclusosi con un pari senza reti. Il giovane, per sfuggire ad alcuni aggressori, era salito su un treno in partenza, ma era stato inseguito dagli avversari. Raggiunto, veniva scaraventato dal convoglio sull'altra rotaia mentre stava transitando un diretto.

La polizia ha effettuato diverse battute per individuare gli aggressori, ma senza risultato.

NORTON ("Mandingo,,) spedisce all'ospedale lo sparring-partner

GROSSINGER (New York) — Ken Norton, prossimo avversario di Mohammed Ali, ha mandato per la seconda volta all'ospedale uno «sparring-partner». L'ex marine di San Diego, che vanta una forma eccellente, ha malmenato il peso massimo texano Jody Ballard nel corso di una seduta di allenamento a Grossinger, nei pressi di New York. Ballard, a seguito dei colpi ricevuti da Norton, ha riportato la probabile frattura ad una costola.

Sabato scorso Norton aveva spaccato un labbro a Fred Houpe, un peso massimo imbattuto dopo 11 combattimenti, al quale sono stati applicati diversi punti di sutura. Norton proseguirà gli allenamenti ancora per qualche giorno.

AUTO - Un Giro d'Italia in quattro tappe

Velocisti e rallymen alla pari

Tra poco meno di un mese, esattamente dal 17 al 20 ottobre, si effettuerà la quarta edizione del Giro d'Italia automobilistico. La manifestazione, organizzata dall'Aci Torino in collaborazione con la Fiat e l'Agip e sotto l'egida del giornale «La Stampa», vedrà in gara, come già nelle passate edizioni, alcuni dei più noti fra gli specialisti in velocità su pista e in salita. Per quattro giorni gli ottanta concorrenti iscritti (tale limitazione è determinata dalla capacità di alcuni circuiti sui quali non può partire più di un dato numero di vetture) si inseguiranno in appassionanti battaglie negli autodromi di mezza Italia (Casale, Monza, Imola, Misano Adriatico, Mugello, Varano) ed in duello con i cronometri nelle prove in salita.

Cosa presenta di nuovo il Giro di quest'anno? Innanzitutto è stato eliminato il coefficiente correttivo il quale i velocisti vedevano il tempo ottenuto in pista diviso per 3 rispetto a quello delle cronoscalate. Ora le chances sono praticamente uguali per tutti: chi, abituato a correre in pista, affronterà in salita si rifarà negli autodromi. E viceversa.

«Sono state inoltre diminuite le tappe — dicono Lorenzo Almoretti e Manlio Barbieri dell'ufficio sportivo dell'Aci Torino — che sono scese da 6 a 4 ed aumentate invece le classi. Ad esempio nel Gruppo 5 ci sono tutte e otto, valide per la conquista del titolo italiano: a questo proposito segnaliamo che il Giro, proprio per questo gruppo, è rimasto l'unica gara valevole visto anche che è stata annullata la prova di Vallelunga; per cui chi è in lizza ne approfitti perché il conto tricolore lo si prenderà al Giro. La classifica dello stesso sarà inoltre determinante per il campionato italiano del Gruppo 4».

Roberto Filannino alla guida di una Osella 2000 sulla pista di Monza

Una grande affermazione per la piccola «artigianale» e familiare marca di automobili Osella che porta i colori dell'Iride. La Casa torinese ha conquistato infatti la Coppa Fia nella classe 2000, che equivale a un titolo mondiale oltre a piazzarsi terza a pari punti con la seconda classificata, l'Alpine Renault, nella graduatoria assoluta del campionato mondiale Marche. I francesi hanno avuto la preferenza perché vantano tre piazzamenti al secondo posto in alternanza pure contro uno solo conquistato dalle vetture italiane.

Il titolo è giunto in anticipo in quanto è stata annullata la prova che si doveva disputare sul circuito dell'Estoril. Un brillante risultato, ottenuto grazie ai piazzamenti conseguiti dagli equipaggi cittadini composti da Petilli-Filannino, Tosini-Mici, Barberio-Bilotti, tutti della scuderia Torino-Corse, dalla coppia siciliana «Amphicar»-Floridia e dall'austriaco Dieter Quester nelle prove di Monza, Imola, Pergusa e Salisburgo. Le vetture di Enzo Osella non hanno partecipato alla gara del Nürburgring ed a quella di Mosport, in Canada (trasferta troppo onerosa per i piloti privati di cui la Casa si avvale) mentre a Digione erano state costrette al ritiro.

Altra novità è l'annullamento della Altasud, anche se la gara non è valida per il punteggio dell'omonimo trofeo: si sarebbero dovuti accettare tutti i piloti che partecipano a questo campionato e sarebbero stati troppi.

L'anno prossimo — sarà forse la notizia più gradita ai piloti ed al pubblico — il Giro d'Italia si correrà in primavera: maggiori probabilità di trovare bel tempo, la temperatura mite, i giorni più lunghi. «Finora — continua Almoretti — l'abbiamo sempre organizzato in autunno perché doveva essere il periodo più favorevole per avere qualche pilota di gran richiamo, libero dagli impegni di Formula 1. Ma visto che il campionato mondiale impegna questi ultimi per tutto l'anno, abbiamo optato per un anticipo in primavera».

«Speriamo che la scelta sia giusta — conclude — e che il clima ci aiuti. Nelle precedenti edizioni si è visto un gran pubblico sulle strade, poco negli autodromi dove invece i piloti davano spettacolo e si pagava l'ingresso, anche se il costo del biglietto era più che contenuto. Sarebbe proprio in pista che vorremmo vedere più gente: si divertirebbe maggiormente e gli incassi darebbero un po' di "ossigeno" alle nostre casse. Le spese che dobbiamo sostenere per avere gli autodromi a disposizione (che non fanno sconti e ci calcolano una giornata di corse anche se la gara dura poi, in effetti, un paio d'ore) sono molto alte».

Quest'anno la partenza avverrà di domenica e gli appassionati potranno assistere alla Colma-Superga (ore 9,30 circa), alla prova sul circuito di Casale Monferrato (ore 14,30 circa) ed a quella in pista a Monza alle ore 20. Per i tifosi piemontesi, dunque, una gara in salita al mattino ed un trasferimento a Casale Monferrato per il pomeriggio. Una bella occasione.

g. d. e.

VIA CASTELGOMBERTO 122

Adiacente piazza Pitagora, recente costruzione con facciata in paramano, ascensore e riscaldamento centrale.

Camera, tinello, cucinino, bagno, da 9.200.000 a 11.800.000;
2 Camere, tinello, cucinino, bagno, da 15.700.000 a 16.800.000;
Attici di 2 camere, tinello, cucinino, bagno e ampi terrazzi, da 15.800.000 a 17.300.000.

15% MUTUO FONDIARIO, CONTANTI E MUTUO FINANZIARIO

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

PINEROLO

PIAZZA S. DONATO 45 - 46 - 47

Nel cuore commerciale della città, di fronte al Duomo, stabile a 3 piani con appartamenti e negozi di varie metrature.

2 vani, servizio, da 3.000.000;
3 vani, servizio, da 5.000.000;
3 vani, servizio, da riattare, libero, 3.800.000;
4 vani, servizio, da 8.200.000.
Negozi di media e grande metratura a partire da 7.000.000.
Magazzino mq. 60 ca., libero, 9.500.000.

30% CONTANTI E MUTUO FINANZIARIO DECENNALE

PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

Questa sera in TV, sulla rete 1, alle ore 19,55...

muoviti con gabetti

TORINO Via Mercantini, 5 tel. 011/5767

34 FILIALI IN ITALIA: MILANO · TORINO · ROMA 4 · ALESSANDRIA · CASALE M. · BIELLA · SANREMO · GENOVA · MONZA · PAVIA · NOVARA · LECCO · BERGAMO · COMO · VARESE · VERONA · VICENZA · PADOVA · MESTRE · UDINE · FIRENZE · PRATO · PISA · LIVORNO · BOLOGNA · RIMINI · PESCARA · CAGLIARI · NAPOLI · BARI

Amichevole con la Danimarca, ma la Nazionale trema

IL RISCHIO DI RIPETERE LA FARSA AMERICANA

Sala (nella foto con Zaccarelli) e Scirea: per entrambi la partita della Nazionale, stasera a Copenaghen, rappresenta una grossa occasione

ALLA TV ORE 19,55

Danimarca	Italia
1 Larsen	1 Zoff
2 J. Hansen	2 Tardelli
4 H. Jensen	3 Rocca
5 Ahlberg	4 Benetti
7 Roentved	5 Bellugi
9 Bjerg	6 Scirea
10 H. Hansen	7 C. Sala
13 Rasmussen	8 Capello
8 Seneca	9 Graziani
11 Kristensen	10 Antognoni
12 Holstroem	11 Pulici

DANIMARCA — In panchina: 16 Per Poulsen, 14 Andersen, 15 Peter Poulsen, 18 Bastrup, 17 Larsen.

ITALIA — In panchina: 12 Castellini, 13 Mozzini, 14 Maldera, 15 Pecci, 16 F. Sala, 17 Zaccarelli, 18 Savoldi.

Arbitro: Riedl (Germania Est).

TELEVISIONE — Cronaca in diretta (ore 19,55, rete due). Anche la radio si collegherà alla stessa ora sul 1° programma.

COPENAGHEN — Dino Zoff disputerà stasera la 51.a partita in Nazionale e sta per eguagliare, in fatto di presenze, Viri Rosetta (52) e Meazza (53). Nessun altro portiere italiano può vantare un simile «exploit». Con Facchetti in tribuna, Zoff capitanerà, per la quarta volta, la formazione azzurra. L'allenamento che ha sostenuto ieri sera all'Idraets Parken ha dissipato gli ultimi dubbi sulla disponibilità dell'estremo difensore: la contusione alla spalla sinistra è stata quasi completamente assorbita e pertanto Castellini dovrà rimandare ad altra data il suo esordio in Nazionale A.

«Il professor Zoff darà lezione agli studenti danesi», scrive il Berlingske Tidende, presentandolo come uno dei più forti portieri del mondo. E Zoff, non vuole deludere le aspettative: ha ripreso quota, dopo una stagione assai sfortunata, e lo ha dimostrato con la Juventus a Manchester. I gradi, poi, lo responsabilizzeranno ulteriormente. Anche se quella con la Danimarca è soltanto un'amichevole, Zoff ci tiene a ben figurare.

«Le gare di preparazione con Danimarca e Jugoslavia costituiscono un'importante presa di contatto per la Nazionale azzurra — dice Zoff — in vista del torneo di qualificazione alla Coppa del Mondo. Serviranno a testarci il polso e a verificare se siamo riusciti ad eliminare le ombre che avevano caratterizzato i secondi tempi con Inghilterra e Brasile nel corso della «tournée» americana.

b. b.

Una speranza: che il blocco Toro-Juve sblocchi (finalmente) il gioco azzurro - Attesa per il debutto di Sala e il ritorno di Scirea

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

COPENAGHEN — Stasera, sulle rive del Baltico, cominciano le «grandi manovre» della Nazionale italiana in preparazione alle battaglie che dovrà affrontare nella fase eliminatoria per la Coppa del Mondo '78. La scorsa stagione si era chiusa con risultati deludenti negli Stati Uniti, dove, però, ci furono fiammate di bel gioco che lasciarono intravedere speranze di maturità in una squadra che denunciò una nuova mentalità, malgrado le sconfitte con Inghilterra e Brasile. Per questo Bearzot riprende il cammino con lo stesso materiale «americano», anche se è consapevole che la squadra-base deve essere delinearsi, che sono necessari ritocchi da apportare per darle un assetto definitivo. L'amichevole con la Danimarca, e in particolare quella di sabato prossimo a Roma con la Jugoslavia, serviranno ad eliminare i difetti che hanno provocato le «défaillances» di New York e Newhaven che, non dimentichiamolo, furono disputate a fine stagione.

Gli azzurri stanno cercando la loro vera identità, ma il tempo stringe, il 16 ottobre, in Lussemburgo, scatta il girone per l'ammissione ai «mondiali». La Nazionale cerca di mettere a fuoco i suoi problemi e di risolverli in fretta. Cause di forza maggiore — la sospensione a Causio e il «forfait» di Facchetti — consentono a Bearzot di effettuare altri esperimenti, Claudio Sala e Gaetano Scirea si presentano stasera all'esame di maturità. Entrambi hanno all'attivo una sola partita intera in Nazionale A: Sala la giocò quattro anni fa ad Atene, contro la Grecia (poi ha collezionato alcuni «spezzoni»), Scirea l'ha giocata a Firenze, pure con gli ellenici, nel dicembre scorso. Al loro esordio non hanno convinto e sono stati poi accantonati. Per Sala l'anticamera è stata troppo lunga e solo quest'anno è rientrato nel «giro», mentre Scirea è tornato fra le quinte anche in seguito al rilancio di Facchetti. Adesso le porte della Nazionale si sono aperte per Sala e Scirea, per i quali la gara con i danesi è di vitale importanza. Sala deve dimostrare non solo di essere una validissima alternativa a Causio, ma di poter aspirare anche ad un posto di titolare, mentre Scirea è considerato l'erede naturale di Facchetti, anche se l'interista, nel girone eliminatorio, sarà ancora il titolare.

Bearzot si compiace che Scirea abbia disputato una bella partita a Marassi contro il Genoa e speri possa ripetersi in Nazionale, «dove deve trovare la sua dimensione, quella che gli ha permesso di affermarsi nella Juventus». Bearzot stasera sarà solo sulla panchina azzurra. Gli era già successo un anno fa, all'Olimpico, contro la Finlandia, ma nella successiva trasferta a Varsavia con la Polonia si ritrovò al suo fianco Bernardini e, fino all'incontro con la Romania, disputato a San Siro nel giugno scorso, la «strana coppia» non si è più divisa. Bernardini, che si astrae sempre più verso posizioni onorifiche (è una specie di consigliere tecnico «di lusso»), torna in tribuna, mentre Bearzot guida la squadra dal bordi del campo. D'ora in poi il tecnico friulano risponderà in prima persona e i meriti dei successi o il peso di eventuali rovesci ricadranno quasi esclusivamente su di lui. Questo suo secondo debutto è il più importante, ma Bearzot si è fatto ormai le ossa ed è uscito, in modo positivo, da situazioni difficili.

«In Italia si continua, purtroppo, ad essere condizionati dai risultati — puntualizza Bearzot — e quando si affrontano avversari apparentemente non molto quotati come la Danimarca, l'atteggiamento dell'opinione pubblica diventa ancora più superficiale. Se si vince è normale perché abbiamo battuto dei "pellegrini", se si perde siamo subito al dramma. Il pubblico e la critica debbono venirci incontro guardando alla sostanza del lavoro e non all'episodicità dei risultati».

Bearzot ripete che da queste due amichevoli si attende delle grosse indicazioni e conclude dicendo che quella con la Danimarca «è una partita seria». La Danimarca giocherà nella stessa formazione che ha pareggiato recentemente con la Francia, proprio sotto gli occhi di Bearzot; ma sarà ancora priva dei migliori professionisti che giocano all'estero e non hanno ottenuto il permesso di venire a Copenaghen. Inoltre utilizzerà il «libero» Roentved e il centravanti Kristensen, i quali ieri sera hanno giocato nel campionato tedesco e sono, naturalmente, affaticati. Tra le file dei danesi vi sono sette professionisti; solo il portiere Larsen, il terzino Ahlberg, lo stopper H. Jensen e il centrocampista H. Hansen sono degli autentici dilettanti. C'è un premio di mille corone (150 mila lire) in caso di vittoria contro il milione e mezzo a testa per gli azzurri.

Kurt Nielsen spera che la Danimarca conservi stasera l'imbattibilità che ha caratterizzato questa stagione, ma dice che quello con l'Italia è l'incontro più difficile. «Se avessi potuto disporre di Jensen, Simonsen, Bjornmose, Olse e Lefevre, il discorso sarebbe stato ben diverso. Con questi uomini spero che la Danimarca, per la prima volta nella sua storia, riesca ad entrare tra le sedici finaliste della Coppa del Mondo, anche se nel nostro girone, oltre alla debole Cipro, ci sono rappresentative famose come la Polonia e il Portogallo».

Danimarca e Italia si affrontano per la terza volta. Nelle due partite già disputate vantano una vittoria a testa: i danesi si imposero per 5 a 3 nel 1948 alle Olimpiadi di Londra e gli azzurri vinsero a Bologna nel '64, per 3 a 1, un match a carattere amichevole. E' la prima volta che gli azzurri si esibiscono a Copenaghen. C'è molta attesa e si prevede che all'Idraets Parken ci saranno almeno 40 mila spettatori: in tribuna sarà presente anche il c. t. inglese Don Revie, oltre, naturalmente, Gigi Radice, che seguirà la Nazionale anche a Roma.

SPORT FLASH

FAULE — Il terzo turno del torneo calcistico organizzato dal Bar Castello di Faule ha fatto registrare la vittoria del Lombriasco sul Polonghera (1-0), mentre l'incontro Faule-Ruffia è terminato a reti inviolate. Questa sera, sul campo di Carmagnola si affrontano Cavallerleone e Ruffia (ore 20,30) e Faule-Polonghera (ore 21,45).

BASKET — Al palazzetto dello sport di Alessandria questa sera la locale squadra di basket gioca una partita amichevole con la squadra russa del Kalev Tartu. Giocheranno i suoi nuovi acquisti Cima, proveniente dalla Chinamartini, e V. Nallo.

Garritano stasera con la Under 21

VICINI si ricrede sul terzo "gemello"

GIORGIO GANDOLFI

FIUME — Il terzo gemello del gol, come l'hanno battezzato i tifosi granata, si appresta a rendere omaggio alla sua fresca fama nell'amichevole di stasera in terra Jugoslava. Tanto per creare un po' di polemica, un giornale milanese aveva scritto che anche nella Under 21 Garritano avrebbe dovuto fare la riserva. «Non mi sono mai sognato di affermare questo — ha precisato Azelio Vicini, trainer della formazione azzurra — anzi, se c'è un ragazzo che ammiro e che merita di giocare, questi è proprio Garritano. In forma com'è, non lo tengo sicuramente a scaldare la panchina».

Garritano stasera si ripromette di dimostrare che la fiducia in lui è ben riposta: nelle partite da lui giocate ha sempre segnato finora almeno un gol, persino una doppietta col Foggia; non vorrà certamente smentirsi qui a Fiume, dove cercherà di confermare semmai che è anche un cannoniere da esportazione. L'altro ragazzo prodigio di questa Nazionale è decisamente Cabrini, il terzino riserva, per ora, della Juventus. Quattro polmoni, potenza nel fisico e nel tiro, buon gioco sui palloni alti: anche lui parte titolare in una difesa imperniata sul «vecchio» Conti (l'altro fuori quota è l'interista Bini, il giocatore vanamente richiesto dal Torino), ma che si avvarrà soprattutto del suo lavoro di interdizione e di rimessa.

Cabrini è stato promosso assieme all'ex interista Galbiati, ora del Pescara, dalla squadra juniores a quella Under 21: rischia insomma di fare la stessa carriera di Tardelli, che un anno fa era balzato dalla B alla Juventus e che tramite la Under 23 si è affacciato poi nel giro dei moschettieri. Cabrini viene anch'egli dalla B, dall'Atalanta, ed ora è un punto fisso di questa «Sottoventuno», cioè la squadra che teoricamente dovrebbe in futuro battersi per la qualificazione olimpica (tale almeno è l'intento di Brundage, presidente della Fifa, che vuole così osteggiare la supremazia delle squadre dell'Est che si schierano tradizionalmente con la vera Nazionale).

Nella formazione che scende in campo stasera c'è anche Pallavicini, un giovane che il Torino girò durante il calcio-mercato al Monza e che ora si affaccia alla Under 21 nel ruolo di stopper: chissà che non abbia trovato la giusta collocazione e che possa confermare le doti così applaudite dai fedelissimi che frequentavano il Filadelfia. L'Italia si presenterà pertanto con questi uomini: Conti; Giovannone, Cabrini; Galbiati, Pallavicini, Bini; Fanna, Beccalossi, Garritano, Guidolin, Virdis. Quest'ultimo è considerato un pochino l'erede di Gigi Riva, mentre Beccalossi all'ultimo calcio-mercato venne quotato dalla sua società, il Brescia, quasi un miliardo.

Stasera a Torino

BALOCCO "test" per BERRUTI

(p. g.) Carlo Balocco si prepara alla partita di domenica a Torino, contro Berruti, che potrebbe essere decisiva per l'assegnazione del titolo italiano di pallone elastico. Stasera, allo sferisterio torinese di corso Tazzoli, il capitano dell'Italpasta di Torino affronterà, con i suoi tre compagni di squadra Sillia, Costa e Rada, la quadretta di promozione composta da Pregliasco, Garro, Sirotto e Marenco. Il direttore tecnico Cappello invertirà i ruoli della «spalla»: Garro al posto di Sillia, per dare la possibilità al capitano di provare a lungo il ricaccio.

La musica dei neri d'America diventa spettacolo di massa

Jazz e strumenti per l'hi-fi

PIERO PERONA

Negli Anni Trenta la musica jazz in Italia significava alla rinfusa Paul Whiteman e George Gershwin, le perfette frasi di Louis Armstrong alla tromba e il patetico canto dell'imperatrice del blues Bessie Smith. Si procedeva a tentoni, ascoltando stazioni radio americane e comperando dischi originali inglesi. Forse qualcuno in buona fede credeva davvero che le variazioni di Gorni Kramer alla fisarmonica e del maestro Semprini al pianoforte costituissero del jazz. Ma c'era entusiasmo nei giovani di allora, un entusiasmo che prevaleva sulla confusione. Alcuni drammatici fatti portarono alla prima crisi nell'ultima nata fra le arti del nostro secolo.

Per l'America si trattò della depressione. Il jazz costava troppo e pochi lo volevano. Jelly Roll Morton, pianista leggendario che si era incastonato un diamante tra i denti, cadde in miseria e fu riscoperto solo in pieno conflitto mondiale da un museo nazionale. Bunk Johnson, il popolare trombettista di *High Society*, non aveva i quattrini necessari per disimpegnare la dentiera indispensabile per suonare e preferì fare il sarto (in attesa di essere riscoperto dall'immancabile «revival»). Benny Goodman, il delicato clarinettista swing tuttora attivo a 65 anni, non si vergogna di confessare che rubava persino bottiglie di latte davanti alla porta di sconosciuti per rivenderle e mettere qualcosa sotto i denti.

Un noto complesso italiano di jazz intitolato Arti e Mestieri durante un'esecuzione

Per l'Italia si trattò del fascismo e della guerra. La musica «negra ed ebraica» non suonava pura agli orecchi dei gerarchi. Invano Testoni e Levi, autori della prima pubblicazione italiana sul jazz, la dedicarono a Vittorio Mussolini, che si favoleggiava avesse convertito il padre a melodie meno usuali dei classici orecchiati al violino e dei ballabili improvvisati sull'aia. Il jazz era condannato. Solo con l'arrivo degli americani sul fronte italiano si sarebbero riprese le fila d'un discorso culturale di prima qualità.

Nel dopoguerra, la rivincita. Pubblico nuovo, orchestre nuove. Dall'America la musica muoveva alla conquista del mondo intero. Se qualcuno avesse detto ai giovani di allora che solo dieci anni prima la radio di Stato (l'Eiar) invece di dare Carmichael come autore di *Stardust* citava un italianizzato Carmelito, forse non sarebbe stato creduto. Invece le cose procedevano nel mi'llore dei modi. Durò una quindicina d'anni l'euforia. Poi le note gravi del «rock» cancellarono il jazz dalla mente dei giovanissimi e promossero i primi solisti e i primi collezionisti a figure quasi dolenti, legate a un passato prossimo eppure irraggiungibile.

Ciò avveniva in coincidenza con il sorgere d'una diversa mentalità politica, che non era più unicamente caratteristica dei minorenni. Fino a quel tempo probabilmente l'*establishment* Usa aveva favorito la diffusione del lato più consolatorio della musica afroamericana, quello che contribuiva da un lato a tenere i neri al loro posto, ossia confinati agli ultimi gradi della scala sociale, e dall'altro ad alimentare sotto ogni latitudine — sono parole di Franco Fayenz — «*il mito dello zio Tom e del buon selvaggio*».

Una terza e nuova rinascita si ebbe dunque allorché il jazz accentuò il significato ideologico del suo canto e della sua protesta. Inutile fare i nomi di Coltrane e Coleman, di Shepp e Taylor. Archie Shepp è il primo ad avvertire, con il suo sax, che dopo l'assassinio di Martin Luther King e l'approvazione d'una legge per l'eguaglianza razziale, sorgerà improvvisa la reazione.

Così i giovani, presi dall'euforia della contestazione post '68, mettono sullo stesso piano ideologia e ispirazione, contribuendo in buona fede a imporre la vera musica afroamericana con le sue varianti, dal «free-rock» al «jazz-rock». Non manca chi, come Arrigo Polillo, prende prudentemente le misure da tale massa di entusiasti e si arrischia a pronosticare che spesso basta un capellone negro per decretare il successo d'una serata. «*Vanno da Mingus, a Pescara, per responsabilizzarlo politicamente, e Mingus li manda a quel paese. Suona Woody Herman in modo un po' tiepido e cominciò il coretto: — Pan-fa,ni*». Si va insomma verso un tipo di musica senza confini, che in ogni modo ha il pregio di mettere in discussione se stessa.

Quanto all'Italia siamo in pieno boom. «*Dopo anni di timidi e spesso fallimentari tentativi* — ha scritto Franco Mondini — *la musica dei neri d'America esce dalle angustie delle élites e diventa spettacolo di massa*». Non va a questo punto passata sotto silenzio l'attività di riviste ad alta tiratura («*Ciao 2001*») che, proponendo nuovi miti, non mancano di facilitare l'ascolto e la scoperta della vecchia e nuova musica nera.

Qualcuno più sensibile si domanda perché, nel momento stesso che i Beatles facevano sterline a palate in tutto il mondo, il geniale jazzista Roswell Rudd era costretto a imitare i pionieri Jelly Roll Morton e Bunk Johnson, comprandosi o meglio affittandosi un taxi per lavorare.

Si avvia un processo di identificazione per cui il giovane sceglie il musicista che la pensa come lui, e lo sostiene con fedeltà. Di qui i successi delle nuove collane e i pienoni dei tanti festival.

Esiste un pericolo. Un talento d'avanguardia che non abbia la mentalità dell'asceta, corre il rischio di essere spudoratamente lanciato dalla macchina industriale per finire spremuto come un limone, incapace di produrre qualcosa di vero e annebbiato dagli eccitanti che il sistema lo obbliga a prendere per mantenersi il più possibile alla ribalta. Al tempo stesso sembra facile creare idoli «*falsi e bugiardi*», che schiacciano le coraggiose case discografiche e gli impresari onesti. Ma, ancora, non mancano i sintomi di un autentico rinascimento.

Quest'anno in piena stagione una settantina di musicisti hanno suonato gratuitamente a Roma per tre giorni al fine di consentire a Bruno Tommaso di raccogliere i fondi per aprire una scuola popolare di jazz. Buona fortuna.

Il suono sempre più aderente all'originale

Realizzare l'alta fedeltà

DANIELA DANIELE

Hi-Fi, cioè high fidelity. In italiano dicono alta fedeltà e, per molti, è idea radicata che si tratti di una formula, d'un modo di dire un po' alla moda e un po' per iniziati. Invece «alta fedeltà» è un numero, anzi, una serie di numeri. Rappresentano le specifiche di rendimento al di sotto delle quali un apparecchio atto a riprodurre un suono perde quelle caratteristiche di aderenza all'originale che lo fanno definire un riproduttore «fedele».

Inutile, in questa sede, riportare i termini tecnico-quantitativi rispettando i quali un apparecchio si fregia della qualifica «Hi-Fi». E' sufficiente precisare che ogni suono che noi ascoltiamo con il più sofisticato impianto e con il più «tapino» dei giradischi, è il risultato di tutta una serie di fenomeni elettromagnetici che rispondono a leggi ben precise. Queste leggi deve rispettare l'apparecchio «Hi-Fi».

Quando viene stampato un disco, inciso un nastro magnetico, irradiato un segnale da una emittente, ognuno di questi «messaggi» finisce con l'essere ridotto ad un impulso elettrico. L'impulso raggiunge un amplificatore e, da questo, un diffusore che ne riproduce le caratteristiche meccaniche. L'anello è chiuso e noi, seduti in salotto, ascoltiamo le sinfonie di Beethoven come le hanno sentite gli spettatori dell'ultimo concerto della migliore orchestra Filarmonica.

Per arrivare a questa perfezione riproduttiva, però, le strade sono più d'una. C'è chi sostiene che un giradischi, un amplificatore e una coppia di altoparlanti sono più che sufficienti. C'è chi, dal canto suo, se non aggiunge a questi elementi almeno un preamplificatore, un equalizzatore, un paio di piastre di registrazione, qualche cuffia ed ammennicoli vari, non è contento e si sente «sordo».

Ma qui si sta parlando di cose «normali» per gente normale. Quindi bastano i tre elementi accennati, naturalmente di buona qualità. Illustreremo più avanti le caratteristiche tecniche (e di prezzo) di diversi modelli. Per ora è forse opportuno chiarire la funzione dei singoli componenti.

GIRADISCHI: *si intende il solo piatto, rotondo, che fa ruotare il disco. A volte è in vendita addirittura senza il braccio, che si monta a parte. Quasi sempre senza la testina magnetica, anch'essa a parte. La qualità d'un giradischi dipende da vari fattori. Uno di questi è il peso del piatto, che deve essere di almeno due chili, non inferiore. Poi la sua costanza di rotazione, che migliora con la trazione diretta rispetto a quella a cinghia. Importante il braccio (l'ultimo grido, perfetto, costa, da solo, due milioni) che deve essere leggero e preciso: si è orientati verso la fibra di carbonio, per ottenere questi risultati. E, non ultima, la testina. Questa è estremamente importante, in quanto soggetta a forte usura e, al contempo, capace di usurare il disco.*

AMPLIFICATORE: *serve a «moltiplicare» il segnale che proviene dalla testina, e a inviarlo alle casse acustiche, dette anche diffusori o altoparlanti. La sua qualità è tanto migliore quanto più esso è versatile (vale a dire offre ingressi ed uscite per registratori, sintonizzatori, cuffie ed altri accessori) e, soprattutto, quanto più rigorose sono le sue prestazioni in fatto di distorsioni al suono.*

DIFFUSORI: *il loro compito è quello di ripetere i suoni originali, ricevendo segnali elettrici dall'amplificatore. Generalmente a due altoparlanti (a due vie) esistono anche a tre vie, e sono i migliori. Uno dei tre altoparlanti è quello dei suoni alti (tweeter), uno per i medi (midrange) ed uno per i bassi (woofer). E' quest'ultimo il più difficile da realizzare, in termini tecnici, e quello al quale occorre prestare maggior attenzione.*

Fino ad ora abbiamo parlato di dischi, giradischi, bracci e cose del genere. Ma Hi-Fi, almeno negli ultimi tempi, non è più una definizione riservata alle «padelle». Anche i nastri e i sintonizzatori sono entrati di prepotenza nel mondo dell'alta fedeltà.

I nastri, a dire il vero, c'erano da tempo. Ma soltanto quelli in bobina, quelle grosse «pizze» con quegli altrettanto grossi registratori modello «topolino», con quei due grossi cerchi che sembrano orecchie. Adesso, invece, anche le cassette, quelle inventate dalla Philips, hanno trovato cittadinanza fissa.

Ci sono anche tentativi di imitazione e miglioramento: infatti, oltre allo «stereo otto» più noto e di non buona reputazione quanto a fedeltà, ecco il «boom» dell'anno. La «Elcaset», nuova cassetta stereo inventata dai giapponesi i quali non hanno fatto che ingrandire (raddoppiare, per essere esatti) le «Philips». Ed è nata la «cassettona» con nastro largo il doppio, velocità quasi doppia, dimensioni abbastanza inusitate.

Ma ecco le cifre (tra parentesi la Philips): misure, 152 × 106 × 18 mm. (102 × 14 × 12 mm); velocità: 9,5 cm/sec (4,75 cm/sec); larghezza nastro: 6,3 mm (3,81 mm).

Della «Elcaset», creata dalla Sony, Ted Nakamichi, titolare della omonima fabbrica di registratori (i più famosi del mondo) ha detto: «Serve a loro, i miei registratori vanno benissimo con la Philips. Quindi io non intendo adottarla».

Infine, i sintonizzatori, che sono poi quelli che una volta si chiamavano radio. Infiniti i modelli, dal «Sequerra» da due milioni ai portatili e tascabili. Ma solo alcuni si fregiano dell'«Hi Fi». E costano cari.

Difficile scelta tra gli impianti

Dare consigli su quale sia il miglior impianto ad alta fedeltà è impresa disperata: variano troppi elementi per esprimere un giudizio «assoluto», accettabile dalla totalità degli appassionati. C'è chi va in visibilio per una certa marca e considera poco meno che rottami le concorrenti; c'è chi sostiene che l'omogeneità è il segreto di un ottimo impianto e chi non metterebbe insieme un amplificatore e un giradischi con la stessa «firma» neppure se glieli avessero regalati.

Possiamo dire che, in linea generale, la tendenza è a creare un impianto con elementi di diverse marche, naturalmente accoppiati con cura.

Definito da una rivista specializzata il miglior impianto per 300.000 lire, ecco l'apparato composto da un giradischi «Taya», completo di braccio e testina, quanto di meglio ci sia oggi a centomila lire. Altre 110.000 lire per l'amplificatore, uno «Scott A-400», da dieci watt per canale, ingressi e uscite per registratore, sintonizzatore, cuffie e ausiliari. Infine centomila per i diffusori, che sono i «Leak 2020» a due vie e due altoparlanti. Totale appunto 310.000 lire che, nelle grandi città, possono scendere alla cifra tonda. Un impianto eccellente, «garantito».

Altre soluzioni possono essere trovate accoppiando nel modo più diverso i singoli componenti, ma i criteri, variabilissimi, sono riconducibili a poche regole fisse: per le casse spendere, all'incirca, poco meno della metà della cifra totale (nell'esempio sopra, infatti, il rendimento migliora moltissimo usando le casse «Leak 2030» a tre vie che costano centottantamila lire la coppia), laddove «spendere» vuol dire assicurarsi della qualità, non buttar via dei quattrini.

Impiegare giradischi di ottimo livello, con una costanza di rotazione elevata e un piatto sufficientemente pesante (sui due chili). Le marche? «Marantz», «Pioneer», «Technics», «Garrard», «Taya» e, per chi non ha problemi di quattrini, il fantascientifico «Gale» a tre piedini ruotanti. La trazione diretta, presente sull'ultima generazione di piatti, è preferibile, ma non indispensabile.

E passiamo alle novità: al recentissimo «Consumer Electronic Show» di Chicago e al prossimo, più modesto, «Sim» di Milano, si sono viste (o appariranno) cose «eccezionali»: a parte il braccio della «Mark Levinson» da due milioni, caratterizzato da un errore di lettura ridotto a zero gradi, che rimane, forse, l'oggetto più sconvolgente che si sia visto in hi-fi, ecco la stereofonia applicata alle onde radio in Modulazione d'ampiezza, cosa fino ad ora non attuata.

d. dan.

Mummia di un cantante del tempo dei Faraoni

La mummia di un cantante di musica leggera del mondo egiziano è stata recentemente ritrovata nel museo delle antichità di Sakkhara.

L'uomo è morto 4448 anni fa e si chiamava Uali. Era un cantante melodico e le sue canzoni d'amore erano gradite soprattutto dagli strati più popolari della gente dell'antico Egitto. E' già stato battezzato, subito dopo il ritrovamento della sua salma, il «Frank Sinatra dei Faraoni». Sarà trasportato nel museo del Cairo.

Già alcuni cantanti, suoi colleghi di oggi, sono andati ad ispirarsi presso il suo sarcofago sulle rive del Nilo. Gli archeologi stanno proseguendo nelle loro ricerche e sperano di trovare incisi versi o parole delle canzoni che Uali cantava ai suoi tempi e che ottenevano un successo pari a quelle dei nostri cantautori.

Il migliore del mondo?

Marantz, Pioneer, Phase Linear e quanti altri grossissimi nomi dell'amplificazione hi-fi possono andare a nascondersi. E' l'opinione della rivista americana «Sound Advice», accreditata nel campo delle specializzate in alta fedeltà, la quale conclude così la sua prova di un nuovo amplificatore professionale della Electro Research: «Prima di conoscere, provare e sentire questo modello non sapevamo che cosa fosse un amplificatore».

E rincara: «E' l'apparecchio che rivela drammaticamente le aberrazioni timbriche di altri mostri sacri che la gente compra in piena fiducia». Una bella sicurezza di giudizio, non c'è che dire. L'Electro Research è Usa, i «mostri sacri» quasi tutti giapponesi.

il jazz si ascolta così

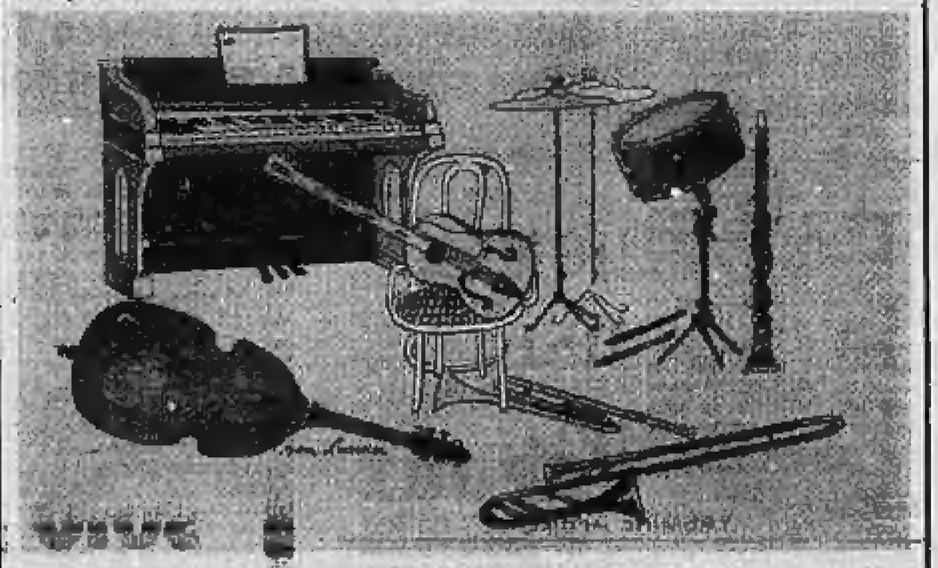
EXCEL SOUND Hirtel Jensen

Testine stereofoniche giradischi — Amplificatori stereo «full range» — Diffusori «Monitor»

Portano a casa Vostra il Jazz con tutto il Suo fascino e la Sua carica emotiva come dal vivo

PUNTI DI ASCOLTO A TORINO E PIEMONTE

Stereo	Corso Bramante, 58	Torino
Gallenca & Castellino	Via S. Donato, 44	»
Stereo Consult Snc	Via dei Mille, 24/A	»
Centro Stereo HI-FI di De Simine G.	Corso Vercelli, 184	»
Marvin Foto Cine	Via Masserano, 8	»
Stievani Giovanni e C.	Corso Lombardia, 200	»
Hobby Musica	Via S. Paolo, 76	Ovada (AL)
Stereo Club HI-FI	Via Pontida, 4/F	Novara
Studio HI-FI di Remotti	Via Dante, 110	Alessandria
Rigola Luigi	Vicolo Porta Torino, 4	Biella
Taulino Giuseppe	Via G. Ferraris, 37	Livorno Ferraris
Santucci Giovanni	Via Vitt. Emanuele, 30	Alba
Vipiana F.lli SNC	V.le Cavalli d'Olivola, 8	Casale Monf.
Rossi SNC	Corso Nizza, 16	Cuneo
Negrinelli Ermanno	Via Adamello, 12	Aosta



CASA MUSICALE

F. SCAVINO

MUSICA CLASSICA - ORGANI
STRUMENTI A FIATO - CHITARRE - BATTERIE
AMPLIFICATORI - DIDATTICA
ACCESSORI - RICAMBI - RIPARAZIONI - PERMUTE

TORINO - VIA ORMEA, 68 (angolo via Valperga Caluso)

FABBRICA STRUMENTI MUSICALI A PERCUSSIONE

amati

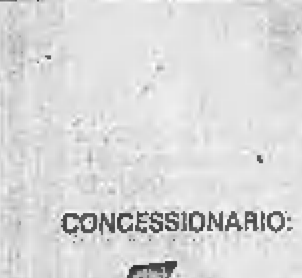
Strumenti ed accessori per banda - parate orchestra sinfonica - batterie jazz completo supporti e cavalletti per qualsiasi strumento

10124 TORINO - Via G. Ferrari, 4 - telefono 831.309 - ITALY

TAULINO GIUSEPPE

13039 LIVORNO FERRARIS (VC)
Via Galileo Ferraris 37, tel. (0161) 47.230

CONCESSIONARIO: BOSENDORFER - BLUTHNER - SCHIMMEL
SAUTER - YAMAHA - IBACH - KAWAI
SCHULZE POLLMAN - SCHIEDMAYER
...e tutti gli strumenti musicali



Forniture per Conservatori

ALTA FEDELTA' - GRANDI MARCHE

Paul & Chico Sound

VIA VITTORIO EMANUELE, 59/N
CHIERI - TELEFONO 947.02.95

tutti gli strumenti musicali

ALTA FEDELTA':
PIONEER - MARANTZ - AR - ROTEL ecc.

TV COLORE: SABA E METZ

DISCHI E CASSETTE DI
MUSICA CLASSICA - LEGGERA - POP

LAJOLO

STRUMENTI MUSICALI

Vendita con particolare assistenza tecnica

PIANOFORTI

CORSO SAN MAURIZIO 19/19 bis
TORINO - TELEFONO 876.445

Lo vedremo in tv con il presidente Ford

CARTER: "Solo in sogno ho tradito mia moglie,,

WASHINGTON — Jimmy Carter ha sorriso da un orecchio all'altro quando, a bordo del treno elettorale, i giornalisti lo hanno interpellato sull'intervista a «Playboy», nella quale il candidato democratico alla Casa Bianca dice di aver guardato con bramosia a molte donne, e di avere commesso parecchie volte adulterio, «ma solo con il pensiero». Carter apparirà alla tv italiana dopodomani sera nel suo primo confronto elettorale con Ford.

In maniche di camicia, andando su e giù per la carrozza, l'ex-governatore della Georgia ha detto di non essere preoccupato per le franche dichiarazioni sul sesso e sul peccato che la rivista pubblicherà in uno dei prossimi numeri.

Carter è sposato e ha quattro figli. Parlando della rivista con l'articolo, che egli ha già visto, ha detto scherzosamente: «Ho guardato prima le altre parti»: *un accenno alle fotografie di nudo.*

Fra le centinaia di giornalisti a bordo del treno, che correva fra New York e Pittsburgh, circolavano stralci dell'intervista. Carter ha sorriso, ha detto di non aver letto l'articolo e ha soggiunto: «Non mi preoccupa». L'intervista è stata condotta nell'arco di tre mesi. Jimmy Carter dice fra l'altro: «Ho guardato con lussuria a molte donne. Nel mio cuore ho commesso adulterio molte volte. E' qualcosa che Dio riconosce che io farò, e l'ho fatto, e Dio mi perdona per averlo fatto».

«Quel che egli dice — *aggiunge Carter* — non significa che io condanni un uomo che non si limita a guardare con passione una donna, ma lascia la moglie e si mette con qualcuna fuori del vincolo matrimoniale. Cristo dice che non dovete considerarvi migliore di un altro perché uno fornica con un mucchio di donne mentre l'altro è fedele alla moglie. Chi è fedele alla moglie non deve essere compiaciuto o fiero a causa del grado relativo dello stato di peccato».

Carter è un devoto battista, insegna la bibbia nella sua chiesa di Plains in Georgia. (Ansa)

Un'industria in espansione: l'antifurto

YASMINE APRILE

Gli italiani spendono 35 miliardi l'anno per congegni antifurto, riferisce la rivista economica finanziaria *Business Week*. Una cifra che tende sempre più a salire, paradossalmente, anche rispetto al ricavato dell'industria del furto di gioielli che, in Italia, ammonta a 20 miliardi l'anno: traguardo da vero e proprio boom.

L'«industria della sicurezza», non ha mai vissuto tempi così floridi in Italia e, in genere, in Europa, dove il giro di affari dei costruttori di casseforti, dispositivi d'allarme ed altri metodi di sorveglianza aumenta del 30% l'anno. La «*Securitas International*», ad esempio, che opera in 9 Paesi, ha visto crescere in Svezia i suoi clienti da 1900 a 13.000 nel giro di pochi anni. La Saifi ha di recente acquistato il 34% di una società produttrice di congegni d'allarme e la «*Brink Incorporated*», in compartecipazione con interessi italiani, ha creato lo scorso anno la «*Securmark*», una società che noleggia veicoli blindati per il trasporto di valori.

La prevenzione del crimine è divenuta, dunque, una vera e propria industria, come dimostra anche il boom delle imprese di sorveglianza privata: oggi in Italia sono più di 15.000 le guardie giurate che si sono assunte il compito di proteggere la proprietà. A Milano ne sono al lavoro quotidianamente 1200; a Roma 2000; a Torino circa 800 e lavorano con strumenti e metodi moderni, dispositivi elettronici d'allarme, sistemi di controllo a distanza.

L'industria della prevenzione del crimine ha dovuto sempre più affinare le sue tecniche tanto da superare l'immaginazione della fantascienza. Molte casseforti dispongono di affumigatori, sprigionano un fumo color arancio che narcotizza i ladri.

Ma contemporaneamente all'evolversi delle tecniche di difesa, il mondo del crimine adegua o muta la strategia dell'attacco per cui l'industria della sicurezza molto spesso più che prevenire il crimine riesce a sviarlo. Poiché il mondo degli affari diventa inattaccabile, i criminali mutano obiettivo. In Svezia, lo scorso anno, gli assalti alle banche e agli uffici postali sono diminuiti del 20% per merito delle adottate misure di prevenzione, ma nello stesso tempo i furti nei *supermarket* sono aumentati del 23%. Casseforti inviolabili e sistemi d'allarme, rendendo più difficile l'offesa nelle ore notturne, hanno fatto sì che i criminali si siano adattati a lavorare di giorno quando, cioè, le porte sono aperte.

Esperimenti in Argentina

Carne in polvere (sembra ottima)

BUENOS AIRES — Una polverina insapore, color giallo chiaro, che si può conservare ovunque e in qualsiasi clima, potrà risultare preziosa per l'alimentazione. La polvere è carne disidratata.

Non ha bisogno di refrigerazione di alcun genere per la spedizione e l'immagazzinamento. Può essere trasportata in sacchi e confezionata in forma di pane o di biscotti.

Da trent'anni due scienziati argentini, il dottor Emilio Etchegaray e suo fratello Mariano, si dedicano nel loro laboratorio alla realizzazione di «un tipo soddisfacente» di carne disidratata. Quello che hanno ora messo a punto sarà sottoposto dal governo di Buenos Aires a un «test» della durata di sei mesi.

La iniziativa è stata presa dietro suggerimento di una commissione scientifica consultiva, composta di tre studiosi e diretta dal dott. Federico Leloir, premio Nobel per la chimica nel 1970.

La carne in polvere sembra particolarmente adatta per i mercati non tradizionali, come l'Africa e l'Asia, poiché, come già detto, non presenta problemi di refrigerazione. «Può essere esportata in qualsiasi angolo del mondo, racchiusa in scatole o in sacchetti», dice Etchegaray.

Nel suo tranquillo laboratorio di San Isidro, nella parte settentrionale della Grande Buenos Aires, lo scienziato ha detto, mostrando un piccolo contenitore di vetro: «Non assomiglia certo a una succosa cotoletta di vitello. Ma le proteine ci sono tutte». La polverina gialla nel contenitore era carne disidratata otto anni fa. s. m.

Il campione e la moglie parigina

Spassky in Francia solo per amore (proibiti gli scacchi)

PARIGI — Boris Spassky, il trentanovenne campione di scacchi sovietico che disputò e perse nel 1972 a Reykjavik lo «storico» incontro con l'americano Fischer, ha ottenuto dalle autorità del suo Paese il visto per soggiornare un anno in Francia, ma con una pesante (per lui) limitazione: non potrà svolgere in questo periodo la sua attività professionale, che è appunto quella di giocare a scacchi. E' come se fosse stato chiesto a Menuhin di non toccare più il violino, o a Rostropovic il violoncello.

E' nota la contrastata vicenda personale del giocatore sovietico. La prima moglie aveva tentato di opporsi con tutte le sue forze alla nascita del legame con una graziosa impiegata dell'ambasciata francese a Mosca, Marina Scerbacova. Sul conto della ragazza cominciarono a circolare molte «voci», si disse che aveva avuto delle noie per questioni automobilistiche (molte infrazioni, ritiro della patente, guida senza permesso), qualcuno arrivò persino a chiedere all'ambasciata di Francia di non rinnovare il contratto alla ragazza.

Ma alla fine, come nelle favole, tutto andò a posto. Spassky poté divorziare, lasciare il figlio di 8 anni alla moglie e coronare la sua nuova storia d'amore con Marina, sposandola il 30 settembre dello scorso anno. Ora Marina (che ha la nazionalità francese) è stata invitata a trascorrere un anno in Francia e Boris la seguirà, ma — come si è detto — senza giocare a scacchi.

Sulla decisione delle autorità sovietiche di impedire l'attività all'ex campione del mondo ha certamente influito un episodio avvenuto alla fine di luglio. Victor Korchnoi, 45 anni, secondo giocatore di scacchi russo dopo il celebre Karpov, ha deciso di non tornare più in Unione Sovietica ed è rimasto ad Amsterdam, dove si trovava per un torneo. «E' un colpo al cuore per i russi» è stato detto, e chi sa quanto sia diffusa la passione per gli scacchi nell'Unione Sovietica può capire quanto ciò sia vero. Gli altri 22 grandi maestri sovietici non hanno tardato ad esprimere la loro indignazione, Karpov ha dichiarato: «Korchnoi ha tradito la sua patria».

E' chiaro che, a questo punto, permettere a Spassky di giocare a scacchi all'estero, cioè di guadagnarsi (e bene) da vivere, sarebbe stato troppo arrischiato. E' ovvio che Spassky potrà anche lui, ad un certo punto, decidere di non tornare più in patria e infischiarsene del «veto». Ma sembra che per il momento la sua «fedeltà» alla patria non sia in discussione, nonostante quel veto.

Eppure, l'immagine e la popolarità di Spassky in Unione Sovietica ha avuto un tracollo negli ultimi quattro anni, da quando cioè perse il titolo mondiale a Reykjavik contro l'aggressività e la genialità di Bobby Fischer. Fu soprattutto una sconfitta psicologica, e psicologiche sembrarono anche le conseguenze: si disse che Spassky era «distrutto», incapace di reagire. Poi, a poco a poco, il suo temperamento romantico, anticonformista, ha ripreso il sopravvento; non è più stato in testa alla graduatoria negli scacchi, ma si è preso altre belle soddisfazioni, dedicandosi alle sue maggiori passioni, che sembrano essere il bridge, il tennis e le belle donne. Per la fortuna del mondo scacchistico sovietico, mentre Spassky tramontava nasceva l'astro di Anatolij Karpov. c. s.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

49 Informazioni

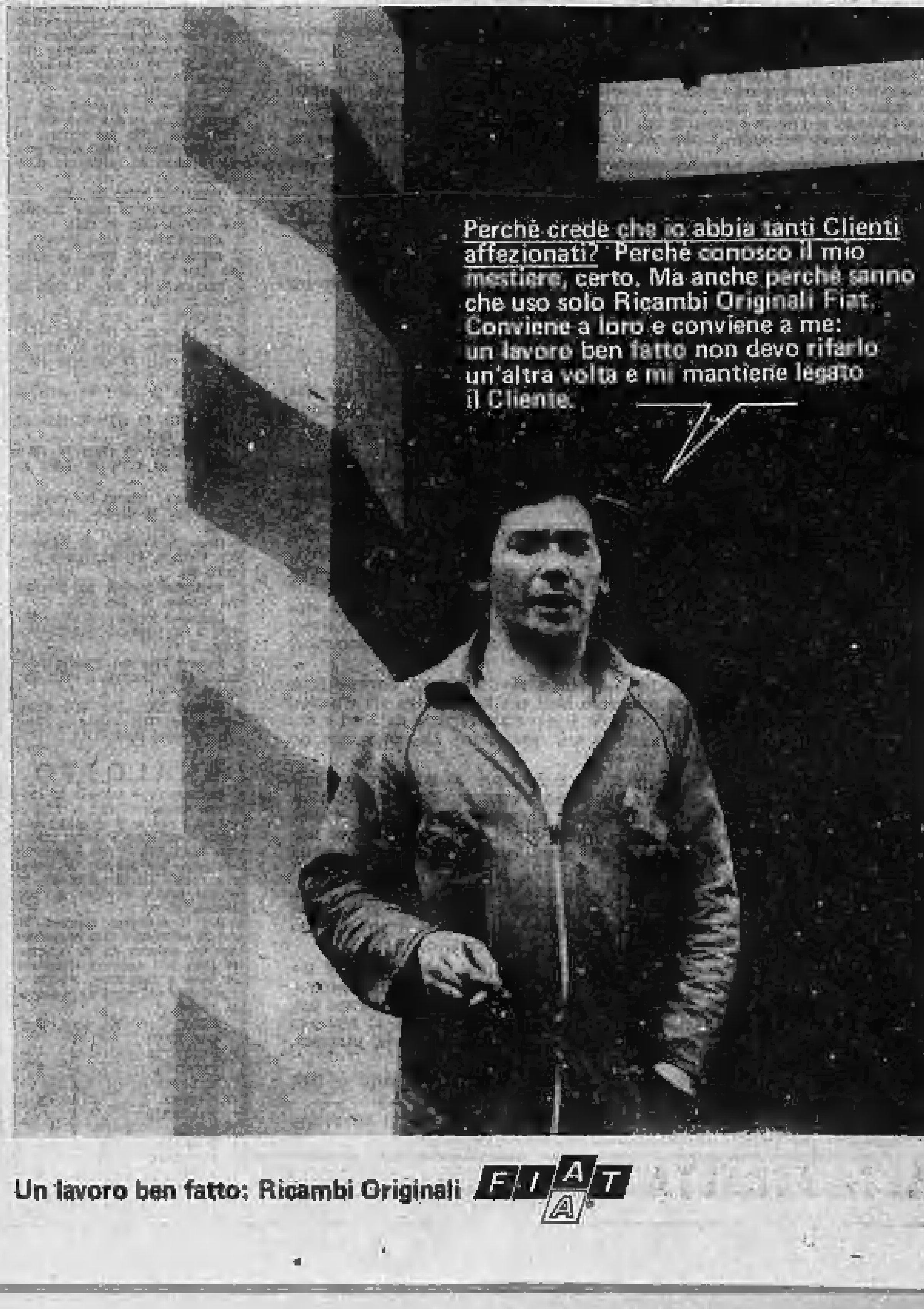
[illegible]

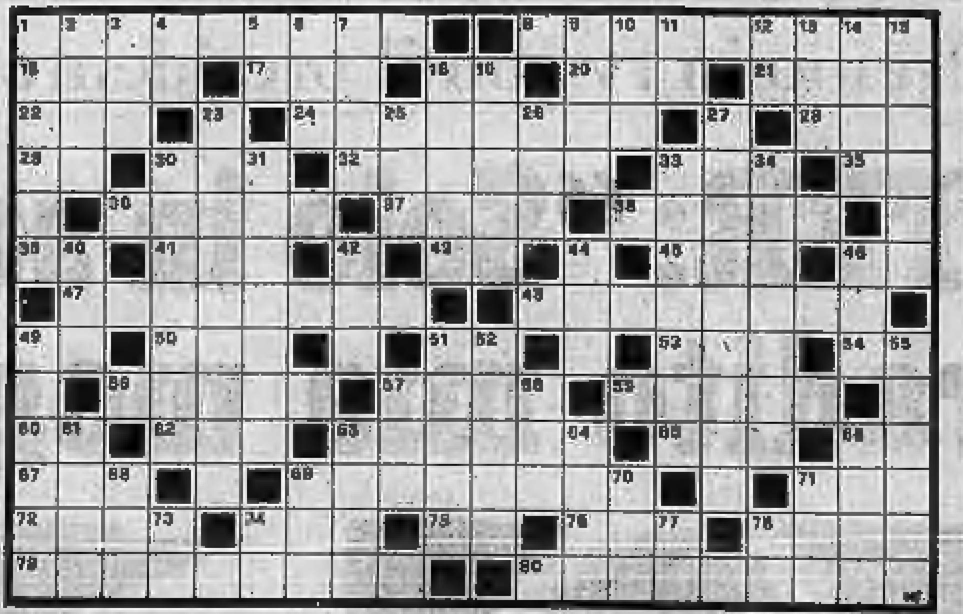
51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]





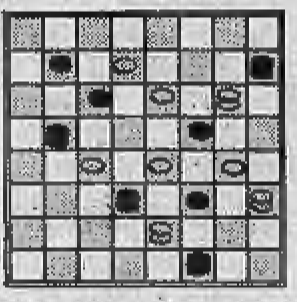
ORIZZONTALI: 1. Estrema tranquillità; 8. La proclama chi è ingiustamente accusato; 16. Isola nel deserto; 17. Il nome della Gardner; 18. Centro di Bari; 20. Ha corse in Giappone; 21. Massima gara ciclistica francese; 22. Sigla di un noto partito politico; 24. Si invaghì di Eloisa; 28. Il fondatore di Troia; 29. Comuni a voi ed a noi; 30. Il «con» dei latini; 32. Encomio; 33. Ci dà il 48; 35. Principio d'ulcera; 36. Protegge dalla ruggine; 37. Si canta in piedi; 38. Accompagna il cioccolato; 39. Boa decapitato; 41. In coppia con Gian; 43. Confini d'Egitto; 45. Negazione bifronte; 46. Medio Oriente; 47. Lo è la lettera commerciale alla quale si «porge riscontro»; 48. Un'invenzione dell'umorista; 49. La fine di Poe; 50. Una delle Cicladi; 51. Mezzo novo; 53. Presentemente; 54. Così finisce la storia; 56. Vi si svolge uno storico incontro; 57. Fa verde il prato; 59. Poetica prua; 60. Iniziali di [illegible]; 62. Uno a Bristol; 63. Condiva l'attor comico; 65. Prefisso per metà; 66. Ha valore iterativo; 67. Ricorda un possedimento portoghese in Asia; 69. Materia di insegnamento; 71. Ior le fa la serenata; 72. Recipiente di pelle; 74. Periodo storico; 75. Pronome personale; 76. Arie oraziane; 78. Il nome del regista Vidor; 79. Ci vede anche al buio!; 80. Sa penetrare nell'animo altrui.

VERTICALI: 1. La sua voce è come quella di Dio!; 2. Proteggevano le case dei latini; 3. Li capeggiava Odino; 4. A noi; 5. Preposizione semplice; 6. Il nome della Zanicchi; 7. Vizio ereditario grave; 8. Cresce fra i rami; 10. Difetto appena percettibile; 11. Abbreviazione parlamentare; 12. Congiunzione telegrafica; 13. Pronome personale; 14. Fiero popolo africano; 15. Il nome di Tieri; 18. Circonda la Luna; 19. Ha otto zampe; 23. Regione della Toscana; 25. Il nome dell'attore Wallach; 26. Rigagnolo; 27. Vi hanno luogo scommesse sportive; 30. Aiutò Gesù a portare la croce; 31. Gattone di casa; 33. Caratterizza l'ingenuo integrale; 34. Prontuari che vanno aggiornati; 40. Lavora nell'alveare; 42. E' verde finché si è giovani; 44. Numero dispari; 46. Perpetua il no; 48. Uno degli Stati Uniti d'America; 51. Monti della Russia; 52. Lo cercavano i mangiatori di loto; 55. Storico altipiano veneto; 57. Poetico pancione; 58. Lato di edificio; 61. Figurano sul registro; 63. Marca di sigarette; 64. Cura la manutenzione delle strade; 66. Vi detta legge Monzon; 68. Bagna Modane; 69. Il nome di Garrani; 70. Si contano a scopa; 71. Alla sua voce paragonarono quella del popolo; 73. Iniziali dell'eroico Toti; 74. Articolo spagnolo; 77. Salva complicazioni; 78. Primi nel Klondike.

DAMA

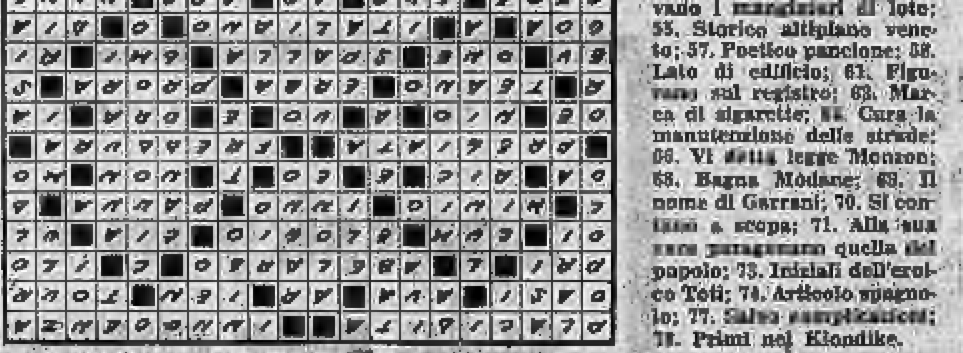
Il problema

Il B. vince in 7 mosse
(M. Gentili)



Soluz.: 24-28, X; 18-14, X; 6-2; X; X, X; X, X; 5-2, X; X, B. vince.

t. b.



L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Riuscirete a portare a termine con successo soprattutto le questioni più delicate e scottanti. Siate decisi nelle trattazioni di affari e non permettete ingerenze esterne. In amore miglioramento soprattutto per le persone sposate da poco.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Riuscirete a risolvere questioni legali che vi avevano turbato, e non poco, impedendovi di agire serenamente in questi ultimi tempi. Anche negli affari sarà rilevante il successo che riuscirete a conseguire grazie all'entusiasmo che vi verrà infuso da una notizia interessante. In amore soddisfazioni e serenità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Dovete avere ancora pazienza perché gli astri continuano a non volervi avvantaggiare. Continuate ad essere prudenti e soprattutto non sconfortatevi; quando gli astri saranno in una posizione migliore avrete anche voi la possibilità di riprendervi in ogni senso. In amore qualche piccola [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La vita affettiva, in particolar modo, si presenta poco facile e irta di complicazioni. Soprattutto se siete coniugati dovrete difendervi da rivali e da amicizie sbagliate.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso B. Telesio 85

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Marte vi renderà estremamente nervosi e vi impedirà in ogni modo di conseguire successi sia nel lavoro sia nell'amore. Il maggior pericolo si preannuncia comunque [in] amore, poiché, se non riuscirete a tacitare un po' l'orgoglio, rischiate di causare rotture definitive.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Il periodo si preannuncia simpatico: anche se povero di soddisfazioni (soprattutto per quanto concerne il lavoro tutto procederà con noia) avrete però modo di fare interessanti conoscenze. Sappiatele coltivare poiché potrebbero esservi di grande aiuto soprattutto per interessi.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Giornata positiva e per voi estremamente favorevole; sarete avvantaggiati nel lavoro ed anche gli interessi risentiranno favorevolmente della felice condizione astrale in cui vi troverete. Siate però prudenti quando vi troverete a trattare con una persona estranea all'ufficio, per motivi di lavoro.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Economicamente vi troverete a dover affrontare molti problemi: siate decisi ma non avventati. Nel lavoro qualche difficoltà a causa di un pettegolezzo fatto da voi e che ora potrebbe rivolgersi proprio contro di voi. In amore prudenza e soprattutto evitate per il momento discussioni, pianificazioni del futuro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Sarete incapaci di far valere le vostre ragioni e questo vi danneggerà notevolmente ed irrimediabilmente, almeno per il momento. Negli affari evitate di prendere decisioni: rischiereste di commettere qualche errore. In amore riuscirete finalmente a chiarire, senza drammi, una [illegible].

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata felice e favorevole per tutti i nati. Nel lavoro vi sarà facile giungere a rapide ed ottimali conclusioni anche se vi dovrete difendere da molti invidiosi che brameranno di vedervi cadere. In amore siate più aperti ed affabili con le persone care.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) La fortuna e gli astri sono completamente dalla vostra parte. Assumetevi pure tranquillamente incarichi di una certa difficoltà poiché nessun ostacolo sarà tale per voi. Anche in amore avrete successo, pure nelle conquiste più difficili.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In questi giorni l'amore vi darà le soddisfazioni maggiori. Cercate di chiarire le cose ancora oscure del vostro rapporto affettivo e poi vivete intensamente l'amore: vi darà l'energia necessaria per affrontare con maggior grinta anche le questioni di lavoro che così si risolveranno con facilità.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1312: 1. Ab3; se 1. ...,Cb7/gxf4/fxg4 2. Df2/Dd4+/Dh7+.

N. 1313 (4+4)

Lo studio

A. Troitzkj
(«Schakmaty Urss», 1938)
Il Bianco muove e vince

Partite

Larsen-Matanovic (Biel 1976) — 1. e4,e5 2. Ac4,Cf6 3. Cc3,Cc6 4. d3,Ac5 5. Ag5,h6 6. Ah4,d6 7. Ca4,Ab6 8. C x b6, a x b6 9. f3,Ae6 10. Ce2,g5 11. Af2,d5 12. e x d5,C x d5 13. Dd2,De7 14. 0-0,Cf4 15. Ab5,Td8 16. a4,C x e2+ 17. D x e2, 0-0 18. c3,Dd6 19. Tfe1,Tfe8 20. Ag3,f6 21. d4,Af7 22. Tad1, De7 23. Dc2,Ae6 24. d x e5, C x e5 25. A x e5,f x e5 26. Td5,A x b5 27. a x b5,Tae8 28. Te4,Tf8 29. h4,g x h4 30. T x h4,c6 31. b x c6,b x c6 32. Td2, Te6 33. Te4,b5 34. Dd1,Tg6 35. [illegible],Dc5+ 36. Rh1,Tf6 37. Dd3, Tf8 38. b4,Db6 39. T x e5, il Nero abbandona.

a. p.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

173

— Apri... apri, o sfondo la porta!

Lo zoppo, che era ancora alzato, dischiuse l'uscio, dicendo con sorpresa mirabilmente finta:

— Che c'è? Siete ammattita?

Ortensia lo afferrò per le spalle.

— Ladro... ladro... rendimi subito il mio denaro, i miei gioielli...

Lo zoppo cambiò subito modi. Con una forza di cui non lo si sarebbe creduto capace, spinse la donna all'interno, rinchiuse l'uscio, poi volgendosi minaccioso verso di lei l'apostrofò:

— Bada a come parli, donnaccia!... A chi dici ladro, a me?

— Sì, a te, a te! — urlò furiosamente Ortensia. — Tu mi hai preso tutto!

— E accusi me, che ti ho preso dalla strada? Che ne sapevo io del tuo fagotto?

Ortensia era disperata, perché sapeva che un intervento della polizia avrebbe significato la sua rovina. La sua determinazione venne meno e, quando arrivarono i vicini, tutti vecchi amici di Nicola, si trovò a mal partito. Continuò ancora a sostenere la sua accusa, a gridare, ma gli altri cominciarono prima a sbeffeggiarla, poi a maltrattarla. Infine, uno di loro che aveva tra le mani un bastone le diede un colpo che la tramortì quasi del tutto. Poi, tutti insieme, la presero come un cencio e la buttarono fuori dal cortile, sulla strada.

Quando si fu ripresa un pochino, Ortensia si chiese cosa dovesse fare, dove [illegible]. La sua situazione era tanto buia che non vedeva via d'uscita. Poi, si ricordò che tutte le sue disgrazie erano state causate da Nori e dal frate, e un ghigno satanico illuminò la sua espressione. Le era venuto un altro infame pensiero: uccidere Roberto!

A fatica riuscì a rimettersi in piedi e a camminare. Si lavò il viso a una fontana pubblica, poi riprese la sua via, verso il convento di frate Lodovico. Giuntavi, si accovacciò presso la chiesa, per passarvi la notte e fare l'indomani il suo colpo. Tuttavia, in preda a incubi atroci, cadde in un sonno febbrile e alla mattina fu raccolta da due agenti, quasi irrigidita, e portata all'ospedale.

Per quindici giorni non recuperò la parola, poi diede un nome falso, che la salvò dall'arresto. Quando uscì, si ritrovò sul lastrico, con un odio sempre più profondo verso il frate e Nori, che la spingeva a girellare intorno a palazzo Albano, con gli occhi torvi e il fare furtivo.

Una mattina rivide frate Lodovico. Egli entrava nel palazzo e certo tra lui e la figlia era stata fatta la pace. In quella casa la felicità era tornata, come prima, più ancora di prima, nonostante tutto quanto ella avesse tentato. Mentre lei era lì, reietta e disperata, Ortensia si avvicinò al frate, lo toccò su una spalla e contemporaneamente dette in una grande, pazzesca, risata.

— Che vuoi ancora da me? — chiese padre Lodovico dolcemente. — Non mi facesti abbastanza male?

— Ecco ciò che voglio! — rispose la Milanese, estraendo un temperino e colpendolo più volte. — Ecco... ecco...

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

IL GIOCO DEL LOTTO

L'unico ultra-centenario, il 19 di Cagliari, raggiunge le 108 settimane d'assenza solo fra due settimane il 38 di Genova entrerà a fargli compagnia nella classifica del ritardo.

Per le combinazioni segnaliamo: terni nelle Cadenze a Genova (31-81-51) e Torino (65-85-35), nelle Figure a Firenze ([illegible]-87) e nelle Decine a Cagliari (50-55-52). Vertibili a Firenze (78-87) e Milano (82-28). Per la seconda volta di seguito è uscito il 72 a Roma.

Questa è la classifica del ritardo, dopo l'estrazione del 18 settembre 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 17 (77); 89 (61).
CAGLIARI: 19 (108); 3 (55); 56 (66); 1 (59); 16 (52).
FIRENZE: 43 (54); 82 (61).
GENOVA: 38 (98); 39 (77); 43 (62); 31 (56); 69 (51).
MILANO: 44 (64); 8 (76); 22 (63); 20 (54); 65 (53).
NAPOLI: 34 (79); 51 (70); 70 (60); 12 (53); 18 (50); 58 (50).
PALERMO: 1 (74); 39 (73); 31 (55); 38 (64); 37 (63); 10 (58); 36 (52).
ROMA: 10 (64); [illegible] (56); 59 (51).
TORINO: 74 (77); 62 (62); [illegible] (61); 58 ([illegible]).
VENEZIA: 53 (84); 85 (78); 10 (72); 40 (71); 41 (58); 59 (54).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Torino, 47; Genova, 31; Venezia, 14; Firenze e Napoli, 10.
Vertibili: Napoli, 22; Genova, 20; Torino, 17; Bari, 13.
Cadenze: Venezia, 0 (71); Roma, 9 (60); Milano, 2 (55); Torino, 3 (55).
Figure: Palermo, 8 (60); Torino, 3 (45); Genova, 6 (43); Venezia, 1 (40).
Decine: Bari, 1.a (40); Venezia, [illegible] (37); Palermo, 30.na (31); Torino 50.na (31).

ENALOTTO

Nel concorso numero 38 (colonna vincente: 321 - 132 - 232 - 11x) ai 2 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 33.125.000; ai 115 «undici» spettano lire 419.000; ai «dieci» (1.940) ne vanno 31.000. Il monte premi è stato di lire 160.676.708.

Per il concorso numero 39 del 26 settembre 1976 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	x	1
CAGLIARI	1	
FIRENZE	2	
GENOVA	x	1
MILANO	1	
NAPOLI	1	x
PALERMO	1	
ROMA	2	
TORINO	x	1
VENEZIA	2	
NAPOLI 2a	2	x
ROMA 2a	2	

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE — INCENDIO

le gemelline di Homero

DICK TRACY

il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

Nel film che gira a Venezia con Bekim Fehmiu

ELEONORA GIORGI "È disposta a tutto,,

PIERO ZANOTTO

VENEZIA — *Eleonora Giorgi «è disposta a tutto». Perché Disposta a tutto è il titolo del nuovo film di Giorgio Stegani, girato a Venezia per la sua atmosfera così carica di gioia (per chi è già felice) e di infinita tristezza (per coloro che invece già han loro problemi e affanni). Stegani parla del film e dell'attrice.* «L'intero film — dice — potrebbe svolgersi in una qualsiasi città, anche a Chicago. Ma non può finire che a Venezia. Città in questo caso insostituibile».

Giorgio Stegani fa del cinema dal 1952, giorno in cui incontrò per caso, a Roma, in un ristorante, Jean Renoir che stava allora realizzando con Anna Magnani La carrozza d'oro. Con Renoir non ebbe l'occasione di lavorare mai, ma il suo nuovo amore per ciò che il cinema può dare, nacque proprio in seguito alle chiacchierate che anni dopo ebbe per un certo periodo poté fare col grande cineasta francese.

Amerebbe di più scrivere che girare. E sue sono molte sceneggiature e dialoghi di film. Come le traduzione, estremamente personalizzate perché all'interno inventò momenti nuovi, dei dialoghi del film di Troell Una donna chiamata moglie. Anche il soggetto e la sceneggiatura di Disposta a tutto *sono suoi. In sostanza, dice Stegani, una storia d'amore.*

Sappiamo che la protagonista è Eleonora Giorgi. Chi è il «lui» della situazione? «Il jugoslavo Bekim Fehmiu. Quello, ma lo dico soltanto come pretesto mnemonico, che fece Ulisse nel filmato di Franco Rossi. Un attore davvero straordinario, che vorrebbe inventare con me, perfezionandola fino all'estenuazione, le riprese che riguardano il maturarsi della vicenda sentimentale».

— *Perché* Disposta a tutto? *E' un titolo che può dare adito a voli di fantasia erotici.*

Stegani ammette che lo spettatore troverà anche questo nel film. «Ho detto che si tratta di una storia d'amore, ed è vero. Una storia d'amore fortemente eroticizzata, tuttavia per molti altri aspetti densa di significazioni che potranno far riflettere sui rapporti che ognuno di noi può instaurare su un piano di intimità con l'altro sesso. In questo caso potrei parlare di "plagio in funzione del piacere". Ma ancora non darei l'esatta sensazione di ciò che voglio dire col mio film».

Stegani quindi aggiunge che senza avanzare una tesi preconcetta, e senza speculazioni nell'intreccio tipo Love Story (non vi sono traumi fisici irreparabili a condizionare il comportamento della coppia), il film vuole porre l'uno davanti all'altra due esseri completi: un vero uomo e una vera donna. Proprio per ciò, in quanto entrambi consapevoli dei propri rispettivi diritti nei confronti dell'amore, nella impossibilità di trovare — attraverso cedimenti di varia natura — un accordo definitivo.

Venezia racconta quest'amore sottoposto a varie prove sconcertanti (da parte di lui nei confronti di lei: «Quanto mi ami» le chiede, e lei risponde: «Tanto». «Quanto tanto?», incalza l'uomo. «Tanto da morire», dice sicura la ragazza. Perciò lui le porge un coltello chiedendole di dimostrargli che è vero. E lei, sia pure con qualche esitazione, starebbe per portarsi la lama al cuore).

«Sarà una Venezia, — *dice ancora Stegani* — fotografata in funzione del sentimento, dell'attrazione senza scampo quindi con lati anche terribili, emblematicamente cannibaleschi come è in sostanza lo stesso bacio tra due amanti, che Eleonora Giorgi e Bekim Fehmiu provano l'uno verso l'altra».

I concorsi

Continuiamo il concorso dei pittori e dei lettori con un'opera di Giovanni Vergano «Uanòt», autodidatta e sensibile interprete del fascino d'un creato che costantemente si rinnova. Tra coloro che indovineranno la località ritratta, estrarremo a sorte il quadro.

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 24 settembre

Il quadro «Campanile sotto la neve» di Giovanni Vergano «Uanòt» rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

Ecco, per la galleria dei bimbi belli della nostra estate, un ricordo da Torre Pellice di Angelo Mastromauro, 2 anni. Ricordiamo ancora ai lettori che il 30 settembre scade il termine per l'invio all'«Erba» dei film di cineamatore

Il film "L'altra metà del cielo,,

MONICA PROSTITUTA E CELENTANO PRETE DOPO INCIDENTI VARI SI RIPRENDE A GIRARE

Celentano, dopo l'incidente contro un'antenna radio, porta gli occhiali. Sono con lui il regista Franco Rossi e l'altra star del film Monica Vitti («L'altra metà del cielo»)

ROMA — *Sospiro di sollievo negli studi di* L'altra metà del cielo. *Il film era stato interrotto per il ricovero di Celentano, ferito all'occhio da un'antenna radio di un'auto; si riprende a girare, sono pronti Adriano Celentano e Monica Vitti.*

I due popolari attori, per i quali il soggetto è stato concepito appositamente (è tratto, adattato ai nostri giorni, dalla commedia Romançero *di Jacques Deval), costituiscono il perno di una vicenda tra il comico e il patetico che descrive l'incontro-scontro di persone che agiscono con innata simpatia e naturalezza. Monica Vitti è Susanna, una prostituta; e Adriano Celentano, don Vincenzo, un prete. I due si incontrano per la prima volta su un aereo in viaggio dall'Italia verso l'Australia e naturalmente la donna cerca di nascondere la sua vera «attività». Per una serie di curiose coincidenze, si troveranno nuovamente in un piccolo villaggio, nelle cui miniere lavora un gruppo di emigrati italiani. Il contrasto tra le due «professioni» esercitate da Susanna e da don Vincenzo crea una serie di situazioni brillanti, avviate poi ad una conclusione singolare.*

L'equivoco

«La commedia di Deval — *spiega Franco Rossi* — descriveva il contrasto fra due personalità cocciute e orgogliose. Il conflitto era immaginato in termini grotteschi, sul filo di un incessante diverbio. Tale spunto ci è piaciuto per una riduzione, che ho sceneggiato assieme ad Augusto Caminito e Maurizio Costanzo. Abbiamo voluto trasferire l'episodio in un non-luogo di oggi, un punto sperduto del deserto australiano, dove vive una comunità italiana costituita prevalentemente da operai minerari. Una comunità che deve essere raggiunta dall'Italia da un prete (caduto in disgrazia presso le sue gerarchie e che quindi viene mandato lontano) e del quale facciamo conoscenza durante il suo viaggio, che comincia dall'aeroporto di Fiumicino». *Lo scontro-incontro avviene, secondo Rossi, sul mestiere di lei, mentre alcune contraddizioni fra la personalità vera della donna e la sua condizione appaiono subito palesi. Don Vincenzo si sforza con la sua ingenuità e la sua cordialità di capire il comportamento della donna, di darle dei consigli, ma non sempre ha fortuna. In Australia, dove per puro caso finiranno col ritrovarsi, il loro dialogo proseguirà e porterà a situazioni che costituiscono per entrambi una sorpresa.*

L'altra metà del cielo, *che può essere considerato un esempio esemplare su due poli opposti della vita*, presenta la «crisi di coscienza di una donna». «A questa crisi — *dice il regista* — si oppone, come una cartina di tornasole, il reagente preciso che è don Vincenzo, dell'aspetto dolce di prete bonario, nello stile cordiale e talvolta disinvolto di quelli che si incontrano nella "città dei ragazzi". Celentano dunque, senza saperlo, resta coinvolto nella 'trappola umana' della donna».

In Australia

Adriano Celentano è un prete senza particolari problemi, capace di scatti e umori improvvisi, preoccupato principalmente del suo prossimo e di scoprire la dimensione umana e psicologica delle persone che gli interessano. Monica Vitti apparirà in questo nuovo film piuttosto caricata nell'abbigliamento e con una grinta alla Calamity Jane.

«I due interpreti di questo film — *rileva ancora Rossi* — sono ideali per personaggi del genere. Data la loro personalità, il film acquista subito un suo peso. Sarà divertente seguire il loro gioco fatto di tante cose, come si addice a una commedia in cui gli umori e i sentimenti entrano in campo con spessore, ma anche con sfumature dalle apparenze secondarie ma essenziali per comprendere la loro reciproca curiosità. Entrambi si fanno delle confidenze: lui parla di castità, con semplicità parrocchiale; lei parla della vita con il brutto e il bello che le ha riservato, ma senza scoprire la sua identità».

Su questo filo il racconto dovrebbe procedere con incantata ironia. Dopo gli esterni in Italia, la «troupe» si trasferirà in Australia, in una piccola località; gli interni verranno girati a Cinecittà. Direttore della fotografia è Luigi Kuveiller; scenografo Giuseppe Mangano; costumista Luca Sabatelli. Produttore è Lucio Ardenzi; il film sarà distribuito in Italia dalla Pic. Rossi e Lucio Ardenzi dopo vent'anni si sono ritrovati, avendo lavorato insieme a teatro: infatti Rossi aveva diretto nel 1956 una produzione teatrale di Ardenzi, I coccodrilli, *di Guido Rocca.*

Italiana la pioniera, Enrica Bonaccorti

Il primo nudo integrale in tv è annunciato dalla Svizzera

Sarà la modella di un pittore in una commedia di Dürrenmatt ("La meteora") - In esclusiva per "Sorrisi e canzoni" - Il programma in gennaio

Dalla serena e casalinga televisione svizzera giungeranno nelle nostre case le immagini del primo nudo femminile integrale. Pioniera del genere è Enrica Bonaccorti, attrice e sceneggiatrice italiana, che ha voluto un autentico «nudo d'autore» perché comparirà ne «La meteora», commedia del più importante autore svizzero: Friedrich Dürrenmatt, in gennaio.

La protagonista del primo nudo integrale in partenza dalla televisione svizzera è una creatura della radio, una paroliera di successo, oltre che — è facile essere d'accordo — una bella donna. Alla radio ha prestato intelligenza e voce suadente alla trasmissione «Cararai», una delle rubriche più popolari della nostra radio. Con Domenico Modugno ha scritto «La lontananza», suoi sono i versi, e la canzone segnò la ripresa «commerciale» del cantante sei anni fa.

La Bonaccorti, ventisei anni, romana, sposata e divisa, l'anno scorso ha preso parte allo sceneggiato «La baronessa di Carini» nel ruolo di figlia del notaio. Il cinema, finora, non le ha ancora offerto la grande occasione (solo la sceneggiatura di un «Cagliostro» con Bekim Fehmiu e Rosanna Schiaffino).

Enrica Bonaccorti, così, attesa sui teleschermi in gennaio

Diventa perciò più frequente la sua comparsa sui teleschermi. Ad esempio è in arrivo «A casa, una sera...», un giallo diretto da Mario Landi, in cui fa la parte della moglie di Nino Castelnuovo. Ma la parte più attesa rimane sempre quella della modella nella commedia «La meteora».

«Sorrisi e Canzoni - Tv», che pubblica in esclusiva la notizia, precisa che «La meteora» è un poliziesco assai articolato e dosato di effetti che l'abilità dell'autore usa con genialità. In questa produzione sono impegnati attori come Renato De Carmine, Carlo Simoni, Giancarlo Zanetti ed Enrica Bonaccorti. Ed è proprio quest'ultima... il corpo nudo del resto. Non ci troveremo di fronte a un nudo gratuito. Come ci ha precisato il responsabile dello spettacolo della tv elvetica, Grytzko Mascioni, il nudo di Enrica Bonaccorti, che nella commedia è la modella, moglie di un pittore (Zanetti), è stato proprio voluto da Dürrenmatt e ha una funzione precisa nel giallo».

Per l'Italia abbiamo un unico precedente di nudi integrali, ripresi però con fini documentaristici e non nell'ambito di un racconto (nella trasmissione culturale «Biennale rosa»). Enrica Bonaccorti ha la possibilità d'imporsi a milioni di telespettatori. Al suo confronto la modella di Tele Alto Milanese, Antonella, che si spoglia per una rete privata, diventa una ragazza gelosa dell'intimità.

Accanto all'attrice romana, Giancarlo Zanetti

La Bonaccorti sarà moglie e modella di un pittore

Delusione a Stresa per la musica

STRESA — (a. c.) Conclusesi con il Concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione italiana di Torino, le «Settimane musicali di Stresa» presentano un magro bilancio. Infatti l'ottimismo del fondatore e presidente della manifestazione, l'avvocato Italo Trentinaglia non è bastato a portare pubblico nella Sala dei concerti, e praticamente, togliendo la serata iniziale e quella conclusiva, la sala è sempre rimasta desolatamente semivuota (in talune sere si sono contate anche meno di 200 persone e il bilancio complessivo è di 4000 presenti, abbonati compresi, per sedici concerti).

E' quindi più che mai tempo, anche per il Festival stresiano, di rinnovarsi. Nell'attuale formula, conservatrice e tradizionale, cara al fondatore e a qualcuno dei suoi più stretti collaboratori, non riesce più a costituire un richiamo e non consegue quindi neanche quella finalità di promozione turistica che si vanta di prefiggersi. I giovani soprattutto snobbano le Settimane, forse anche a ragione dei prezzi, piuttosto elevati, ma pensiamo più che altro per gli autori ed i brani proposti, che sono gli stessi, o quasi, da 15 anni a questa parte. Insomma, è opinione diffusa che le «Settimane musicali di Stresa» debbano cambiare formule e contenuti. Perdendo pubblico, finiranno con il rendere ingiustificabili le varie sovvenzioni che ricevono da enti pubblici e privati.

Domani all'ASTOR

mai così brillante, spregiudicata, magnifica, affascinante, pazza d'amore, così donna

Imminente a Torino
IL SUPERWESTERN DELL'ANNO

CLINT EASTWOOD
IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO
molto più di un uomo
poco meno di un esercito

CLINT EASTWOOD "IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO" ... MALPASO COMPANY
CHIEF DAN GEORGE · SONDRA LOCKE · BILL McKINNEY e JOHN VERNON
PHIL KAUFMAN e SONIA CHERNUS · ROBERT DALEY · CLINT EASTWOOD
JERRY FIELDING

Impresa SO.C.E.T.
Torino
Via S. Chiara 50
Tel. 548.868-543.880

Vende direttamente
a Pino Torinese
appartamenti signorili: soggiorno, cucina, office, 4 camere letto, 4 bagni, ampie zone mansardate, 4 posti macchina, giardino privato e condominiale.

a Cirié
in casa a 3 piani nel verde attrezzato a giochi e giardini privati, appartamenti da: ingresso, soggiorno, cucina, bagni, 1-2-3 camere letto, box auto.

a Barbania
palazzine uni e bifamiliari a due piani con giardino privato composte da soggiorno, cucina, 3 camere letto, 2 bagni, box, cantina, tavernetta.

Mutui fondiari e agevolazioni pagamento.

PER LA TUA CASA
PRETENDI
NOTIZIE CHIARE
FUNZIONARI QUALIFICATI
GIUSTE VALUTAZIONI
ORGANIZZAZIONE
EFFICIENTE
PRETENDI
UNIONCASE
UNION case
Corso Vittorio Emanuele, 90
54.97.77

carnet della città

TEATRO ALFIERI: ore 21,15
Macario
ANCHE LE «FIGLIE DI MARIA» PORTANO I JEANS

Trocadero
Ore 21 «Serata dell'amicizia» Ricchi premi
LIBERO MONDINI

Trattoria Cacciatori
Tel. 9968118 MAPPANO
NOZZE
LOCALI RINNOVATI
Prezzi convenienti da L. 5000

CARIGNANO ore 21,15
CAMPANINI
C. Pasolini - F. Barbero
«ANCHE GLI ANGELI BEVONO BARBERA»
Bigl. v. Roma 49, t. 544.567

danze arlecchino
Ore 21
Liscio IGEI
Per una bellezza sempre verde

GARDEN
21: tango, valzer, polka, mazurka
CARLO PIERANGELI
ARTHUR
Domani ore 21 THE BATS

'l Bôgianen
Via Chanoux 2 - Tel.
Domani riapertura ritorna il Cabaret
Giovedì e venerdì
PAULIN

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- CINEMA - "L'ultima donna" (Gioiello e Romano)
- TEATRO - All'Alfieri successo di Macario e Marina Fabbri
- Tv (R 1 e R 2) - Per gli sportivi, football e pattinaggio

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Entusiasta	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Contenti	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO RAPIDAMENTE E PER CONTANTI?
serim
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
VIA S. TERESA 3 TEL. 548.705

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	Savana violenta, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — Dagli stessi registi di «Ultime grida dalla Savana», la seconda e anche più sensazionale parte di tale film, gremito anch'essa di episodi strani, raccapriccianti, altamente emotivi. Vietato ai minori di anni 18. ★ Inchiesta drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821	San Michele aveva un gallo, di Paolo e Vittorio Taviani, con Giulio Brogi, Virginia Ciuffini (Italia - Colori) — Ambientata negli ultimi anni dell'800, la storia della prigionia di un anarchico condannato a vita alla cella d'isolamento. Non vietato. Ultimo giorno. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○ Orario 15 — 17.10 19 — 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. Pluto, Pippo, Paperino e gli animaletti della fauna disegnata in una decina di favolette ★ Disegni animati. Completa il programma: Pecos Bill, col celebre cow boy.	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.15 18 - 19.30 - 21 - 22.40 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Invito a cena con delitto, di Robert Moore, con Alec Guinness, Peter Sellers, David Niven (Usa - Colori) — Estroso miliardario mette alla prova cinque famosi poliziotti invitandoli ad una cena durante la quale avverrà un delitto. Non vietato ★ Commedia	PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Vissù 8 Tel. 219.516	Io t'amo noi non più, di Serge Gainsbourg, con Jane Birkin, Joe Dallesandro, Gérard Depardieu (Francia - Colori) — Ambientato in una regione selvaggia, l'incontro di una ragazza piuttosto mascolina e di due camionisti dalle abitudini erotiche «diverse». Vietato minori anni 18. Ultimo giorno ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.15 17.50 - 19.25 - 21 - 22.40 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henderia Gottermann, Conior Kiefisch (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'atto d'amore visti senza falsi pudori e spiegati con competenza scientifica. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno. ★ Inchiesta documentaria	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 5*7.603	Il trucido e lo sbirro, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Nicoletta Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	L'ultima corvè, di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Otis Young, Quaid, Carol Kane (Usa - Colori) — Tra il serio e il faceto, la storia di due sergenti custodi che accompagnano in prigione un «marine» condannato per un furterello. Vietato minori anni 14. ★ Commedia ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. [illegible]	I quattro dell'Ave Maria, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Kevin Mac Carthy (Italia - Colori) — Un carico d'oro rubato e poi recuperato è il modo da cui partono avventure e colpi di scena. Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1968) Orario 14.40 - 17.15 19.40 - 22.30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gallo 5 Tel. 850.7100	Liberi Armati Pericolosi, di Romolo Guerrieri, con Tomas Milian, Eleonora Giorgi, Stefano Patrizi, Max Delys (Italia - Colori) — Commissario spericolato non concede tregua ai delinquenti impegnandoli talvolta in inseguimenti spettacolari. Vietato minori anni 14 ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14.30 - 16.25 18.25 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000
DORIA v. [illegible] Tel. 542.442	Gable e Lombard un grande amore di Sidney J. Furie, con James Brolin, Jill Clayburgh, Allen Garfield, Red Buttons (Usa - Colori) — La storia del grande amore che legò il celeberrimo Gable alla bella attrice tragicamente scomparsa. Non vietato. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più dissacrante e polemico regista, l'audace film che prima a Parigi e recentemente a Biennale cinema ha suscitato polemiche accese sia tra il pubblico sia tra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.10 18.15 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Novecento - Atto primo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu, B. Lancaster, D. Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia - Francia - Germania - Colori) — Famiglia emiliana in mezzo secolo di conflitto tra generazioni. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 13.30 - 16.40 19.25 - 22.15 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Robin e Marian, di Richard Lester, con Sean Connery, Audrey Hepburn, Richard Harris, Robert Shaw (Gran Bretagna - Colori) — Il leggendario Robin Hood visto questa volta non solo nella sua vena avventurosa ma anche in quella di uomo invecchiato e ormai travolto dalla sua malinconia esistenza. Non vietato ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 4 Tel. 650.5470	La moglie erotica, di François Legrand, con Danielle Vlaminck, Pierre Brousson, Sophie Coudac, Michel Derla (Francia - Colori) — Vicenda erotica, sviluppata con impegno spettacolare e belle attrici come protagoniste. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica	PRIMA VISIONE non recensito Or. 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan (Italia - Colori) — Gangster e camorristi alle prese, tra agguati e traffici, con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14. Ultimi giorni. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G.B. - Colori) — Fortuna e decadenza d'un avventuriero irlandese del '700, prima durante dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato. ★ Drammatico in costume	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — 18.30 22 — Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Il grande racket, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Orso Maria Guerrini, Renzo Palmer, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Poliziotto indomito e vittime di estorsioni lottano insieme per debellare la terribile gang. I toscani si specchiano. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.545	L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più dissacrante e polemico regista, l'audace film che prima a Parigi e recentemente a Biennale cinema ha suscitato polemiche accese sia tra il pubblico sia tra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.20 18.20 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Asnari Tel. 850.521	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato per sbaglio in manicomio risolleva i «ragazzi», ma finisce annientato dalla repressione. 5 premi Oscar. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 17 - 20 - 22.30 Ingresso L. 1500
TORINO v. Boucel 6 Tel. 530.253	La ragazza del «Harmonia», di Donald Wrye, con Linda Blair, Joanna Miles (Usa - Colori) — Ragazzina disadattata viene chiusa in riformatorio, ma in questo ambiente violento la sua mania si ritrova completamente anziché placarsi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780	Complotto di famiglia, di Alfred Hitchcock, con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane (Usa - Colori) — Nuova emozionante avventura alla ricerca di un erede «sfuggito» per l'intramontabile maestro della «suspense». Non vietato. Presentato a Cannes. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 17.30 20 — 22.30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Secchi 18 Tel. 311.393	Matrimonio di gruppo, di Sidney Kirsanow, con Victoria Vetri, Aimee Eccles, Solomon Sturges, Claudia Jennings (Usa - Colori) — Il matrimonio così com'è considerato ora è superato e «borghese» per renderlo più divertente conviene che si sappia stare almeno in tre. Viet. min. anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14 — 15.45 17.30 - 19.15 21 — 22.45 Ingresso L. 1000
[illegible] v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato per sbaglio in manicomio risolleva i «ragazzi», ma finisce annientato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 20 — 22.30 Ingresso L. 1300
COLOSSEO v. M. Cristina 71 Tel. 651.034	Sotto i letti... Duse battaglie, di Roy Boulting, con Peter Sellers, Lila Kedrova, Curd Jurgens, Beatrice Romand (G.B. - Colori) — In una «débâcle» «militare» parigina, le imprese sessuali giungono deformate in chiave comica. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16 — 17.40 19.10 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.360	Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 304.781	Roma, l'altra faccia della violenza, di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Guido Gerolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo torbido della criminalità al vaglio d'una polizia decisa a togliere le maschere. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15.00 - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.25 Ingresso L. 1200
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.394	La sposa del prete, di Greco, con Crippy Vocard, Giancarlo Zanetti, Gigi Ballista, Beryl Cunningham (Italia - Colori) — Un ragazza bella e disponibile se ne vedono tante, ma se poi essa sono signori del prete la questione diventa più imbarazzante. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14.30 - 16.05 17.40 - 19.15 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 810.061	Due sul pianerottolo, di Mario Amendola, con Ermanno Macario, Rita Pavone, Margherita Fumero, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, le vicende comiche d'un vedovo sentimentale e un'esperta vedova entrambi piemontesi nella capitale. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.35 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1100
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 793.905	Protesta di un delitto di Claude Chabrol, con Franco Nero e Stefania Sandrelli (Italia-Francia - Colori) — Da uno dei migliori registi francesi un film di eccezionale impegno drammatico, vietato ai minori di anni 18. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
OREFO piazza Castino Tel. 514.116	Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce tragicamente nell'ambiente del sesso in conseguenza dell'amore per un ragazzo della «malavita». Ambientato totalmente a Torino. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — 16.50 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 541.249	E l'alba si macchiò di rosso, di Lewis Gilbert, con Timothy Bottoms, Martin Shaw, Anthony Andrews (Usa - Colori) — Come in Cecoslovacchia la resistenza l'attentato contro il boia nazista di Praga Reinhard Heydrich. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 16.45 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Giochi d'amore» con Isabella Oporto e Isolte. Presenta Gianni Linoni. Vietato 18. Ore 16.15; 21.30.
ALFIERI: stasera ore 21.15 Macario in «Anche le "Figlie di Maria" portano i jeans», con Marina Fabbri. Pren. cassa teatro, informazioni 531.440.
CARIGNANO: ore 21.15, Campanini con C. Puccini e F. Barbetti in «Anche gli angeli bevono barbera». Pren. e vendita biglietti v. Roma 49, telefono 544.562.
ERBA: chiuso per nuovo allestimento.
NUOVO: chiuso per nuovo allestimento.

SWING (Baiarn 15): Taxi.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 31): 21.
ARLECCHINO: ore 21 New Company.
CLUB 84: 21 Gal Campagnoli.
GAY DANZE: 16-21 Ballo.
GARDEN: ore 21 Arbor.
LA PERLA: ore 21 danze.
L... BOI: ore 21 nel musica.
TRUCADERO: 21 Libero Mandini.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 531.140) al piano C. Spinardi e C. Chiariin, ore 21 [illegible].
SHAKER - PIANO BAR (C. Bellini 3).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: canta i Vocalmen.

BIG APPLE DISCOTECA (Rossini 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

gallerie

ARTE 121 (Nizza 131): 800-900.
CITTADELLA (Bertola 51): Mostre.
PIRRA (via Bava 4, tel. 853.075): Pastelli francesi dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Grafica 800-900.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Tullio Bertinotti.
PALAZZO CEPPI (Pomba 17): Vitale.
VIOTTI: Heinz Anger.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

oggi festeggiamo

S. Maurizio (patrono d'Imperia). S. Settimio (protettore di Jesi). S. Lando. S. Silvano.
OGGI, mercoledì 22 settembre: il Sole è sorto alle 7,15 e tramonta alle 19,28. Alle ore 24 entra in Libra (equinozio d'autunno). Vigilia del novilunio.
DOMANI FESTEGGIAMO: Lino. Polissena. Santina. Tecla.

Secondo un giornale di Buenos Aires, Susanna Gimenez avrebbe rotto con il campione Carlos Monzon

seconde e altre visioni a Torino

«Novecento» non sarà sequestrato a Savona. Tuttavia l'esercente ha portato il limite del divieto da 14 a 18 anni. Nella caricatura, Stefania Sandrelli

ACADEMIA CINE v. Gruppo stampa c. Torinese, T. 852.437	Psycho di A. Hitchcock.	★ Giallo
ACAPULCO v. Lomazzetti 9 p. Nizza, tel. 656.204	Amici miei. Or. 15.30, 17.45, 20, 22.30. Non viet.	★ Commedia
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	Tommy, di Ken Russell, con Oliver Reed, Jack Nicholson. Non vietato. ● Presentato alla attenzione della critica	★ Musical drammatico
EDERA	Professione assassino. C. Bronson. Colori. Non vietato.	★ Drammatico
FARO v. Po 10 Tel. 832.214	Gli amici di Nick Hezard. Luc Merenda, Luciana Paluzzi. Non vietato.	★ Avventuroso
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.457	My Fair Lady. Audrey Hepburn, Rex Harrison. Non vietato.	★ Commedia musicale
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 831.394	I due che sparavano il racket. Viet. min. 14.	★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Sessualmente vostro. Viet. 18.	★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 760.951	Squadra d'assalto antirapina. Viet. 18.	★ Poliziesco
STATUTO v. Chiriglio 16 Tel. 487.091	La dottoressa del distretto militare. Edwige Fenech. Viet. 14.	★ Commedia

ZONA CENTRO

GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 515.403	Continuavano a chiamarlo figlio di...	★ Commedia
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.235	Ordine firmato senza un attimo di [illegible] — Waterloo.	★ Poliziesco ★ Drammatico
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Una cuori fra le belve di Giorgio Simonelli. Tosc. Ore 20.30; 22.30.	★ Commedia
PO v. Po 31 Tel. 510.486	Affare che scotta. Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura. Non vietato.	★ Drammatico
REGINA c. R. Margherita 173 Tel. 530.083	Un dollaro bucato. Giuliano Gemma. Non vietato.	★ Western
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 t. 871.847	L'invincibile Super Chan.	★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Secchi 69 Tel. 567.715	Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan. Clint Eastwood. Viet. 18.	★ Poliziesco
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873	Il fantasma del palcoscenico. Vietato 14.	★ Horror - musical
MIRAFIORI c. Custoza 80 Tel. 390.867	Marcia. Vietato 18.	★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.125	Faustino mare di F. Quilici (grande richiesta). Ore 20.30; 22.30.	★ Documentario

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	Quando la morte portava l'elmetto.	★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.273	Morte sospetta di una minorenne. Viet. 18.	★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERBINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Juggernaut.	★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 748.146	Fino all'ultimo respiro. Non vietato.	★ Drammatico
ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.362	I duri di Hong Kong. Viet. 18.	★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	Domani: L'uomo dalla mano d'acciaio contro il drago rosso.	★ Lotta orientale
ZETA D'ESSAI v. Chivasso 83 Tel. 772.907	L'angelo sterminatore di L. Buñuel. Or. 20.30; 22.30. Vietato 14.	★ Commedia drammatica

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	Tanto per ridere: Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca. Monica Vitti, Marcello Mastroianni.	★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Serudella	47 morto che parla. Non vietato.	★ Farsa
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.192	Chiuso. Domani Scandalo.	★ Commedia
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.681	Totò Diabolicus. Non vietato.	★ Farsa
LUTRARIO v. Sitaldis 10 Tel. 280.743	La linea del fiume. Non vietato.	★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 101 Tel. 296.336	L'adultera. Viet. 18.	★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c.so G. Cesare 67 Tel. 273.376	L'altra faccia del padrino. Non viet.	★ Commedia
ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.568	I turbamenti sessuali di Maddalena. Viet. 18.	★ Sexy
AURORA p. Brescia 2 Tel. 276.510	La polizia incrimina la legge assolve.	★ Drammatico
FALCHERA	L'orgia notturna dei vampiri. Viet. 18.	★ Horror
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	Professoressa di lingue. Viet. 18.	★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 51 Tel. 874.111	Sfida negli abissi. James Caan, David Janssen.	★ Guerra
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 831.374	La città gioca d'azzardo. Viet. 18.	★ Drammatico
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.066	Nashville di Robert Altman. ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.	★ Musical drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

S. LUIGI* v. Ormea 4 Tel. 683.471	I giustizieri del West.	★ Western
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	Licenza di uccidere. Non vietato.	★ Commedia

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

CINEMA: Adriano, Ambra, Ambrosio, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Po, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri), — Juventus-Manchester: interi e ridotti all'Enal - Abbonamenti Torino-Rugby: abb. stagionali interi e ridotti all'Enal - Campionati mondiali di Boccie: abb. e biglietti interi e ridotti all'Enal - Torino e Juventus: abbonam. stagionali all'Enal.

TV oggi

RETE UNO

18,30 Tv dei ragazzi (Come Biancaneve, replica)
19,35 Musicabaret (con il duo Casalini)
20 — Telegiornale
20,45 Nel buio degli anni luce (un'inchiesta di Piero Angela)
21,45 Telegiornale
21,55 Mercoledì sport: pattinaggio artistico a rotelle (campionati mondiali da Roma)
22,55 Notizie del TG 1 - Che tempo fa

RETE DUE

18,30 Rubriche del TG 2
19 — Uccelli del mare (V - replica)
19,55 Calcio: Danimarca-Italia - Nell'intervallo TG 2
22,05 Giochi senza frontiere (finale)
23,15 TG 2 stanotte

TV SVIZZERA

19 — Per i bambini (Guardo e racconto; Tre codate di drago; Le avventure di Colargol)
19,55 Incontri: Pietro Citati nel mito
20,30 Telegiornale
20,45 La votazione federale del 26 settembre
21,45 Telegiornale
22,05 Giochi senza frontiere (finale)
23,25 Oggi alle Camere federali
23,30 Gran Consiglio ticinese - Telegiornale

TV CAPODISTRIA

19,10 Calcio: Romania-Cecoslovacchia
20,55 L'angolino dei ragazzi (cartoni animati)
21,15 Telegiornale
21,35 Portorose '76 (Festival della tv jugoslava - Musiche e documentari)
22,05 Giochi senza frontiere (finale)
23,30 Tigre inquieta (sceneggiato - prima puntata)

TV MONTECARLO

18,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
19,45 Disegni animati
20 — Huckleberry Finn
20,25 In nome della legge (telefilm)
20,50 Notiziario
21,10 Luna di miele (film con Assia Noris, Aldo Fiorelli; regia di Giacomo Gentilomo)

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 13: Sapere (I fumetti); 13,30: Telegiornale; 18,30: Tv dei ragazzi (Emil); 18,55: Quel giorno di festa (IV); 20: Telegiornale; 20,45: Serata con Barry White; 21,35: Telegiornale; 21,45: Alain (telefilm «Palazzo di giustizia»); 22,35: Giornale rosa; 23,25: Notizie del TG 1.
RETE DUE — Ore 18,30: Rubriche del TG 2; 19: Disneyland; 19,45: Costruzioni; 20: TG 2 - Studio aperto; 20,45: A [illegible] una sera (I); 22: Tribuna sindacale; 22,35: TG 2 2ª ed.; 22,45: Il Pianeta.
SVIZZERA — Ore 19: Per i bambini: «Guarda e frugo», «Occhi aperti» (replica) (c); 19,55: «Robinson Crusoe», telefilm; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Il mondo in cui viviamo: Il Giappone (c); 21,15: Qui Berna, a cura di A. Casanova (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Reporter, settimanale di informazione (c); 23: «Canzoni del West», con Glen Campbell, John Wayne, Burl Ives (c); 23,50: Gran Consiglio Ticinese e telegiornale (c).
CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Ciao bellezza, film con Ann Sheridan, George Murphy. Regia di Norman McLeod (1947); 23,05: Cinenotes: Festival della montagna; 23,30: Groppeggio show (c).
MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Disegni animati; 20: Avventure in elicottero, telefilm; 20,25: Lucy ed io, telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: Delitto senza peccato (film con Loretta Young e Robert Cummings. Regia di William Dieterle).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
12,20 Per chi suona la campana
14 — Orazio
15,30 Pamela
15,45 Controra
17,05 Ilfortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 «Le orme» dal vivo
19,55 Copenaghen: Danimarca-Italia di calcio
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 13,30, [illegible], 18,30, 19,30, 22,30
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri
15 — Tilt
15,40 Carerai estate
17,30 Speciale Radio 2
17,50 Alto gradimento
18,35 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Canta Sylvie Vartan
21,29 Popoff
22,50 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 19, 21
13,15 Le stagioni della musica: l'Arcadia
14,15 La società anonima «Manon Lescaut»
15,35 Musicisti italiani d'oggi
16,30 Fogli d'album
16,45 Le nuove canzoni italiane
17 — Radio Mercati
17,10 Mozart: «Harmonie-Musik»
17,30 Jazz giornale
18 — L'alberello
18,40 Recital di Pete Seeger
19,30 Concerto della sera
20,30 Musica e cinema
21,15 Palestrina: «Le opere»
21,45 XIII Festival d'arte contemporanea di Royan 1976
22,25 L'orchestra di Riddle

montecarlo

14 — Due-quattro-tel
14,30 Il cuore è sempre ragazzo
15,40 Un libro al giorno
16 — Self service
17 — Discorama
17,30 Rassegna dei 33 giri
18 — Federico show
18,03 Dischi pirata

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 16: Centro informazione femminista autogestito e ore 18: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 21: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 88,700) — Ore 15: Cantautori italiani; 16: Incontriamoci in discoteca: con Funari al Ritual; 17: Ho un messaggio per te; 19,30: 2° notiziario; 19,45: Show music; 20,30: Caccia al tesoro; 24: 3° notiziario; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino; 0,30: Radio Europa - 3 - 2: uno.
Radio Domino One (Ml 103,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 16,30: Radiografia (Morata); 17,30: Top News, «hit parade» delle radio libere; 18: Il gancio.
Radio Spazio 2000 (Fm 93,250 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 18: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Kitsch (Fm 101) — Servizi sportivi in diretta, ore 18: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

film del giorno

Robin Hood, vent'anni dopo

ROBIN E MARIAN («Robin and Marian») di Richard Lester, con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw - Avventuroso in costume, a colori, Gran Bretagna 1976 (Cinema Lux).

TRAMA — *Vent'anni dopo la partenza di Robin Hood per la terza Crociata, la leggendaria foresta di Sherwood è ancora quella, popolata dai fedeli dell'antico ribelle, in trasferta nella Terra Santa. Quando ritorna è un eroe stanco dai capelli radi e dalla barba grigia, non ha più lo scatto antico di un Douglas Fairbanks o di un Errol Flynn ma i tratti malinconici e affaticati di un Sean Connery incredibilmente bravo nel rappresentare il mitico amico dei poveri e nemico dei ricchi sul viale del tramonto. Morto Riccardo Cuor di Leone e salito sul trono inglese suo fratello Giovanni, il maturo Robin non resta a corte ma si dà alla macchia in quella foresta di cui in gioventù fu re.*

Ribelle nei confronti del nuovo sovrano, egli è anche l'avversario di sempre dello sceriffo di Nottingham, col quale vecchie partite ancora aperte sono ormai da chiudere. Il contestatore non ha tuttavia fatto i conti con Marian, la sua donna d'allora, cui aveva crudelmente voltato le spalle per avviarsi al sepolcro di Cristo. Marian, alla quale vent'anni prima il dolore dell'abbandono aveva fatto prendere il velo, ha ritrovato il suo amore antico: sebbene badessa, non è sorda alla sua voce. Piuttosto che rinunciare ad esso rinuncia alla vita; si ucciderà bevendo il veleno nella stessa coppa che Robin accosterà alle proprie labbra.

Ecco l'ultimo, maturo, Sean Connery

GIUDIZIO — *Intriso di pacata, struggente ironia, questa «rilettura» di uno dei più solidi e meno logori temi del cinema romantico a sfondo medievale e cavalleresco ha dato modo a un regista come Richard Lester di comporre con intelligenza un film altamente apprezzabile, nel quale le pagine facete, le uscite grottesche via via si trasformano in un mesto racconto che culmina in una sequenza magistrale, animata da un autentico soffio tragico: quella della morte di Robin e Marian, suggellata dal desiderio estremo di lui, che vorrà essere sepolto con lei là dove si è conficcata nel terreno la freccia scagliata dalla finestra aperta sull'ampio cielo. Un finale splendido, lirico e patetico, in cui gli interpreti, l'eccellente Connery e la ben tornata Audrey Hepburn, sono ammirevoli nella loro contenuta emotività. Molto bravi anche gli altri, da Richard Harris (re Riccardo) a Robert Shaw (lo sceriffo); appropriata la cornice, valorizzata dalla prestigiosa fotografia di David Watkin.*

a. vald.

Pittori a Gravere

Ottocento artisti hanno partecipato al secondo concorso di pittura estemporanea Alta Valle di Susa, che si è svolto a Gravere. Una giuria di critici ha consegnato il Trofeo comunità montana Alta Valle al pittore Mario Crespi, e il premio della critica a Bernardo Dal Degan. Una giuria popolare ha assegnato il proprio premio a Renzo Minoletti. Per il settore bianco e nero è stato premiato Francesco Montardino.